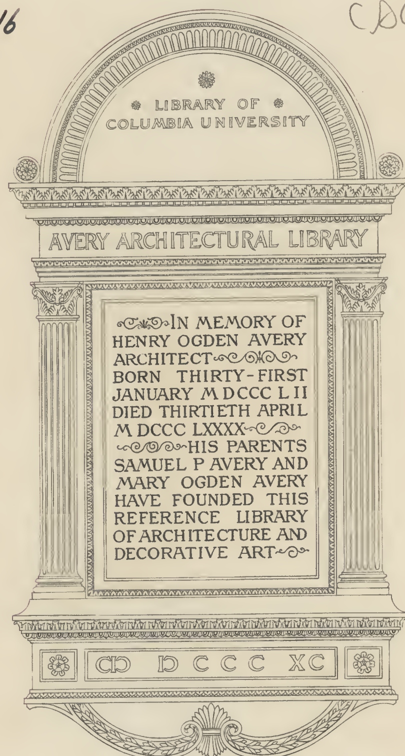
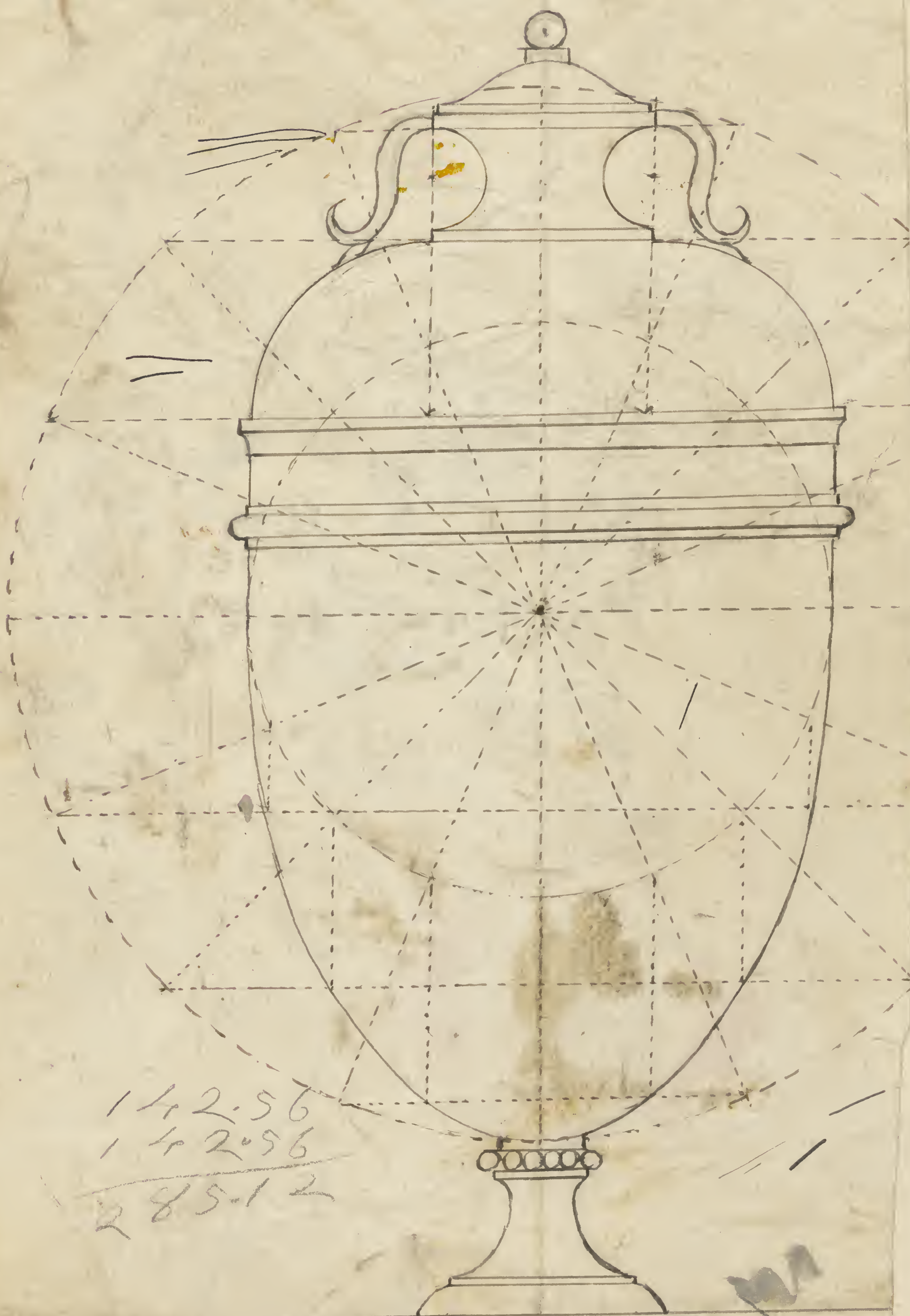
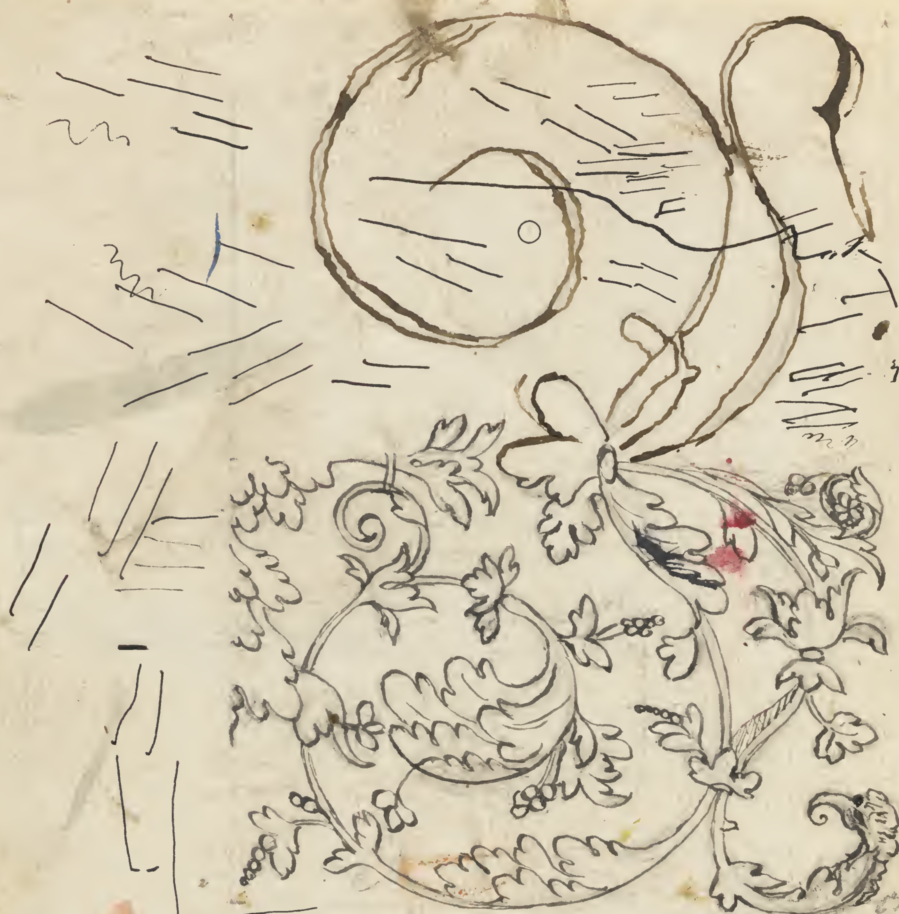

LIBRARY OF
COLUMBIA UNIVERSITY
AVERY ARCHITECTURAL LIBRARY
IN MEMORY OF
HENRY OGDEN AVERY
ARCHITECT
BORN THIRTY-FIRST
JANUARY MDCCCLII
DIED THIRTIETH APRIL
MDCCCLXXXX
HIS PARENTS
SAMUEL P AVERY AND
MARY OGDEN AVERY
HAVE FOUNDED THIS
REFERENCE LIBRARY
OF ARCHITECTURE AND
DECORATIVE ART
CIↃ IↃCCC XC


142.56
142.56
285.12



842 Pembroke St.
Bridgeport Ct

Spaccato della Chiesa nella Faciata del Coro



5 10



Scala di Brazza n° 10 di Brescia

Serlio figure n° 458 nelli libri S. sono

D. O. M.

IL PRIMO LIBRO D'ARCHITETTVRA,

DI M. SABASTIANO SERLIO BOLOGNESE.





MDLI.

Serlio figure n.° 458 nelli libri 5 .. sono

AL CHRISTIANISSIMO RE MIO
vnico ſignore Sabaſtiano Serlio Bologneſe.



Ltiſſimo & potentiſſimo Sire. Mentre che la voſtra Chriſtianiſſima maeſta queſti anni paſſati era nelle guerre occupata, & non deſiſteua perho da l'altre ſue generoſe impreſe, pagando largamente tutti li ſuoi ſtipendiati, liquali ſe faticano in diuerſe & belle arti, & maſſimamente me, che ſotto li ſuoi reali tetti con honeſto ſtipendio mi tratiene, come anchora fa; moſſa dalla ſua incomparabile pieta; la ſereniſſima Reina di Nauara ſignora elettiſſima. Per non marcir ne l'ocio quel tempo che m'auanzaua doppo le ſolecitationi delle opere commeſſomi da voſtra maeſta. Mi diedi a comporre queſti miei libri, alli quali in Italia; per impotentia; non potei dar opera. Onde n'ho finito dua da preſentare a voſtra maeſta. Ecco adunque; o Chriſtianiſſimo Re ſoſtentatore di virtuoſi; queſti pochi frutti di eſſi dua libri di Architettura che'l mio debole ingegno ha prodotti ne la ſolitudine di Fontanableo, da me gia piu anni a queſto ſecolo promeſſi. Nel primo de quali ſi tratta d'alcuni fiori della Geometria, molto a l'Architetto neceſſaria. Nel ſecondo ſe dimoſtrano molte lettioni di Proſpettiua, ſenza laquale l'Architetto non ſaprebbe coſa buona operare, li quali voſtra maeſta ſe degnera dal ſuo deuotiſſimo ſeruo con debita riuerentia offerti accettare, ſin'a tanto dara fine ad altri tre, che ſaranno compimento di quel numero ſettenario, al qual penſo con la gratia del ſignor Iddio arriuare, con qualche vtilita di chi ſinceramente li leggera. Et a voſtra maeſta humiliſſimamente baſcio la mano, alla quale dalla ſuperna gratia ſia ogni ſuo buon deſiderio adimpito, & a me dato poſſanza di ben ſeruirla.

Alli lettori.

Sinceriſſimi lettori, non vi marauegliate che nel dar fuori queſti miei libri d'Architettura io cominciaſſe dal quarto, & dipoi donaſſi in luce il terzo. Certamente non e ſtato ſenza arte queſto mio procedere coſi. Percio che ſe da principio io haueſſi dato al publico queſto primo libretto di Geometria, loquale; nel vero è piccolo volume, & anche non ſono molto piaceuoli le ſue figure: & circa alle coſe non vi e quel diletto a ſtudiarle, che e nelle coſe di Architettura: ma bene ſono neceſſarie, & coſi anchora le coſe di Perſpettiua ſono molto faticoſe, & fa ben meſtiero di ſaper prima le coſe che ſe hanno a fare & poi tirarle in Perſpettiua. Queſti dua volumetti; perauentura; ſarebbono ſtati poco grati alla magior parte de glihuomini. Si che per queſte, & altre cagioni: io detti primieramente il libro quarto, che furono le regole generali delle cinque maniere de gliedificij molto neceſſarie, & dipoi lo terzo volume delle antiquita per le diuerſe coſe che vi ſono, dalle quali oltra la piaceuolezza de i varij & belli edificij, ſi puo per mezzo de i ſcritti formare vno giudicio nella mente per ſaper fare elettione del bello, & abbandonare lo incorporabile. Hora per non mancare di quanto v'ho promeſſo piu anni ſono: ho voluto communicarui queſto piccolo, ma pieno volume di Geometria, accompagnato dal ſecondo di Perſpettiua: li quali congiunti con gliáltri tre gia publicati, ſaranno quatro per ordine, Appreſſo liquali vi prometto in breue tempo; con lo aiuto di Dio, gli altri tre, cominciando dal quinto loquale ſara di piu ſorte di tempij ſacri: & de diuerſe forme con tutte le ſue parti, una pianta & in diritto, con le ſue miſure dichiarate. Il ſeſto libro ſara di tutte le habitationi accommodate a tutti li gradi de li huomini, incominciando dal pouero contadino, & dal pouero artefice cittadino, & ſeguitando di grado in grado fin alla caſa Regia, coſi per la villa, come per la citta; Il ſettimo & vltimo ſi finira in molti accidenti liquali poſſono venire alle mani de l'Architetto, dellequal coſe ne trattaro in iſcritto & in diſſegno. Et queſto volume a mio parere vi ſara molto vtile e grato.

Quanto ſia neceſſaria a qualunque perſona la certiſſima arte della Geometria ne poſſono rendere teſtimonio tutti colloro che hanno vn tempo operato ſenza quella, & dipoi ſon venuti in qualche cognitione di tal'arte: li quali veramente confeſſaranno, che tutte le coſe da loro penſate & fatte ſenza Geometria, furono ſenza arte alcuna, ma a ventura & a caſo. Per il che eſſendo la profundiſſima arte dell'Architettura abbracciatrice di molte arti nobili, primieramente fa di miſtiero, che l'Architetto ne ſia, ſe non dottato, almen tinto di ſorte ch'egli n'habbia qualche cognitione, & maſſimamente de i principij, & anco piu auanti, & non come molti conſumatori di pietre, & di calcine, mo de marmi, che al di d'hoggi tengono il nome di Architetti, liquali non ſanno pur render conto che coſa ſia punto, linea, ſuperficie: o corpo, ne che ſia corriſpondentia, o harmonia. Ma guidati da vn ſuo proprio parere, & complacentia d'occhio, ſeguitando le veſtigie de glialtri, che con pocca ragione han fatto, vano operando, & di qui viene la diſproportione e mala corriſpondentia che in molti edificij ſi vede, dico per la magior parte, & perho (come di ſopra diſſi) lo primo grado delle buone arti e la Geometria, dellaquale intendo trattare alquanto, & darne tanto di cognitione a l'Architetto: che di quello ch'egli operara, ne ſappia render conto, guidato dalla ragione, & io non come il profondiſſimo Euclide trattaro delle ſpeculationi, ma di alcuni fiori colti ne li abbondantiſſimi campi ſuoi, & da altri authori, di alcune dimoſtrationi, & varie interſecation di linee capaci da ogni rozo huomo in iſcritto, & in diſſegno dimoſtrero, & con quella piu breue via che a me ſara poſſibile.

PRIMO LIBRO DE GEOMETRIA.



T primieramente, punto e vna coſa indiuiſibile laqual non ha in ſe parte alcuna.

Punto.

Linea e vna retta & continua imaginatione di vn punto a l'altro, in longitudine ſenza latitudine.

Linea.

Paralelle, ſono due linee continuate di equal diſtantia.

Paralelle.

Superficie e de due linee equidiſtanti ſerrate dali lati, cioe vna coſa, che ha longitudine e latitudine ſenza profondita, e anchora puo eſſer ſuperficie de diuerſi & inequali lati.

Superficie.

Angolo retto ſara, quando vna linea perpendiculare cioe a piombo anco detta catetto caſcara ſopra vna linea piana.

Lin. perpẽdiculare

Angolo retto.

Angolo retto

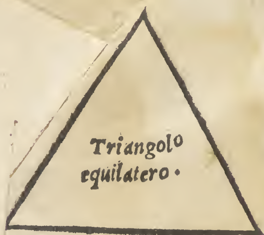
Et quando detta linea caſcara ſopra vna linea piana piu da vn lato, che da l'altro ſara vn angolo acuto & vno ottuſo, l'angolo acuto ſara minore del retto, e l'angolo ottuſo ſara magior del retto.

Angolo acuto.

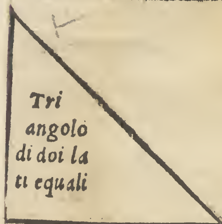
Angolo ottuſo



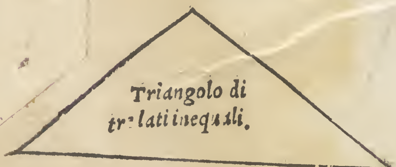
Angolo piano pyramidale, sara due linee di egual longhezza congiunte insieme dalla parte di sopra & allargato dalla parte di sotto, & questo fara vn angolo acuto.



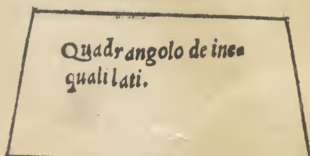
Triangolo equilatero cioe di tre lati equali saranno tre linee di equal longhezza congiunte insieme & questa figura fara tre angoli acuti.



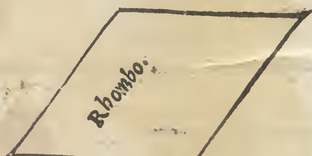
Triangolo di dua equali lati, saranno due linee di equal longhezza, cioe vna piana: vna perpendiculare, e vna altra linea magiore che sara lo triangolo, & questa fara vno angolo retto, & dua acuti.



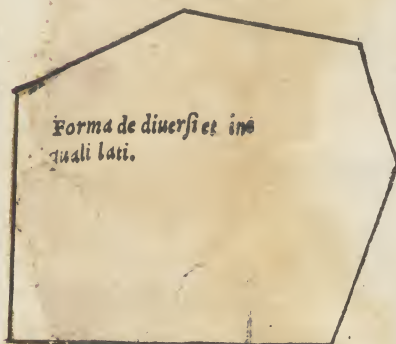
Triangolo di tre inequali lati sara tre linee de inequal longhezza congiunte insieme, & questa figura hara tre angoli acuti.



Quadrangolo de inequali lati, sara di quatro linee de inequal longhezza, & questa figura hara dua angoli ottusi & dua acuti, & anco tal uolta potra hauere vn angolo retto.



Rhombo sara di quatro linee di equal longhezza, delle quali si potria far vn quadrato perfetto, ma in questa forma sara dua angoli acuti, & dua ottusi, & questa figura prende il nome da vn pesce che si dice Rhombo, & anchora si puo dire mandola per hauer forma di mandola.



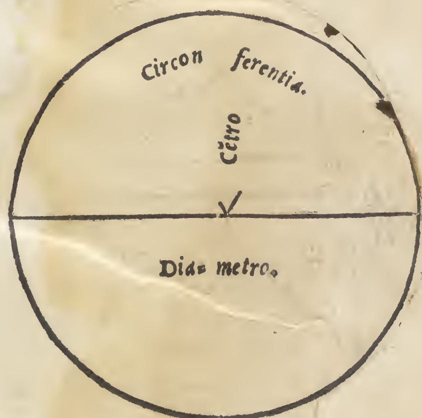
Forma de diuersi & inequali lati sara de linee diuerse in lõghezza congiunte insieme, & ancor che questa sia di sette lati, & che tutti li angoli siano ottusi, potra ben esser vna figura de piu & di men lati talmente disposta che in essa saranno delli angoli retti degli acuti, & degli ottusi, & de simili figure potra venir alle mani del Architetto in diuersi siti, delli quali daro la regola nel estremo di questo libro di ridurle in forma di quadrato perfetto.

Superficie piana curuilinea binangola sara di due linee curue cioe circulari, laqual figura seruira a molte cose in questo libro e della quale si cauara la norma giusta, cioe lo squadro, & da questa figura e tratta la forma de quelli archi moderni che si dicono terzi acuti che in molti edificij si vedono, a porte ad archi & a finestre.

Superficie piana curuilinea binangola.

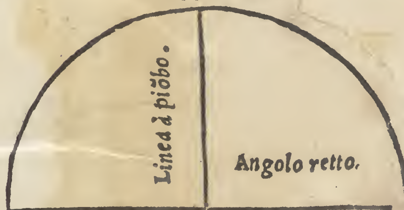


Del circolo perfetto si hauera lo centro la circonferentia & il diametro.

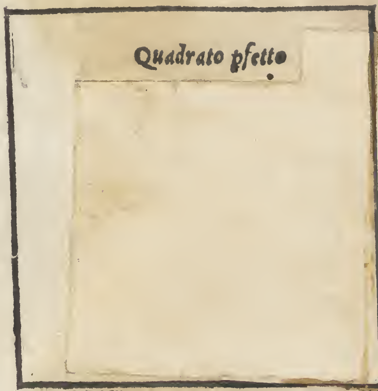


Mezzo circolo nel qual si troua la linea a piumbo cadente sopra lo diametro, dalla qual nasce l'ãgolo retto, & fa il mezao diametro.

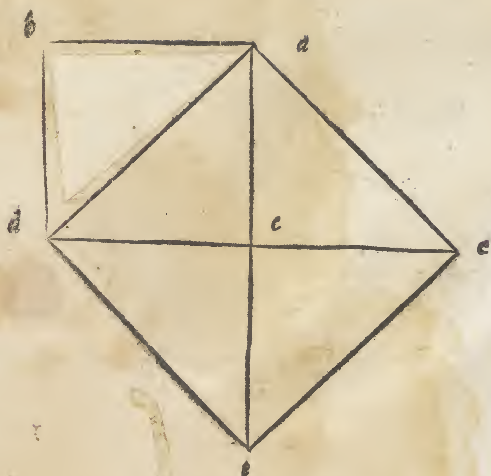
Mezzo circolo.



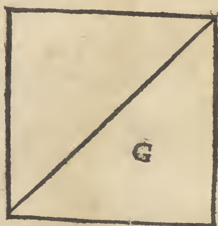
Quadrato perfetto sara di quatro linee di equal longhezza congiunte insieme, & faran quatro angoli retti.

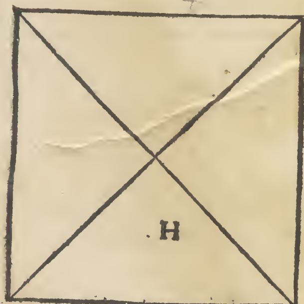


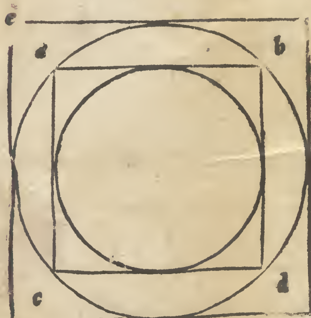
Instrutto che sara l'Architetto nella cognitione delle passate figure, bisognara procedere piu oltra, cioe saperle accrescere, diminuire, & partirle proportionalmente, & vna forma imperfetta ridurla alla perfettione sua & a quel valore ch ella era imperfetta, & della sua prima forma.



Primieramente la duplicatione del quadrato perfetto cosi e da fare, dato vn quadro perfetto chiuso da quatro linee. A.B.C.D. sia tirata vna linea dal angolo. A. al angolo. D. la qual sara lo lato del quadrato magiore duplicato al minore, loqual sara. A.E.F.D. & la proua e questa, S'el quadro minore contiene in se dua trian goli di equal valore, seguita ch'el magiore e duplicato al minore, co me nelle figure marginali G.H. si puo vedere & misurare.





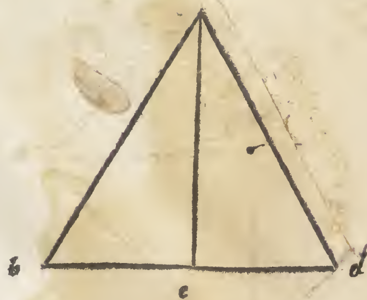


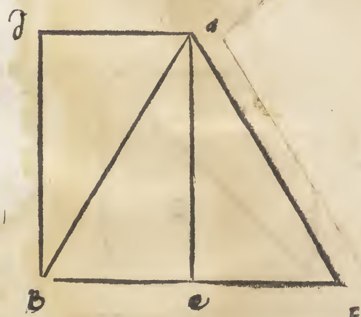
La duplicatione del circolo cosi sara, che dato il circolo minore in vn quadrato perfetto chiuso da quatro linee A.B.C.D. & fuori di quello tirato vn circolo che tocchi li quatro angoli, il circolo ma giore sara duplicato al minore, la proua sara questa. S'el circulo mi nore capisse i vn quadro A B C D. & il circolo magiore capisse in vn quadro C.B.E.F. duplicato al quadro minore, come piu adietro ho dimostrato seguita chel circolo magiore e duplicato al minore, co me si puo coprendere ne i dua circoli K.L. & de qui e tratto la pro iettura cioe lo sporto della base toscana discritta da vitruuio, & an co doue tratta de i fondamēti che siano duplicati per le opere che ci van sopra per causa delle proietture che hauessero a posare sopra lo solido.



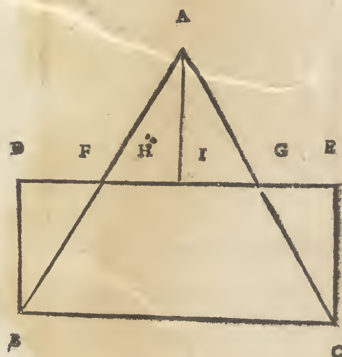


Ma conuienne anchora a l'Architetto proceder piu auanti cioe le figure triangolari ridurre alle quadrãgoli e finalmente in quadrato perfetto, delle quali daro il modo per diuerse vie. Primieramente dato vn triangolo equilatero A.B.C. sia diuisa per mezzo la linea B.C. & dal angolo A. al ponto E. sia tirato vna linea & cosi lo triangolo sara partito per mezzo. Et quella parte del triãgolo A.E.C sia data alla parte A.D.B. lassando laltra, & cosi sara ridotto il detto triangolo in vna superficie quadrangola A.D.E.B.

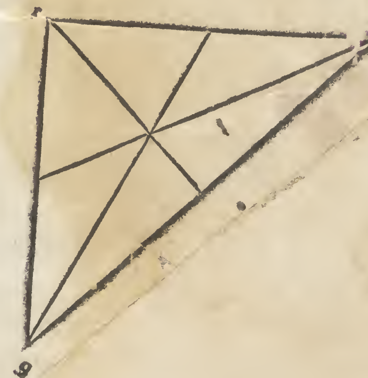




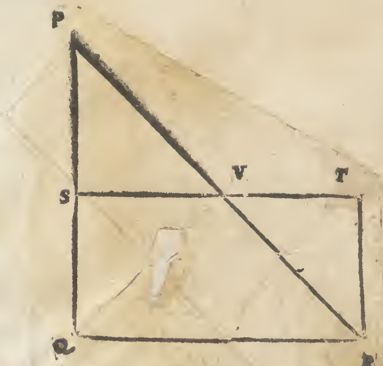
In altro modo si puo diuidere il triangolo & ridurlo in vna superficie quadrangola. Il triangolo sara A.B.C. sia diuiso lo lato A. B. in due parti equali, & anco lo lato A.C. medesimamente, & sia tirata vna linea D.E. di tanta longhezza come la linea B.C. & serrato li dua lati dalle bande cioe D.B. & E.C. che faranno dua triangoli di equal valore, vno sara D.F.B. l'altro sara G.E.C. questi saranno equali alli dua triangoli superiori I. H. leuato adunque li dua triangoli I.H. la superficie D.E.B.C. sara del valore che era lo trianholo A.B.C.

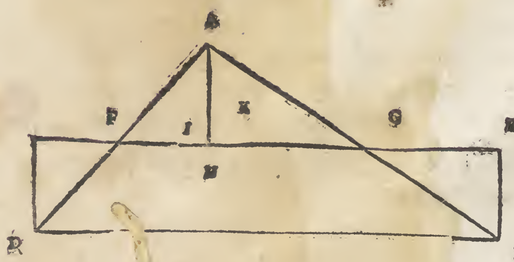


Dato vn triangolo di dua lati equali l'altro maggior lato sia diuiso ogn'vno de i lati in dua parti equali, & da l'angolo opposito sia tirata vna linea, cosi lo triangolo sara diuiso in dua parti equali per tutti li lati, & cosi auerra di ciascun triangolo sia di che forma si voglia, l'essempio di questo si vede nella figura. P.Q.R.



Il medesimo triangolo P.Q.R. si puo ridurre in vna superficie quadrangolare, Sian fatte due parti equali della linea P.Q. & il medesimo della linea P.R. & tirata vna linea a trauerso di tanta longhezza come quella da basso Q.R. che sara. S.T. dapoi tirate vna linea a piombo da T.R. la qual formara V.T.R. che sara di tanto valore quanto quel di sopra P.S.V. leuato via quel di sopra & lassato quel da basso sara vna superficie S.T.Q.R. del medesimo valore che era lo triangolo P.Q.R.

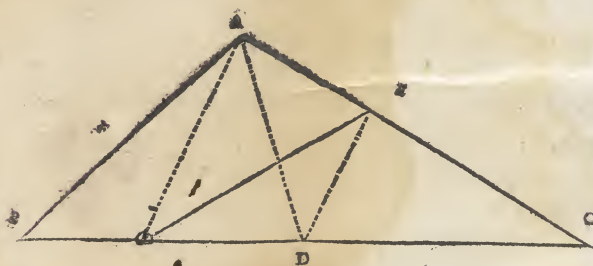




Dato vn triangolo de tre lati inequali A.B.C.col modo sopra detto si puo ridurre in vna superficie oblonga quadrangolare, Sia diuiso lo lato A.B.per mezzo, & cosi lo lato A.C.che sarra F.G. & tirata vna linea a trauerso continuata di tanta longhezza come la linea di sotto B.C. & chiusa dalli lati verra a far dua triãgoli lo triangolo G.E.C.sara equale al triangolo superiore K.& il triangolo D.E.B.sara equale al superiore I.leuato adunque li dua triangoli I.K.la superficie D.E.B.C.sara del valore che era lo triangolo ABC.



Et perche tal volta per accidente accadera diuidere transuersalmente cioe a trauerso vno triangolo, ma che sia pero de dua lati equali, sara exempli gratia vn triangolo pyramidale come questo, qui dietro, il modo per diuiderlo in dua parti equali a trauerso sara questo, Sia fatto vn quadrato perfetto lo lato del quale sia vn de i lati del triangolo, & trouato lo centro del quadrato ponendo vna punta del compasso alla cima del triangolo & l'altra punta al centro del quadrato, & circuiendo verso esso triangolo sopra li dua lati iui saranno i termini da diuidere esso triangolo pyramidale, e chi lo negasse riduca le dua parti in superficie & dipoi esse superficie in quadrato perfetto come qui auanti daro tal regola & trouara la verita.

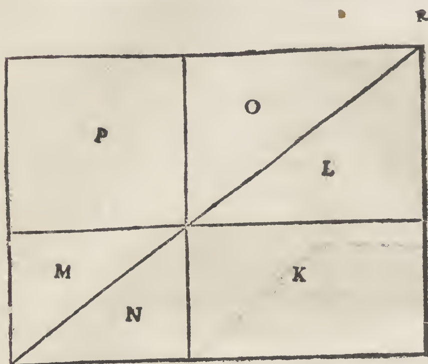


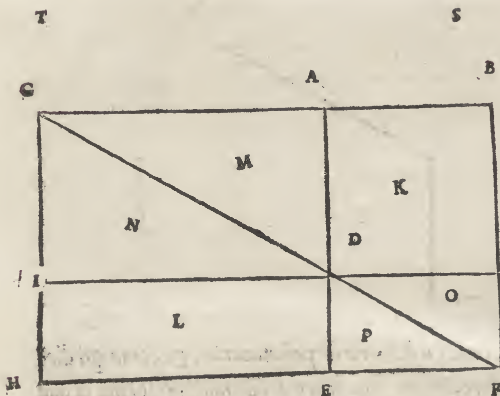
Altra difficulta potrebbe occorrere a l'Architetto fuor delle regole date, Sara per accidente vn terreno di forma triangolare de inequali lati, & in vno de i lati sara vno fonte, o vero vn pozzo, ma non nel mezzo di esso lato doue sara necessario diuider il terreno in due parti equali, & che ogni parte senza impedimento de l'altra possa goder di esso fonte, sara lo triangolo A.B.C.& il fonte sara G.sia menato vna linea de punti occolta dal G.al'A.& diuisa la linea B.C.in due parti equali che sara D.& dal D.al' E.sia tirata vnaltra linea occolta la quale nel vero diuide esso triangolo, ma nõ e al proposito, bisogna adunque dal D.al E.tirise vna linea occolta la qual sara paralella alla linea A.G.tirando adunque dal fonte al E.vna linea euidente quella sara la giusta diuisione, & chil negasse come ho detto di sopra riduca le due parti in superficie quadrangola & poi in quadrati, & trouara il vero come piu auanti daro la regola.



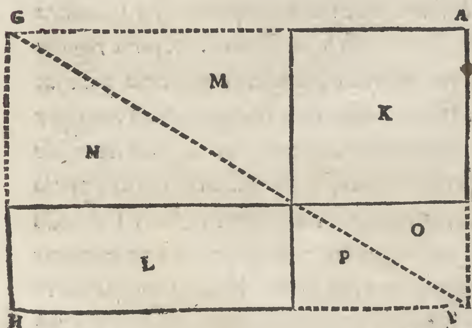
Ho dimostrato piu adietro assai chiaramẽte la duplicatione del quadrato, & del circolo, dico in superficie, & anco lo modo de diuidere diuersi triangoli, ma conuerra a l'Architetto passar piu oltra, cioe di saper acrescere vna cosa in che parte egli vora, & che sapia acrescere il quadrato perfetto, di che parte fara bisogno, sapia anchora acrescere proportionatamente qualunque cosa si sia con tal regola. Sara vn quadrato perfatto A.B.C.D.il qual si vorra fare essempio gratia del valore di vn quadro & trequarti, ma che'l sia di quadrato perfetto prima segli agiungera dietro quelli trequarti di piu, che sara E.F.& cosi, A.E.C.G.sara vn quadro e trequarti: ma per ridur quello in vn quadrato perfetto se gli agiungera dietro vno quadro come lo primo.

che sara E.F.G.H.& da. A.F. sia menato vn mezzo circolo, e continuata la linea D.B. fin al mezzo circolo, da B. al mezzo circolo sara lo lato del quadro perfetto che era prima la superfecie del quadro & trequarti, la sua proua e questa: Sian circundate tutte queste figure da quattro linee che saran Q.R.S.T. come qui piu basso se dimostra & dal angolo S. al angolo R. sia tirata vna linea certa cosa e che tutto il quadrato sara diuiso per mezzo equalmente. Et come dice Euclide, Se di equali, leuaremo parti equali rimanenti saranno equali, leuato adonche lo triangolo K.L. & il triangolo M.N. che sono equali in se: il quadrato perfetto P. sara equale alla superficie O. & con questa regola si potra acrescere lo quadrato in qual parte si vorrà, & ridurlo sempre al quadrato perfetto. La qual regola l'Archietto deue hauere molto familiare, per le diuerse cose che gli possonno acadere.



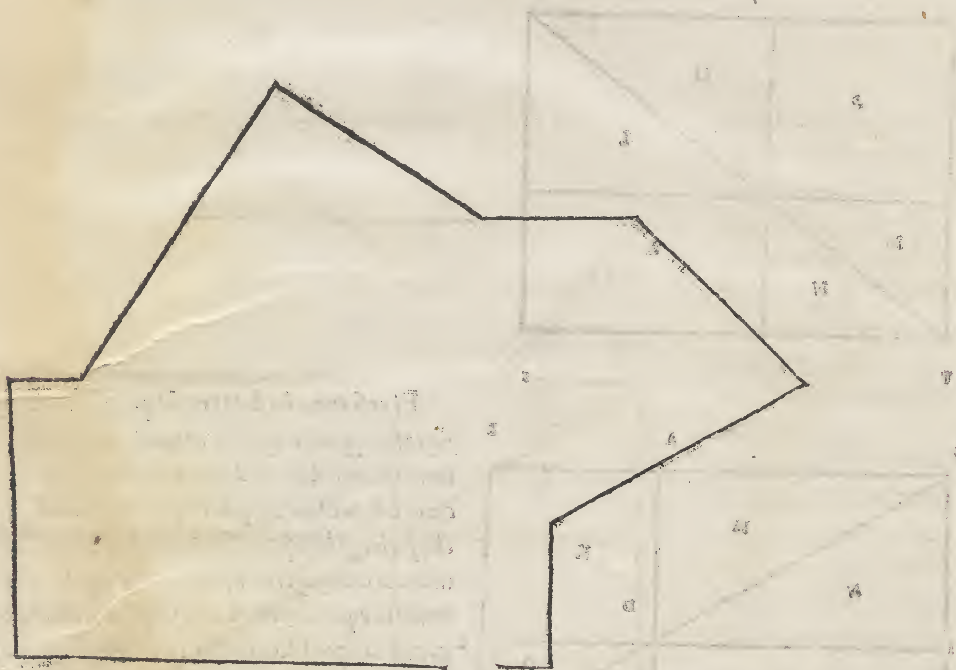


Et cosi come ho dato regola qui adietro de ridurre qualunq; superficie, quadrangola in vn quadrato perfetto, cosi per il contrario ti daro il modo d'un quadrato perfetto farne vna superficie oblonga. Dato vn quadro perfetto A.B.C.D. quanto vorai che sia larga la supficie farai cadere vna linea dal D. al E. dipoi tirata la linea superiore, quella di mezzo, & quella di sotto continuate di equal distãtia E. dal C. si facia cadere vna linea apiõbo quanto la linea D.E. che sara E.F. & dal angolo F. al angolo D. sia tirata vna linea cõtinua, fin alla linea di sopra, & doue verra ad incrociare le due linee, che sara G. li cadera vna linea perpendiculare fin alla linea di sotto, che sara H. dico che la superficie D.E.I.H. sara equale al quadrato A.B.C.D. la proua e questa. Sian serrate il quadrato & la superficie G. da quatro linee, cioe il quadrato K. & la superficie L. dipoi sia diuisa tutta la figura da vna linea diagonale, & leuato via lo triangolo M.N. che son equali, & leuato anchora lo triangolo. O.P. che son pure equali in se, la superficie L. sara equale al quadro K. si come se dimostra nella figura qui abasso G.A.H.F.



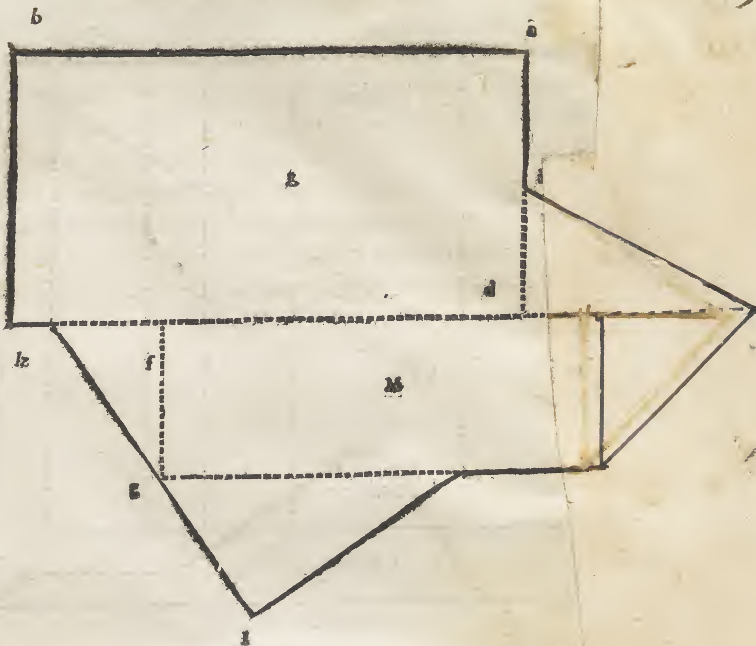
Potrebbe al' Architetto venir alle mani vna forma de diuersi, & inequali lati, doue saria necessario ridurla ĩ forma quadrãgolare, imo ĩ quadro pfetto, si p sapere il valor d'essa p apreciarla, come se accadesse farne vna giusta partitione, quãdo fosse di piu psone o fosse terreno o qualũq; altra materia, e di qsta lo agrimẽsor, cioe il misurator d terre

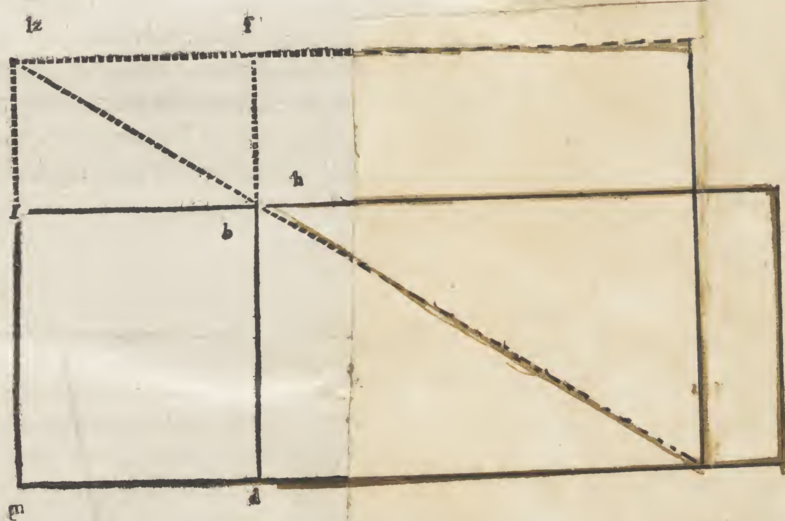
ni se ne potra seruire quantūq; egli non hauesse Aritmetica cioe numeri, & chi hauera questa regola alle mani nō potra esser ingannato da li sartori ne i vestimenti per che sempre gli sapra misurare e ridure in forma quadrangolare ogni sorte di panni. Dico che qualunque simil formato diuersa da questa, o di piu, o meno latiche prima ne faccia vn quadrato, o vna forma quadrangolare di angoli tutti retti di tanta grandezza, quanto potra cauare di essa figura, & apresso se delrimanente ne potra trare altra forma quadrangolare: pur di angoli retti sara bene, quanto che no, ne cau ui tanti triangoli li quali gli ridurra in forma quadrangola, come piu adietro ne ho dato la regola, & sian tute esse forme disegnate apartatamente. Prima la magiore dipoi le altre di mano in mano con li suoi carateri a vna per vna, ma la forma di che si trattara al presente sara della sorte qui sotto dimostrato, ben che perho come ho detto ne potra esser di piu forme.

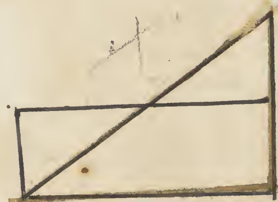


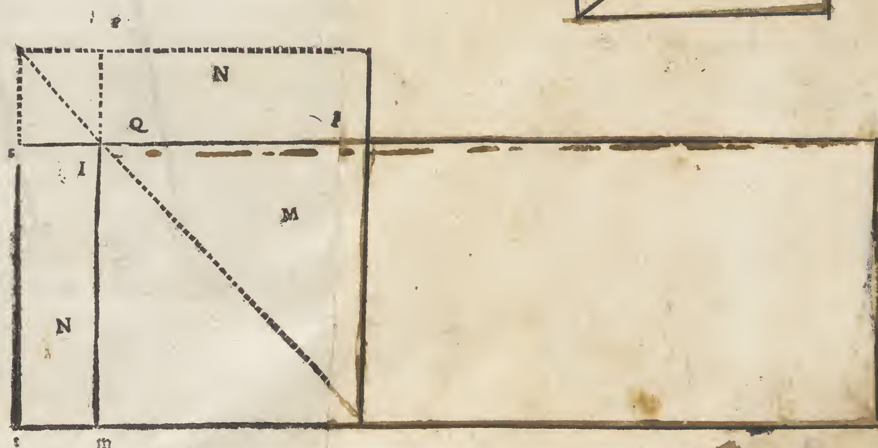
Sara essempio gratia vna figura di piu latie & angoli inequali, come ho detto ne la passatacarta, & come qui dietro si vede figurato, & della quale per ridurla in forma quadrangolare: prima se ne trara quella magior forma di quatro angoli retti che si potra, laqual sara A.B.C.D. & il suo segno L. & apresso sene cauara vnaltra forma quadrangolare che sara F.G.H. Sia locata indisparte la figura A.B.C.D. & sopra essa sia posta la superficie. E.F.G.H. nel modo che si vede dimostrato nella seconda figura qui dietro, & dal angolo .G. al'angolo. I. sia fatta vna linea apiombo, la quale lassara di fuori vna particella della magior figura. I. che sara. A.C. Sian dipoi continuate in longitudine la linee superiore, quella di mezzo, & la inferiore, poi dal angolo I. al'angolo H. sia menata vna linea diagonale continua, & doue essa linea intersecara la superiore, che sara K. sia lassato cadere vna linea apiombo fin su la linea inferiore, che sara M. Dico chel quadrato. B.L.D.M. sara equale alla superficie di sopra segnata .M. per le ragioni che piu adietro ho dimostrato, & cosi delle dua figure. L.M. sara fatto vna superficie oblonga: li angoli della quale saranno. L.A.M.C. come se dimostra qui dietro nella figura piu abasso, Ridotto adonche lo triangolo. N. in vna superficie, come qui dietro si vede la qual sara. O.R.P.Q. essa si potra medesimamente colocare sopra la gran superficie nel modo che si vede qui dietro nella figura piu abasso, con la sopradetta regola, & cosi la superficie che era di sopra sara agiunta alla magior superficie, di modo, che le tre figure. L.M.N. saran ridotte in vna superficie. A.S.T.C. alla quale con la medesima regola si potranno agiungere tutti li triangoli, & dipoi, con la regola che piu adietro ho dimostrato, si potra ridurre in vno quadrato perfetto essa superficie, & cosi ogni forma per strana che sia, si potra ridurre in vn quadrato perfetto, mentre perho che non vi sian linee curue, & se pur linee curue ci saranno, potra bene lhuomo con diligentia andar presso a segno, ma non potra perfettamente misurarla. per che il mio parer e questo, che vna linea curua non si puo c[illegible]arare ad vna retta: & si cio fosse, si trouerio la quadratura del circolo, la quale ha fatto & fa sudare tanti pelegrin[illegible]gegni per trouarla.

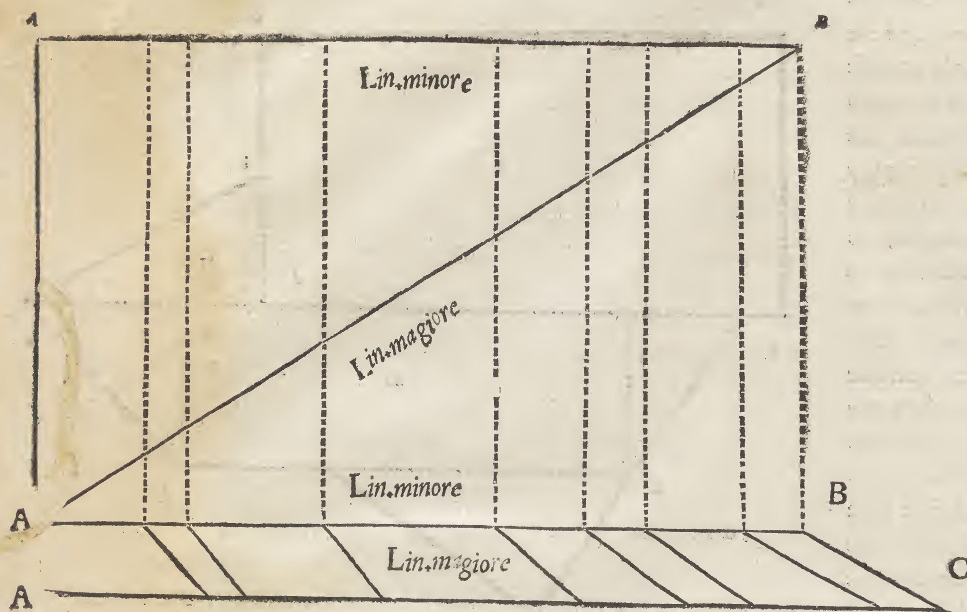
Dato vna linea o vna verga o altra cosa: Sia che si voglia, la quale sia partita in parti inequali & acadera vnaltra cosa di magior longhezza, & che sia partita in altro tāto parti pure inequali ꝑportionata alla minore, sara adonca la linea minore a.b. & la magiore a.c sia dalla linea superiore dalli dua capi lassato cadere dua linee a piōbo cōtinuate di equal distātia: sopra vna medesima linea equale alla superiore, dipoi tirato la linea magiore trāsuersalmēte, cioe cōgiūta da vn capo cō la linea b. e cō l'altro capo tōchi la linea a. & apsso tute qlle parti che son su la linea minore, siā lassate cadere a piōbo fin sopra a l'altra linea magiore, che sara a.b. e doue le dēte linee ꝑpēdiculari ītersecarāno la linea magiore li sarā li termini della linea magiore ꝑportionata a la minore, e quāto la linea magiore sara piu lōga: sia tirata tāto piu bassa col suo capo pendente, e questa regola non solamente sara al proposito al Architetto per piu cose: come ne dimostraro alcuna: Ma a molti ingeniosi artefici sara di giouamento grande in trasportare le loro opere da piciole a grande proportionatamente.



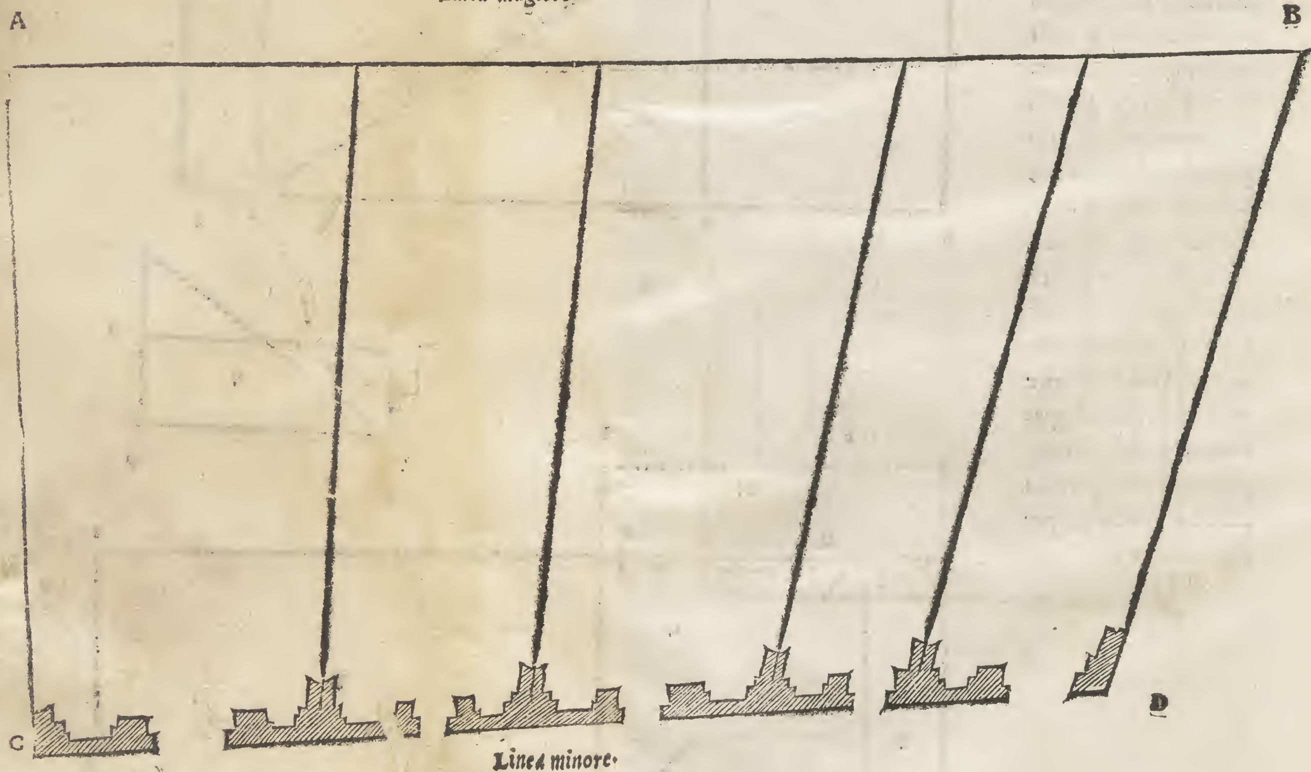




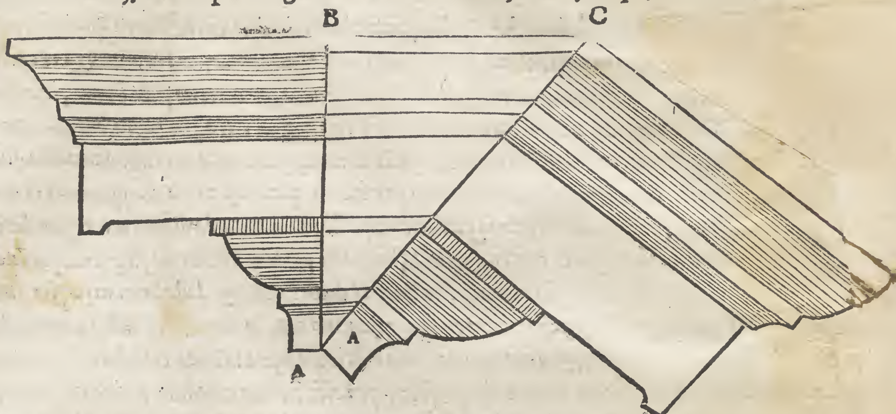




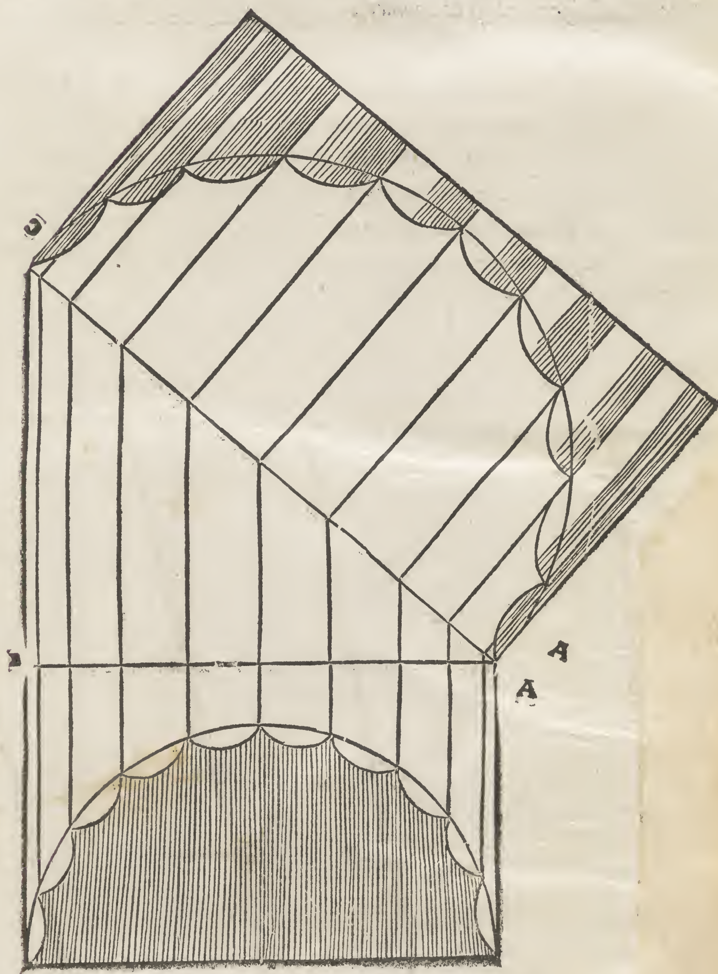
Sarà eſſempio gratia diuerſi caſamenti de diuerſe larghezze, la faccia de iquali ſara minore che la parte di dietro uerſo li giardini: liquali caſamenti ſaranno, o per qualche incendio, o da guerre talmente rouinati che ſolamente ſara reſtato alla faccia dauanti alcuni veſtigij de confini, ne ſi vedra fondamento alcuno t che li quatro confini a.b.c.d.eſſendo queſti tali caſamenti di piu perſone: ne ſi cognoſca altre partitioni che come ho detto nella parte dauanti talmente che ciaſcuno conoſce la ſua parte dalle veſtiggie de la facia, ma li confini di dietro non ſi veggono ſe non li dua angoli a.b. Potra in queſto accidente larchitetto preſuporre che la linea a.b. ſia la linea magiore & che la parte dananti c.d. ſia la linea minore. Et con la regola chio ho demonſtrato nella paſſata carta: dara a ciaſcuno la ſua rata parte: ſi come ſe dimoſtra nella figura qui ſotto.



Vorra tal volta l'Architetto accrescere vna cornice cioe duna piccola farne vna magiore proportionatamente, con tutti suoi membri, con la regola passata si potra accrescere quanto li piacera, & quanto la cornice hauera da esse re magiore de l'altra, sia tanto piu alongata la linea B.C. *come se dimostra qui sotto.*

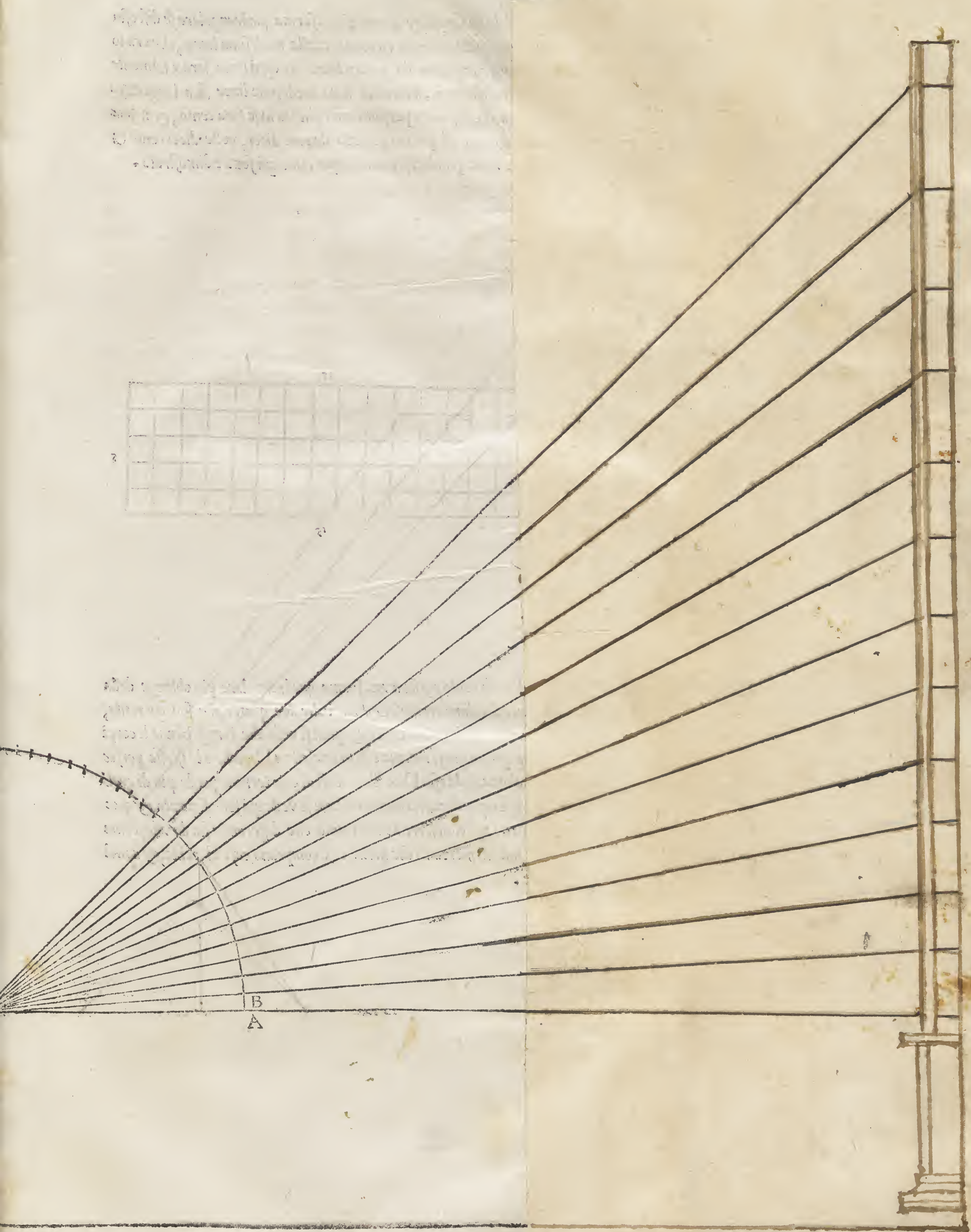


Et similmente accadera a l'Architetto a fare vna colonna canellata, o materiale, o indisegno, & da piccola transportarla in forma magiore, onde potra seruirse de la regola sopradetta, & benche questa colonna sia Dorica, *questo se intēde de tutte l'altre maniere di colonne, & non solamente questa regola seruira per queste tre propositioni, ma a tante cose, che auolerle dimostrare tutto, io ne farei vn libro solo di questa regola. ma per non essere prolisso lo lassaro inuestigare al studioso Architetto.*

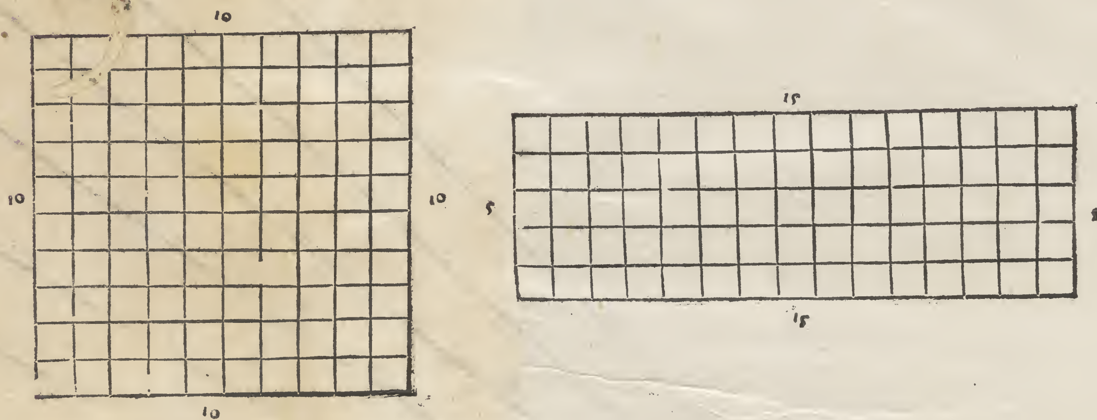


Tutte quelle cose, che si alontanano dalla veduta nostra, tanto piu diminuiscono che l'aere spacioso consuma la vista nostra, et perho quella cosa che sara piu lontana, quantunque ella sia della medesima grandezza che son le propinque, volendo che le lontane rapresentino tutte ad vna grandezza: sara necessario seruirsi de l'arte, ilperche se l'Architetio vorra in vna altitudine venendo a basso fare alcune cose l'vna sopra l'altra, che rapresentino tutte vna medesima grandezza cosi quelle di alto, come quelle da basso, et quelle di mezzo: che tutte corrispondino alla sua debita distantia. Prima fatta eletione del loco, o sia colonna, o torre, o pariete di qualunque cosa che gli acada ornarla, o de fineste o statue, o lettere: sia che si voglia. Fara prima eletione di quella piu commoda distantia a riguardare la cosa, et prima l'altezza de l'ochio: esso ochio sia lo centro, et tirata la quarta parte d'vn circolo, di poi nel pariete doue vanno le cose fatte alla detta altezza del ochio, sia menata vna linea al detto liuello, et dalla linea in su, sia fatta quella cosa che si vorra fare, et di quella grandezza che vorra che rapresentino tutte le altre. Poi dalla summita della cosa sia menata vna linea fin al centro de l'ochio, et doue intersechara essa linea sopra la linea circolare, sia partito esso circolo in parti equali, et dal centro sian tirate le linee che passino sopra esso circolo e vadino ferire nel detto pariete, et quelle sparti andaranno sempre crescendo, di maniera che a questa distantia pareranno di vna istessa grandezza, et da questa regola si potranno misurare le altitudini seruando si de i numeri.

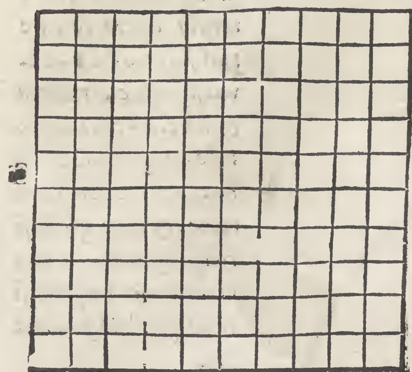


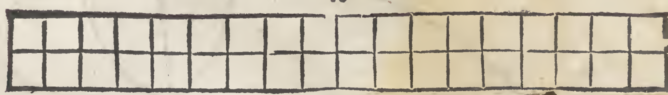

B
A

Tra le forme quadrangolari io trouo la piu perfeta lo quadrato, & quanto piu la forma quadrangolare se discosta dal quadro perfetto, tanto piu perde della sua perfetione: quantunque sia circondata dalla medesima linea, che era lo quadrato: essempio gratia sara vn quadrato di angoli retti circondato da quatro linee, & ogni linea sara x *talmente che la linea chel circonda sara* xxxx. *sara vn' altro quadro oblongo circondato dalla medesimo linea. La longhezza della quale sara* xv. *& la larghezza sara* v. *& non di meno, il quadro perfetto moltiplicato in se sara cento, & il quadrato oblongo sara settantacinque, per che moltiplicati li lati del quadro perfetto diremo dieci, volte dieci cento & moltiplicati li lati del quadrato oblongo, diremo cinque volte quindeci settantacinque come qui sotto e dimostrato.*

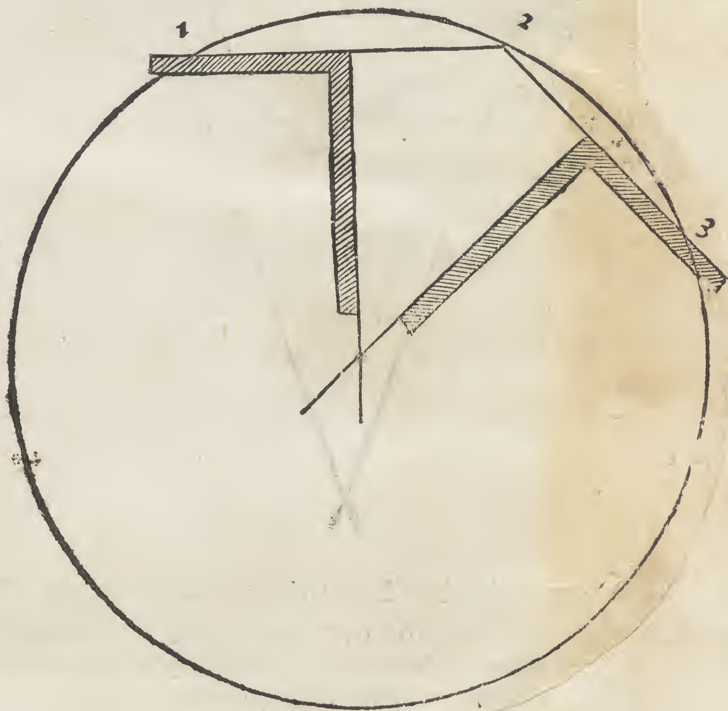


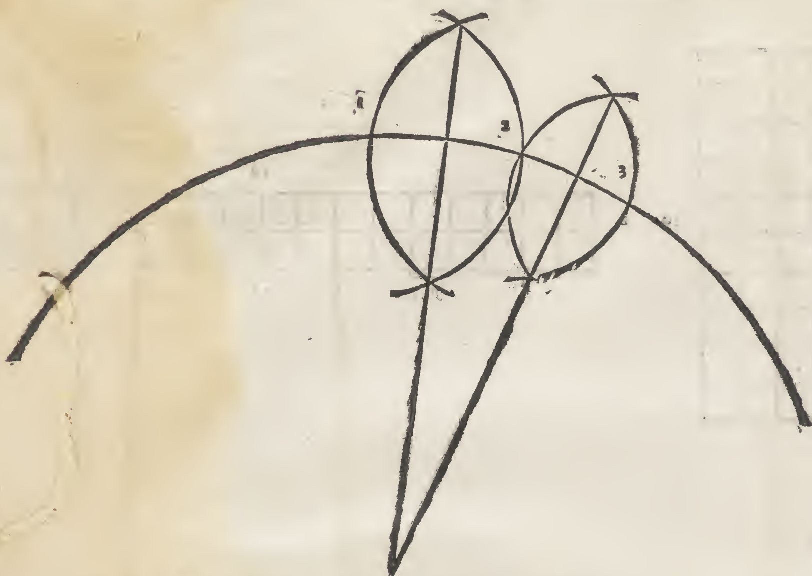
Et piu sara lo sopradetto quadro perfetto del valore di cento, & sara vna forma quadrangolare piu oblonga della prima cioe longa xviii. *& larga* ij. *che saran dua volte dicidotto trentasei, & dua volte dua quatro, che son quaranta, & non dimeno moltiplicati li suoi lati diremo: dua volte dicidotto trenta sei, & quiui si vede che forza hanno li corpi piu perfetti del li men perfetti & cosi fa lhuomo, che quanto piu si auicina con lo inteletto a Dio: che e la istessa perfetione: contienne in se piu di bonta, & quanto piu si alontaua da essa Dio: diletandosi di cose terrene, perde piu di quella primiera bonta a lui primieramente donata. Lo essempio di questa dimostratione se vede qui sotto figurato, & questa propositione sara di gran giouamento a l'Architetto, nel conoscere a l'improuiso che differentia sia da vna forma a l'altra circa il valore, & non pure a l'Architetto, ma alli mercanti che molte cose comprano cosi ad ochio, & a molte altre cose, che io lasso al industrioso ad inuestigarle.*





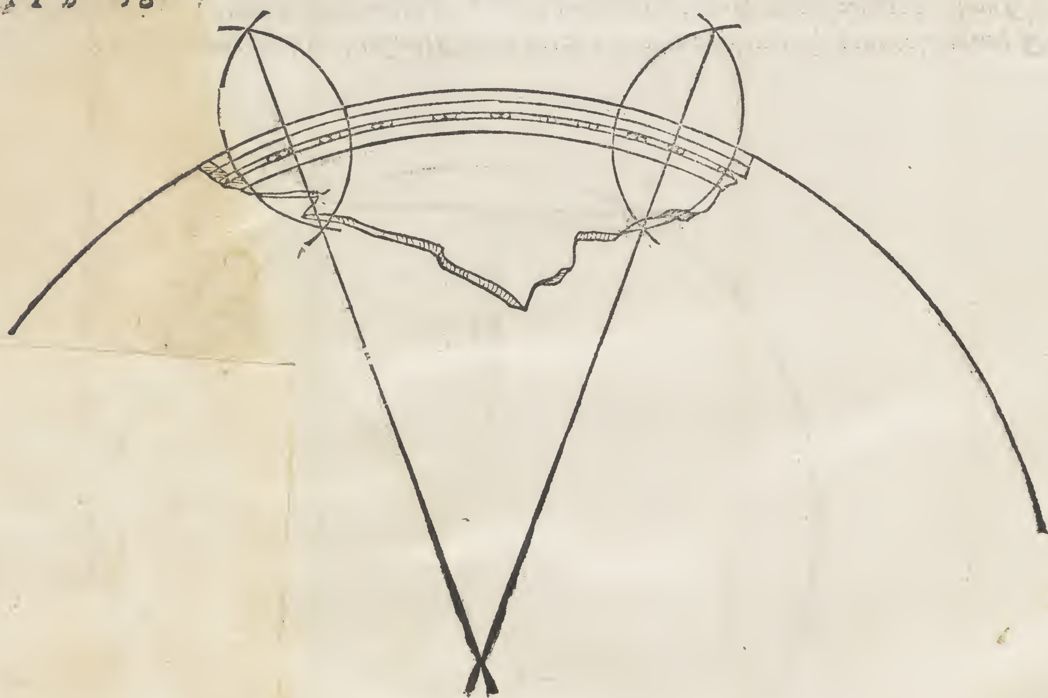
Dato tre punti posti a caso pur che non siano sopra vna linea retta il modo di passargli sopra a tutti tre col compasso, sara questo: Sia tirato vna linea retta dal 1. al 2. & quella diuisa per mezzo, & postoui lo squadro nel modo che si vede, & manata vna linea continuata alla costa del squadro, & dal 2, al 3. sia menata vn'altra linea facendo il medesimo & doue intersecaran le dua linee, li sara lo centro de i tre punti, & sian pur posti in che modo si voglia.



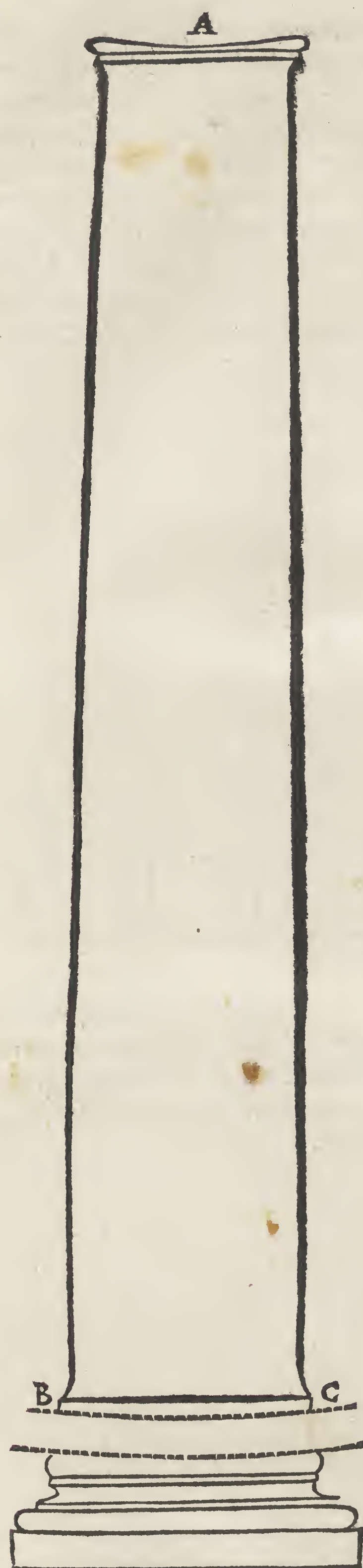


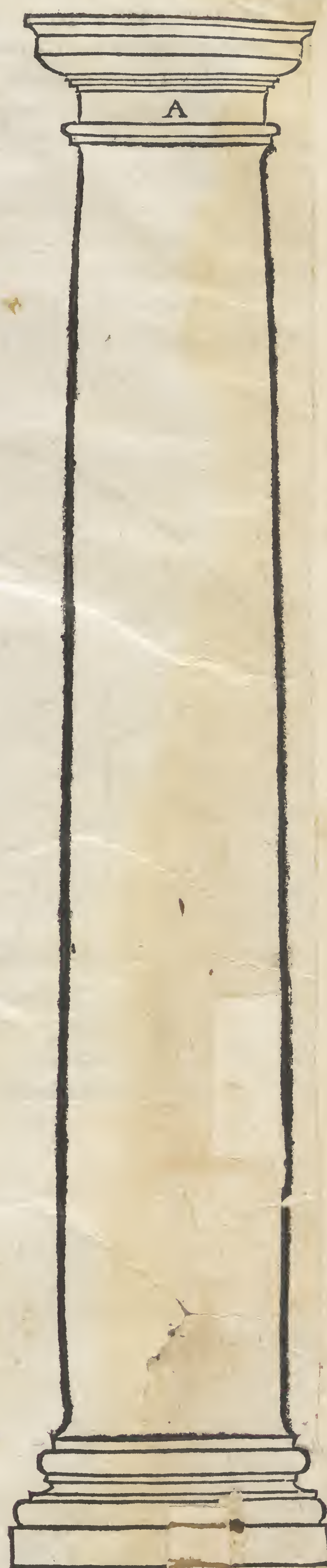
In altro modo si trouera lo centro de i tre pũti facendo dal 1. al 2. vna superficie curuilinea & dal 2. al 3. vn altra simile, & agliangoli suoi si amenate dua linee continuate, & doue quelle si congiongeranno, li sara lo centro de i tre punti, si come qui a lato si dimostra.

Ma da questa cosa che pare vn giuoco, non dimeno, l'Architetto ne trara pur qualche fruto, & in diuersi accidenti se ne seruira, & massimamente venendoli alle mani vn pezzo di qualunque rotondita, per picciolo che sia: sapera con la sopradetta regola trouare il suo centro, & sapere il suo diametro, & la circonferentia facendo nel modo che qui presso e disegnato.

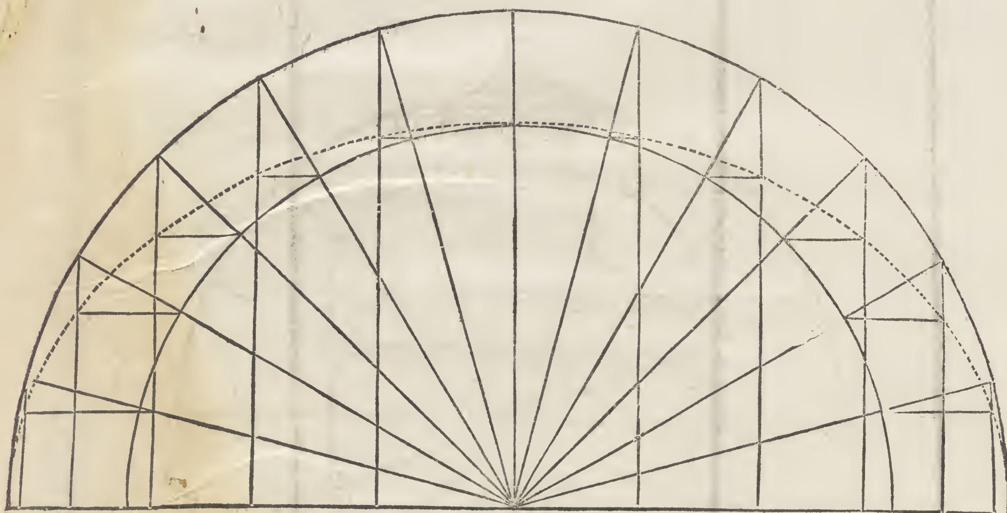


Si troua nellantiqua, & anco nel moderno di molte colonne, che nella parte di sotto nel'estremo son rotte in qualche parte, & questo e aduenuto che nel metterle in opera sopra le sue basi, o che non erano ben spianate asquadro, & ben congiunte con esse bassi, o veramente che mettendole sopra le basi & non le ponendo a piombo al primo, ma caricando piu da vn lato che dal'altro, quella parte piu opressa dal peso s'erisentita & nel orlo suo s'e rotta, ma se l'architetto conoscera la forza delle linee aiutato dalla Geometria: potra tener questo modo, che la colonna nel suo piede sia curua cioe colma: si come q alato se dimostra nella prima colõna, & cosi che la sua base sia di tanta concauita, quanto la curuatura di essa colõna di maniera, che posta la colõna a piõbo sopra la sua base, da sua posta trouera lo suo loco senza dar passione al orlo suo, ne alla base la curuatura, & la cõcauita cosi e da fare, che posta vna punta del cõpasso sopra la summita della colonna al A. & l'altra punta nella parte di sotto al lato B. & circuẽdo cõ esso compasso fin al C. fara la curuatura, con la quale si fara anchora la concauita, & il medemo modo si potra tenero porre in opera lo suo capitello, come si vede nel altra colonna qui acanto.

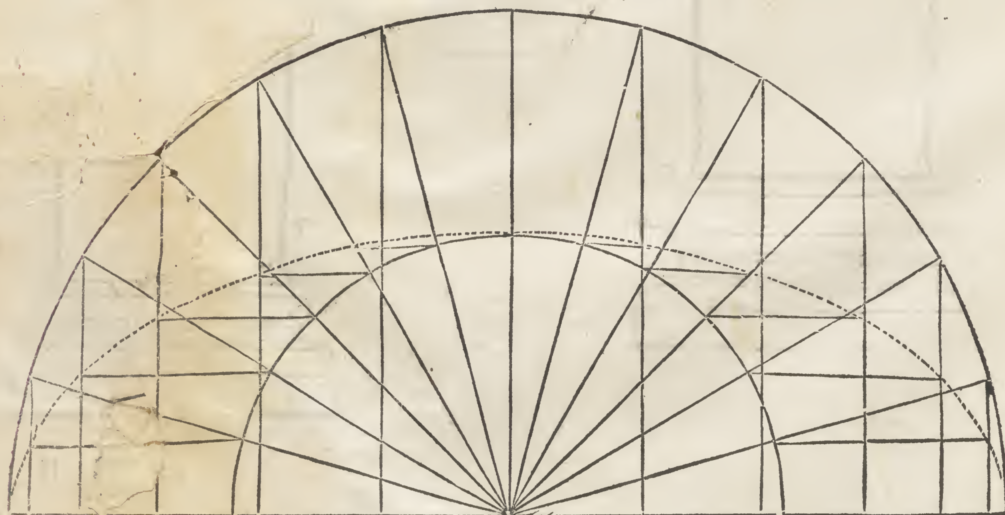

A
B
C


A

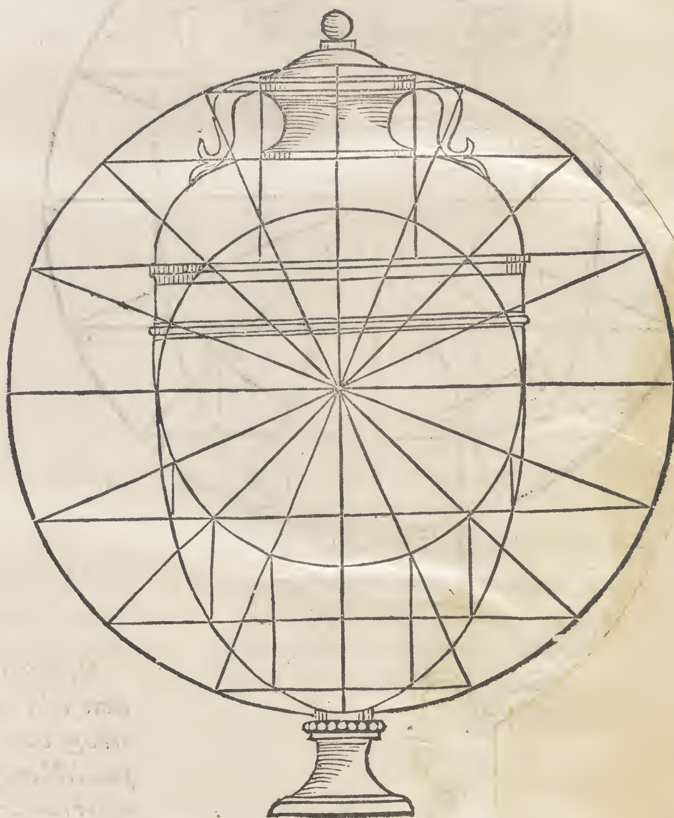
Vora l'Architetto fare vn ponte, o vn arco, o veramente vna volta di minore altezza che il mezzo circolo, auenga che molti muratori hanno vna certa ſua pratica, che col filo fanno ſimili volte le quali veramente corriſpondeno al ochio, & ſi acorda anchorauo con alcune forme ouali fatte col compaſſo. Non di meno ſe l'Architetto vora procedere theoricamente: portato dalla ragione, potra tener queſta via, Preſupoſto la larghezza de l'arco che ſi vora fare & trouato il mezzo: ſia fatto vn mezzo circolo perfetto, & quanto ſi vora poi che habbia di altezza, il detto arco ſia fatto vn altro mezzo circolo minore di quella altezza, dipoi ſia diuiſo lo circolo magiore in parti equali, & tutte tirate al centro, & le medeſime ſian laſſate cadere a piombo, & doue le linee che vanno al centro interſecaranno lo circolo minore, li ſian fatto di punti, & da eſſi punti, alle linee perpendiculari ſian tirate linee rette cominciando di ſopra: venendo abaſſo, & doue eſſe linee rette tocaranno quelle a piombo: li ſia fatti di punti, & coſi da l'vn ponto al altro delle linee perpendiculari ſia tirata vna linea curua, la quale non ſi puo fare col compaſſo, ma con la diſcretta, & pratica mano ſara tirata, lo eſſempio di queſta, ſi vede qui ſotto.



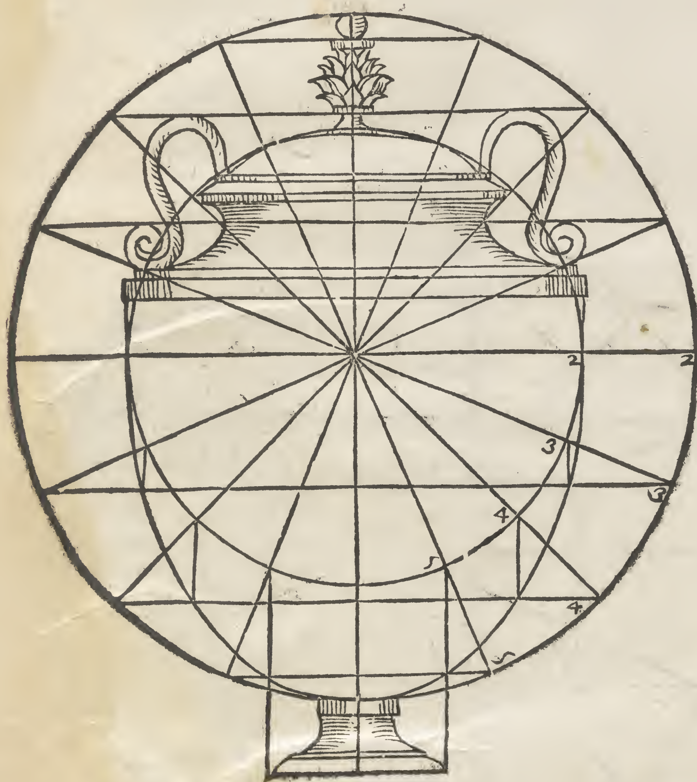
Et quando l'arco, o altra volta ſi vorra fare di minore altezza: ſia fatto vn circolo minore tenendo lo modo che ſe detto di ſopra, & quanto lo mezzo circolo magiore ſara diuiſo in piu parti tanto la linea curua tirata a mano verra piu iuſta, & ſi fara con piu facilita: & con queſta regola ſi poſſono fare le armature delle volte acrociere, & a lunette. Ho voluto far l'altra figura qui acanto, ben che ſia come la ſuperiore, per dimoſtrare la differentia delle altezze, & da queſta regola, ſi trara qualche altra coſa, come nella ſequente carta ſi vedera.

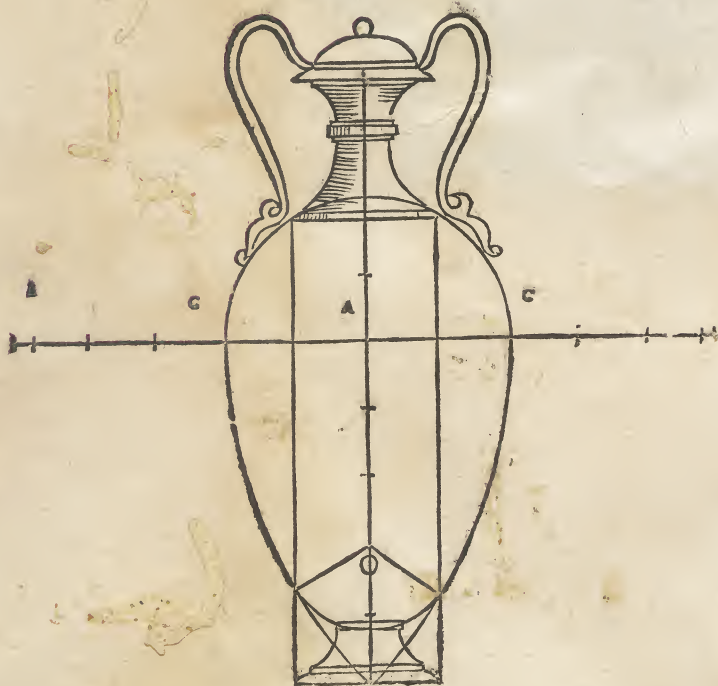


Considerando alla regola per me dimostrata nella passata carta, mi e venuto in pensiero di far diverse forme di vasi con essa regola, portato dalla ragione & dalle linee, ne me fatticaro, molto in discriuere il modo, percio che l'ingenioso Architetto vedendo la figura qui disotto, potra di essa regola sentirsi, facendo altre forme diverse. Ma questo gli sia basteuole che quanto hauera da essere grosso il vaso nel suo magior corpo, sia fatto vno circolo minore dentro del magiore: & con le linee centrali: & le transuersali, facendo poi le perpendicolari, si potra formare il corpo de vaso, & cosi il collo, & il piede al beneplacito de l'huomo giudicioso.



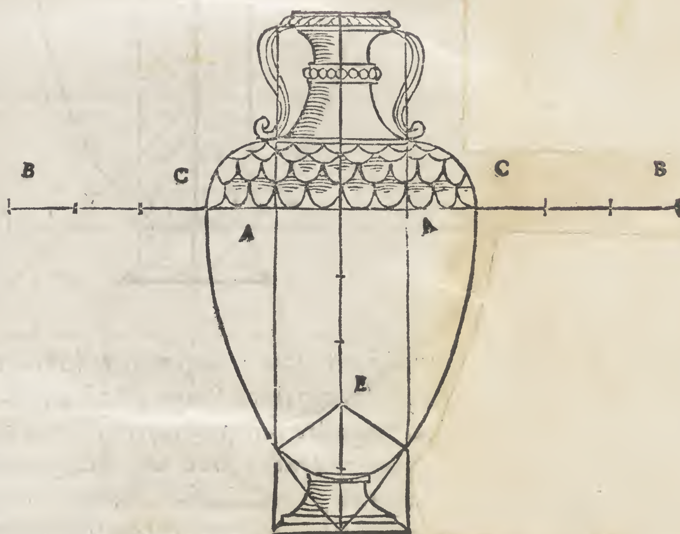
Et ſel vaſo hauera da eſſere di corpo piu formoſo, ſia fatto il circolo di mezzo magiore: cioe di quella grandezza che habbia da eſſere il vaſo. Prima ſe faranno le linee che vanno al centro dipoi le tranſuerſali & doue ſegharanno le linee che vanno al centro ſopra lo circolo partendoſi dal circolo 2. ſia laſsata cadere la linea a piombo ſopra la linea tranſuerſale 2. & dal circolo 3. ſia laſſato cadere la linea a piombo ſopra la tranſuerſale 3. & dal circolo 4. ſia laſſato cadere la linea ſopra la tranſuerſala 4. & dal circolo 5. ſia laſſato cadere la linea ſopra la tranſuerſale 5. & doue interſecaranno tutto le linee a piombo ſopra le linee tranſuerſali, quiui ſaran li termini da formare il corpo del vaſo, & dalla linea 1. in ſu quella parte del circolo perfetto, ſara il colo & il coperchio di eſſo vaſo, li manichi, & il piede ſaranno in liberta del giudicioſo & coſi gli altri ornamenti.





Bella coſa e veramente il ſtudiare col compaſſo ſopra le linee rette & curue, per che ſi troua tal fiata delle coſe che l'huomo nõ hebbe per auentura mai in penſiero, come e interuenuto ame queſta notte, che cercando vna regola da fare la forma del vuouo naturale, con piu breuita di quella di Alberto Durero, huomo veramente di grãde & ſotile ingegno, ho ritrouato il modo di formare vn vaſo antico, ponendo il pie nel acuto del vuouo, & il collo & la bocca: con li manichi ſopra la parte piu rottonda di eſſo, il modo prima di formar l'vuouo coſi ſara. Sia fatta vna croce di dua linee, la linea piana ſara partita in x. parti equali, & la linea a piombo

sia di parti ix. & sian lassate quatro parti di sopra, & v. di sotto & in mezzo sara il centro A. & prenderasse ne quatro parti facendo vn mezzo circolo: li lati del quale saran C. & apresso sia posta vna punta del compasso al'extremo della linea B. e l'altra punta alla opposita parte C. circuendo ingiu, & cosi sia fatto dalla destra & sinistra parte di maniera che l'angolo acuto di sotto verra aprendere le cinqui parti, dipoi cascando dua linee perpendiculari alla quarta parte del diametro, doue quelle segharanno la linea curua nella parte piu bassa: li si fara punto, dipoi posto vna punta del sesto al punto O. & l'altra punta ad vn dessi punti della linea curua & circuendo in giu & ritornando in su al'altro punto: sara formato l'vuouo, & della parte che rimarra di sotto, sara per il piede. Il collo & la bocca ne prendera dua parti & dua il mezzo circolo, & cosi saran dispensate le ix. parti di essa linea, li manichi & il coverchio si faranno a volonta del huomo esperto.



In altro modo si potra fare vn vaso facendo medesimamente vna croce & la linea piana de parti x. & quella a piombo di parti viij. & ponendo il compasso con vna punta al B. & l'altra punta al C. prendendo sette parti, & circuẽdo a basso cosi da vna come da l'altra parte verranno le linee curue a riscontrarsi nel estremo della linea perpendiculare nella parte di sotto, dipoi cadendo dua linee, alle dua parti interiori A. fin abasso, doue quelle tocheranno le linee curue: li sara il termine da formare la punta del vaso mettendo vna punta del sesto al E. & l'altra punta al detto termine circuendo fin a l'altro lato: formara il fondo del vaso, sotto il qua[le] fara lo piede, Di poi mettendo vna punta del compasso al punto A. & circuendo in su, fin alla sua linea, cosi da l'[vno] come da l'altro lato, si formara il corpo del vaso, & la gola con la bocca occuparano dua parti, facendo poi li manichi & altri ornamenti a beneplacito.

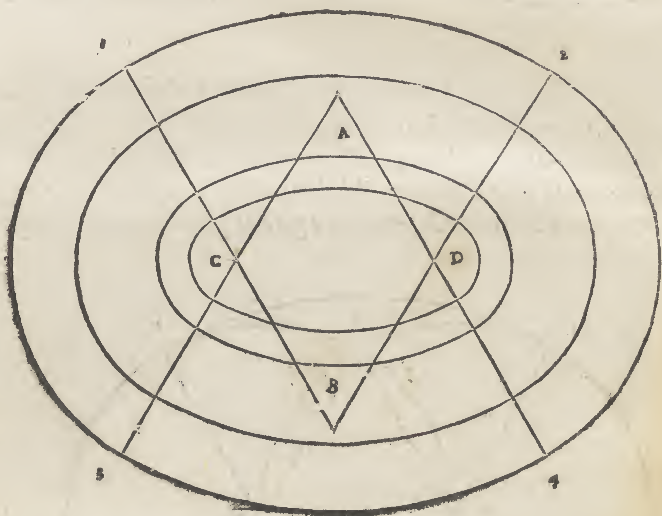
Altri vasi diuersi da quei passati si potran fare, ma a formar il presente qui di sotto si fara la medesima croce: ma di parti xii. sara la linea piana, & quella a piombo sara di parti viii. & prima alle dua parti piu presso la croce caderana dua linee a piombo della medesima longhezza di quella di mezzo, apresso si mettera il compasso con vna punta al B. & cō l'altra al 1. & circuēdo ingiu sin al'estremo della linea de mezzo, & cosi da l'altro B. al pūto 2. si fara il medesimo, dipoi al pūto fara 1. & A. si mettera la pūta del sesto & l'altra pūta al punto 1. circuendo in su. si fara la quarta parte di vn circolo, & medesimamente a l'altra parte fara A. al 2. che ocupara vna parte, & dua ne rimarano per il collo, & li manichi, dipoi venendo a basso si mettera vna punta del sesto sopra al punto C. alarghando il compasso dua parti & tocando la linea curua al punto 3. & circuendo fin al quatro fara il fondo del vaso sotto del quale si fara poi il p de, come si vede qui disotto.

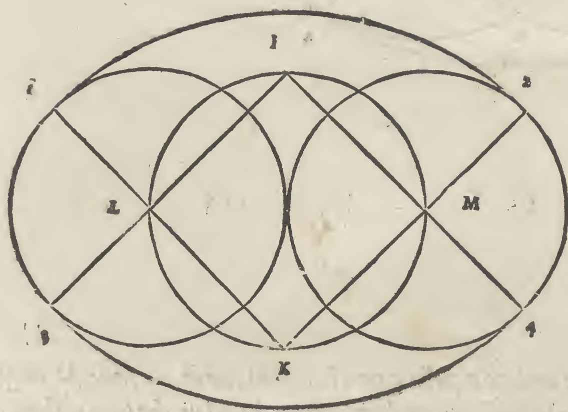


Altra maniera di vasi piu nani si potra cauare dalla forma circolare facendo pure vna croce partita in parti sei. Prima si fara lo circolo perfetto, & il mezzo circolo sara per il fondo del vaso agiungnendogli vna parte di piu, si per alzarlo alquanto, come per hauer campo da ornarlo, vnaltra parte si dara al collo & vnaltra al coperchio seruando quelle parti che son qui sotto disegnate, & il piede si fara di tanta altezza quanto sara vna parte oltra le sei. Et ben che io habbia dat regola, & modo di formar sei sorte di vasi, nondimeno con le medesime regole se ne potrebbe fare infiniti tutti di ersi, & massimamente ne i belli ornamenti, de i quali si potrebbono vestire, li quali non ho voluto fare per non da impedimento alle linee.



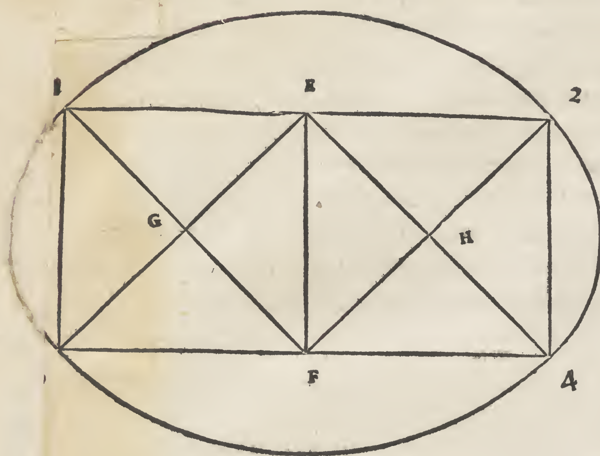
In diuerſi modi ſi poſſono fare delle forme ouali, ma in quatro modi ne daro la regola. Per queſta forma qui acanto dimoſtrata, prima ſi fara dua triangoli perfetti di equali lati congiunti inſieme, a i lati de quali ſaranno menate quatro linee che ſaran 1.2.3.4. & li centri da fare la preſente forma ſaran quatro, A.B.C. D. a cominciare detta forma, ſi potra da qual centro ſi vorra, ma ſi mettera vna punta del ſeſto al punto B. & l'altra al punto 1. & circuendo fin al 2. dipoi al punto A. ſia meſſa vna pūta, & dal punto 3. al 4. ſia menato il compaſſo, poi al punto D. ſia poſta vna punta, & l'altra da 2. a 4. circuendo, & coſi al punto C. la medeſima punta & da 1. a 3. circuendo ſara formata la forma ouale. Et quanto piu ſi vorra fare queſta forma oblonga, ſian tirate le medeſime linee circolari con li medeſimi punti tenendoſi ſempre nella parte inferiore. Et quanto ſi vorra fare queſta forma piu rontonda, ſian menate le linee circolari tanto diſcoſte dalli centri, quanto hauera da eſſere la ſua grandezza, & verra ſempre la forma piu propinqua alla rotondita, ma non verra giamai circolo perfetto, per hauer piu di vn centro.



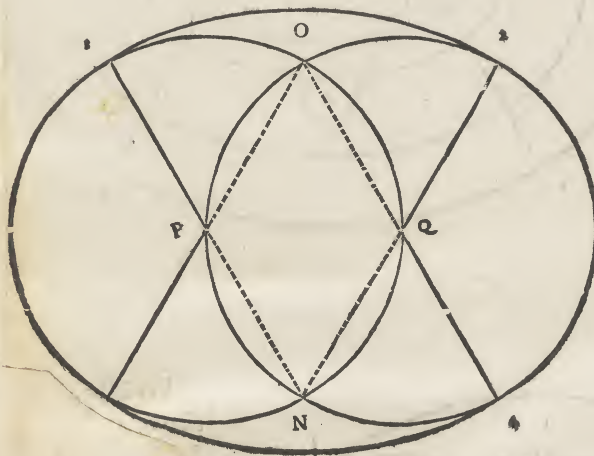


Per q̄ſta ſeconda figura ſi fara prima tre circoli nel modo qui ſotto dimoſtrato, menando le quatro linee rette, li ſuoi centri ſaranno I.K.L.M. & ponendo vna punta del ſeſto al K, et allargando l'altra punta al 1. poi circuendo fin al 2. & coſi al punto L. vna punta del compaſſo ſia meſſa, & l'altra punta al 3. circuendo fin a 4. Sara formato la forma ouale. & queſta forma ſomiglia molto al vuouo naturale.

Per la terza forma ouale qui sotto dimostrata il modo da farla sara, che sian fatti doa quadri perfetti congiunti insieme & tirate le linee diagonali, nel mezzo di essi saranno dua centri G.H. & li altri dua cētri saranno E.F. sia donche messa la punta del sesto al F. & l'altra punta al 1. circuendo fin al 2. dipoi sia fatto il medesimo al cētro E. & dal 3. al 4. sia circoito, appresso posto il compasso al centro G. & allargato fin al 1. girando fin al 3. & il medesimo dal centro G. allargando il compasso fin al 2. & tirando fin al 4. sara fatto la forma qui sotto dissegnata.

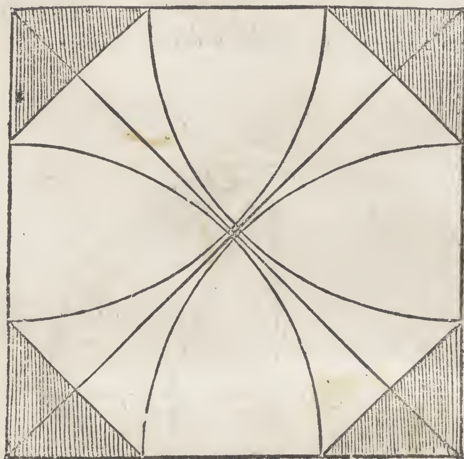


Volendosi formare q̄sta quarta figura ouale, si faran dua circoli, che vno tochi lo centro de l'altro, alli angoli delle linee curue saran dua centri. N. O. & alli centri de i circoli saran li dua altri centri. P. Q. & tirate le linee continuate da centro a centro, si ponera vna punta del compasso al centro O. & l'altra punta al. 1. menando la linea curua fin al. 2. dipoi si mettera vna punta del sesto al centro N. l'altra punta al 3. girando fin al. 4. & sara formata questa figura ouale, la quale assai grata a l'occhio, et da seruirsene a piu cose p̄ la facilita di farla, et per la dolcezza sua.



Doppo la forma circolare sonno molte forme che tendono a quella come e l'ottogona cioe di otto facie, la exagona cioe di sei faccie, la pentagona di cinque faccie, & apresso si possono fare diuerse forme di piu lati che tutte tendono alla rotondita, ma al presente trattaremo di queste tre principali che son piu al proposito.

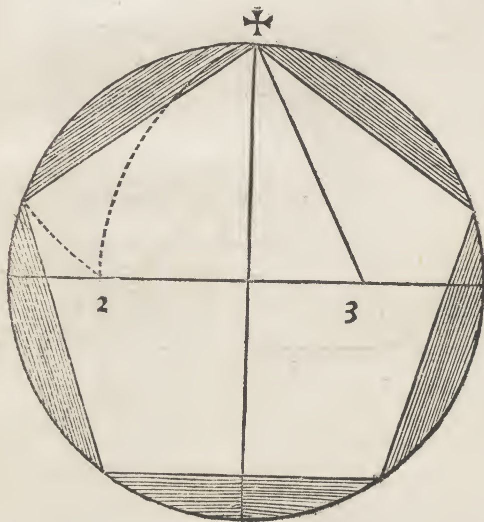
Questa forma ottogona si cauara del quadro perfetto tirando prima le due linee diagonali & ponendo vna punta del sesto ad vn angolo del quadrato, & l'altra punta al centro d'esso quadro, & girando dalli dua lati di esso quadrato come si facesse la quarta parte del circolo, & cosi facendo alli quatro angoli doue intersecaranno le linee curue con li lati del quadro: li saranno li veri termini della forma ottogona. Et benche dal circolo questa anchora si potrebbe cauare facendo vna croce: & ogni quarta parte diuidere per meta che sariano otto parti: quello sarebbe alquanto mendicabile: ma questa certissima portata da l'arte.



La forma essagona, cioe di sei faccie, cosi si fara. Fatto vn circolo senza allargare ne stringere il compasso, ma sopra la linea circolare compassando, doue tocherranno le punte, li giustamente saranno sei punti: onde da vn punto a l'altro tirata vna linea, saran formate le sei faccie. Et di qui e nato il nome del compasso, che in molti lochi d'Italia se domanda Sesto per essere il semidiametro la sesta parte della circonferentia.



A formar questa figura pentagona, cioe di cinque lati, non e cosi facile come l'altre, per essere di lati dispari & di piu numeri che tre, non di meno a farla theoricamente, cosi si fara. Fatto vn circolo perfetto, drento di quello se fara vna croce, cioe vna linea piana che sia lo diametro, & sopra il diametro cadera vna linea a piombo. Poi dal lato sinistro sia diuiso il mezzo diametro in dua parti equali, che sara 3. & da quello alla summita che sara vna croce: sia allargato il compasso, & dalla croce in giu fin sopra il diametro sia circuito, non mouendo perho, la punta del sesto dal 3. & doue cadera la linea curua partita dalla croce sopra il diametro: quanto sara dal 2. alla croce, quello sara giustamente vn de i cinque lati del pentagono. In questa figura si trouano anchora le dieci faccie, per cio che dal centro al numero 2. sara vn lato delle dieci faccie, & piu questa figura ne recha anchora lo lato di sedici faccie, & perho dalla circonferentia al 1. verso il centro al punto 2. li si trouara vno de i lati delle sedici faccie.





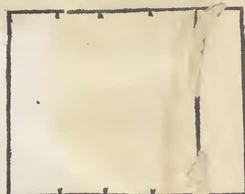
La figura qui sotto dimostrata sara di gran giouamento a tutti quelli a cui bisognara diuidere alcune circonferentie in quante parti gli acadera quantunque fossero gran numero, imo dispari, ma esempio gratia per non confundere il lettore in gran numero de parti, verremo fare vn circolo perfetto diuiso in noue parti giustamente: prenderemo adoncha la quarta parte di tutto lo circolo, & quella diuideremo in noue parti, & quattro di quelle parti faranno vna nona parte di tutta la circonferentia infalibilmente, & cosi di quanti parti si vorra fare vna rotondita: sian che numeri si voglia, prenda sempre la quarta parte del tutto, & ne faccia altre tante parti: prendendo sempre di essa quantita quatro parti, lequali saranno vna di quei lati in che hauerai proposto che sia partita la forma circolare. Et questa regola, come di sopra io dissi, seruira a molti ingeniosi artefici.

Le proportioni quadrangolari sonno molte, ma io quiui ne pongo sette principali, delle quali l'Architetto a diuerse cose sene potra seruire, & accommodarsene in piu accidenti: & quella che non sara per vn loco, potra seruir ad vnaltro, come sapra vsarle.

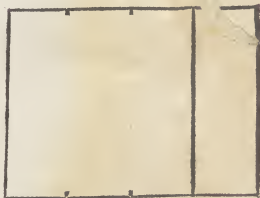
Questa primera forma e di vn quadro perfetto di quatro lati equali, & quatro angoli retti.



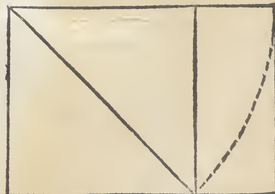
Questa seconda figura e vna sesquiquarta, cioe vn quadro & vn quarto.



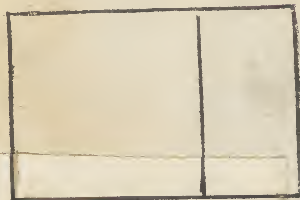
Questa terza figura e vna sesquitertia, cioe vn quadro, & vn terzo.



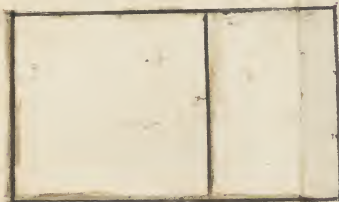
Questa quarta figura se dice proportione diagonea, laquale si fa cosi, Sia misurato il quadro perfetto da angolo ad angolo, & quella linea dara la longhezza di questa proportione, la quale e inrationabile, ne si troua proportione alcuna dal quadro perfetto a questo cresimento.



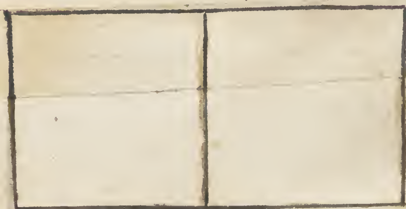
Questa quinta figura sara sesquialtera, cioe di vn quadro & mezzo.



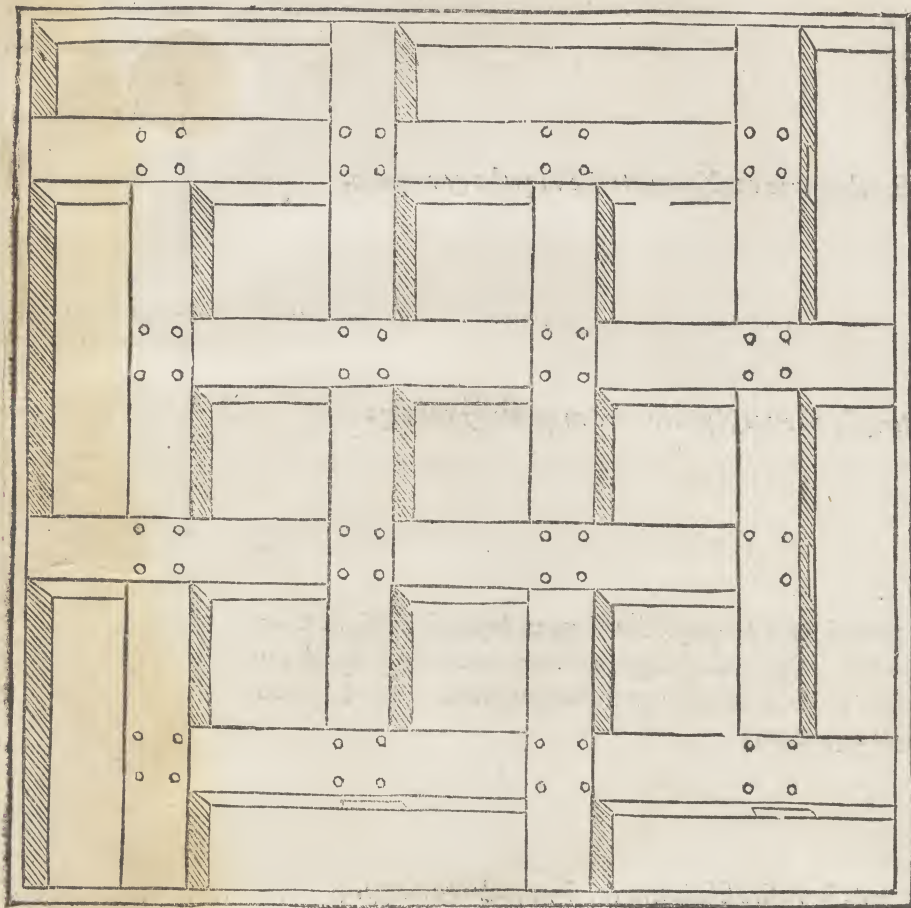
Questa sesta figura sara di proportione superbipartiens tertias, cioe partito il quadro perfetto in tre parti equali, & a quello agiunteuene dua.



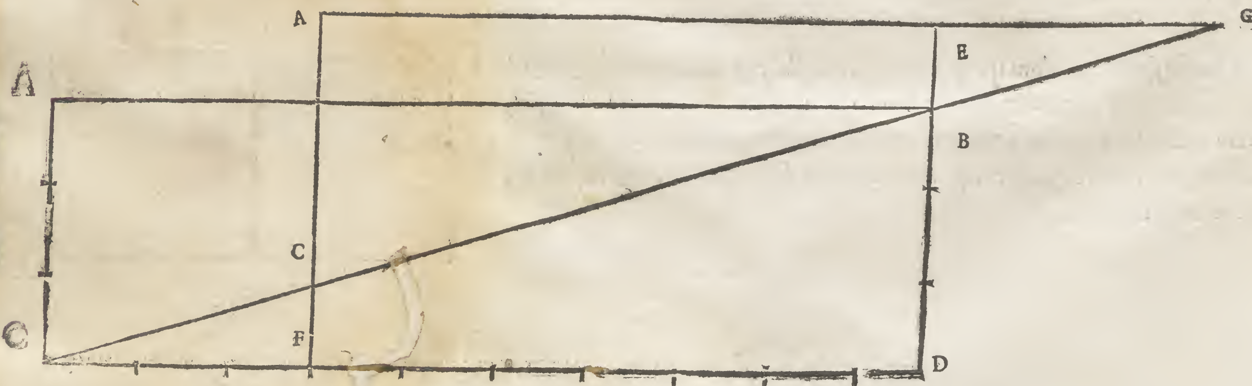
Questa settima & vltima proportione sara dupla, cioe di dua quadri, & sopra questa forma nelle cose buone antiche non s'e trouata forma che esceda alla dupla, ecceto anditi, logie, qualche porte, & finestre le quali han passato di alquanto, ma di vestiboli, sale camere & altre cose habitabili non si comporta fra gl'intendenti, perche non e commoda.



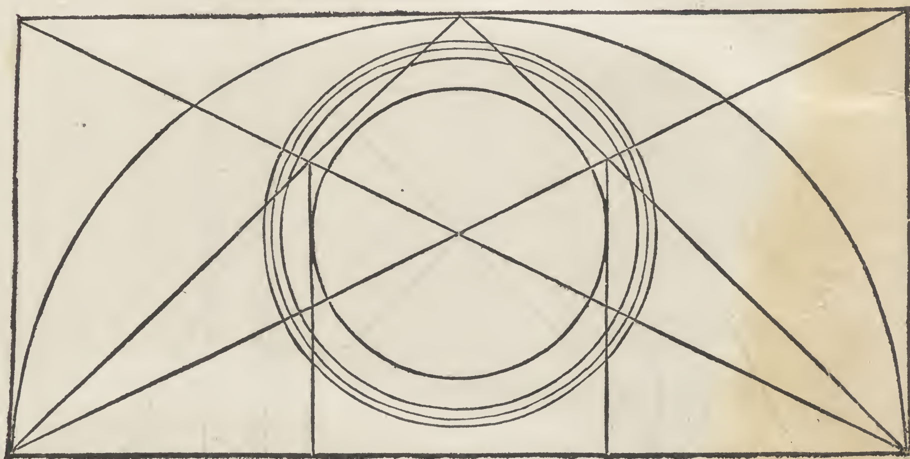
Diuersi accidenti vengono alle mani de l'Architetto, come saria questo che volēdo, essempio gratia, fare vn palcō, ò solaro, o tasello, che dir lo vogliamo, il loco del quale sara di piedi quindici: ma hauera vna quantita di trauicelli li quali non saran di tanta longhezza, ma gliene manchara vn braccio a ciascuno. nondimeno egli sene vorra seruire. In tale bisogno non hauēdo altro legname in quēllo loco potra tenere il modo qui acanto dimostrato, & l'opra sua sara fortissima, mettendo vn trauicello nel muro da vn lato, & l'altro capo suspeso come qui si vede espresso.



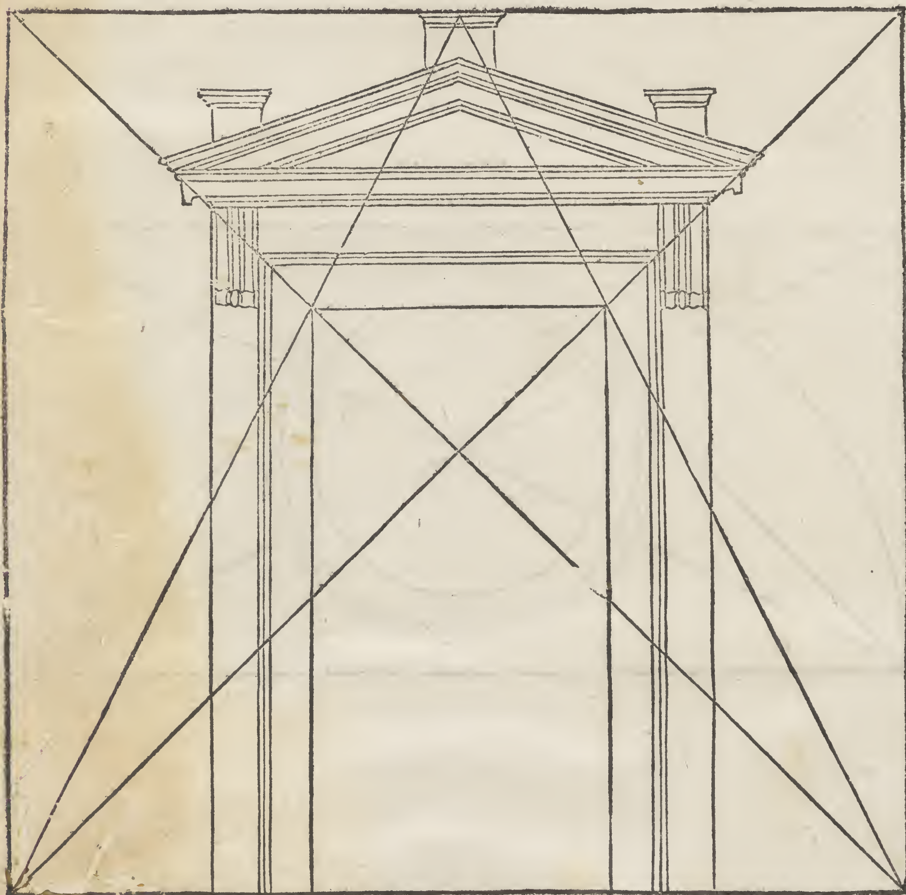
Strani accidenti vengono tal volta a l'Architetto che i passi di Giometriali gioueranno molto come saria questo, egli ha vna tauola sola longa verbi gratia .x. piedi, & larga. iii. & a necessita di vna porticella alta piedi. vii. & larga quatro, hora s'el vorra di essa tauola fare dua parti della sua longhezza, le dua larghezze non fan che sei piedi, & sette gliene bisogna. S'el vorra tor via vn capo della tauola che sara piedi tre, quello non seruira per cosa alcuna, perche la tauola rimane piedi sette, & larga tre nientedimeno ella ne vol quatro, faccia adonche cosi. La tauola sara piedi. x. longa & piedi tre larga, li angoli dessa saranno A. B. C. D. partira detta tauola per linea diagonale dal C. al B. & [illegible] parti equali tiri indietro lo angolo A. tre piedi verso il B. & l'angolo C. verso il D. di maniera che capo A. F. sara. iiij. piedi, & il capo E. D. sara alto. iiij. piedi, cosi da A. al E. sara sette piedi, doue la tauola A. E. F. D. sara longa. vij. piedi, et larga. iiij. per supplire al bisogno della porticella, & anco gliauanzara vn triangolo C. C. F. & vn'altro E. B. G.



Acade ſpeſſe volte a l'Architetto di fare vn ochio ad vn tempio, o grande, o piccolo chei ſia: & perauentura egli non ſapra di che grandezza lo debbia fare. Ma a ſuo proprio parere, & a complacentia d'ochio lo fara. Ma ſe portato dalla ragione et dalle linee lo vorra fare: non ſara giamai da chi intende tal coſa biaſimato, et perho l'Architetto miſurara la latitudine di quel ſpatio doue vorra far l'occhio, & in quella fara vn mezzo circolo: dipoi quello ſerrato da linee rette, & tirate le dua liuee diagonali, & appreſſo dua altre linee da li angoli di ſotto alla ſummita del mezzo circolo, doue le dua linee diagonali ſuperiori interſecaranno in quelle che vanno alla ſummita: li ſara il termine di fare due linee a piombo, lequali daranno la larghezza del occhio, ſi come dimoſtra la figura qui acanto con l'ornamento di eſſo ſi fara, la ſeſta parte del ſuo diametro.



Et similmente se l'Architetto vorra fare la porta d'vn tempio proportionata al loco, prendera la latitudine del corpo di mezzo del tempio, cioe il netto, o fra li muri sel sara piccolo, & fra i pilastri se hauera le ale da i lati, & a questa latitudiae fara altro tanto di altezza che sara vn quadro perfetto, & le medesime linee che s'edetto si sopra formaranno l'apertura della porta, & anco daran modo di fare li ornamenti, come se dimostra qui sotto, & se nella faccia di vn tempio ci andara tre porte & tre occhi, si potra ne i lochi piu piccoli vsare le dette proportioni. Et bene che, cādidissimo lettore, le cose di varie intersecationi di linee siā infinite, tuttauia p nō essere prolisso io gli daro fine.



Qui finisse il primo libro di Geometria

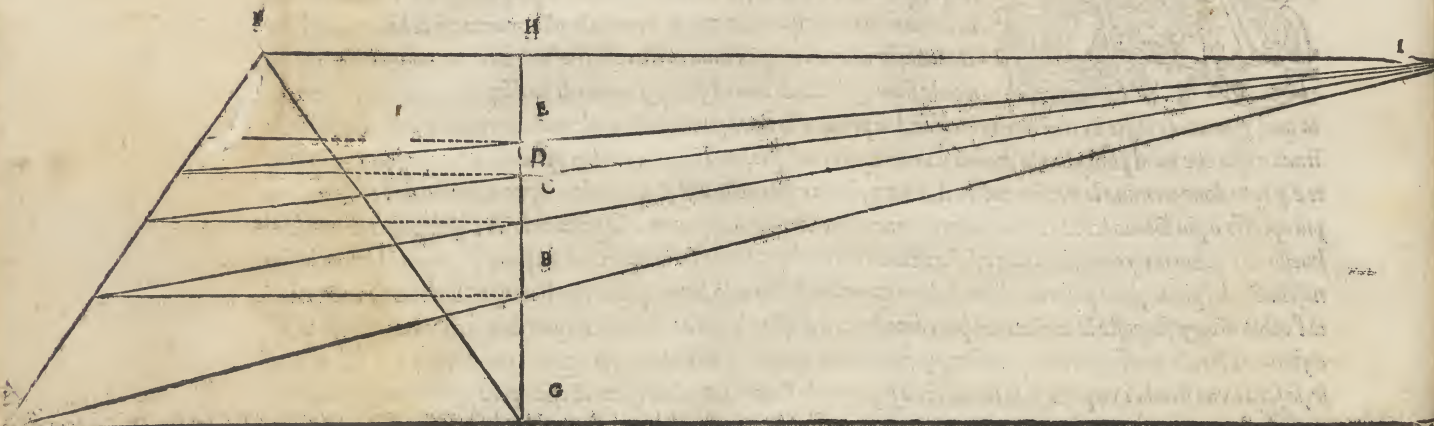
IL SECONDO LIBRO DI PERSPETTIVA
di Sebastian Serlio Bolognese.

Trattato di perspettiua, quanto alle superficie.

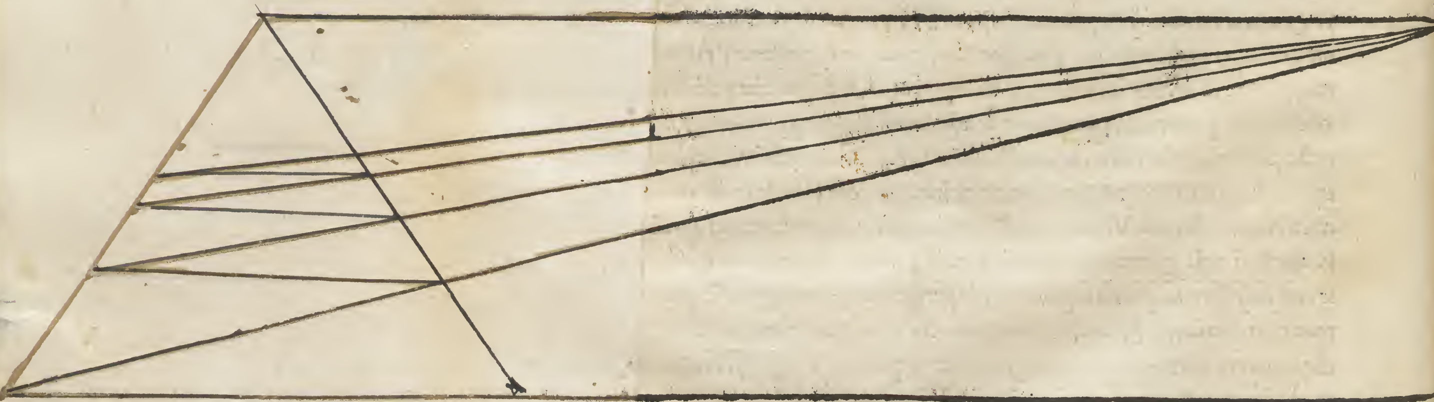


Nchora che la sottil arte della perspettiua sia molto difficile a scriuere & massimamente de i corpi leuati dal piano, ansi e arte che meglio se insegna cõferendo presentialmẽte, che in scritto, & in dissegno, nõdimeno hauẽdo io trattato nel primo libro di Geometria, senza la quale la pspettiua non sarebbe, io misforzaro cõ qlla piu breue via che p me si potra, darne tãto di luce a l'Architetto, che al bisogno suo sara basteuole, ne mi stẽdero in philosophare o disputare che cosa sia perspettiua ne d'onde sia deriuata: pcioche il profondissimo Euclide ne tratta sottilmente cõ la speculatione. ma venendo alla pratica & al bisogno de l'Architetto, diro bene che pspettiua e qlla cosa che Vitruuio domãda scenographia, cioe la frõte & li lati di vno edificio, & ancho di qualũq; cosa o supficie o corpo. la qual pspettiua cõsiste in tre linee principali. La prima e la linea piana, dalla quale nascono tutte le cose. La seconda linea e qlla che va al pũto, altri lo dicono il vedere, altri orizõte, ma l'orizõte e il suo pprio nome, imperho che l'orizõte e p tutto doue termina la veduta nostra. La terza linea e qlla della distãtia, laquale e sẽpre al liuello de l'orizonte, ma piu apresso o piu lõtano secõdo che accadera, come al suo loco ne parleremo. Questo orizõte l'altezza sua se intẽde al liuello de l'ochio nr̃o, come saria adire, l'Architetto vorra dimostrare vn casamẽto in vn pariete, ilquale hauera lo suo nascimẽto dal piano, doue posarãno li piedi de i riguardãti, ĩ qsto caso sara ragione che l'orizõte sia di tãta altezza, quãto l'ochio nr̃o, & sia posta la distãtia nel piu cõmodo loco di qlla, s'el sara ĩ capo di vn giardino, o di vn andito: sia la sua distãtia a l'ẽtrata di esso giardino, o andito, & similmẽte ĩ vna sala, o altra stãza sia sẽpre la sua distãtia a l'ẽtrare di esse, se sara ĩ vna strada ĩ vn pariete, la sua distãtia si porra da l'altro lato al dirĩpetto di essa opera, & se ĩ tal caso la strada fusse stretta, sara bene adimaginarsi magior distãtia, acio li scurty facino meglio l'vficio suo, percioche come la distãtia e piu lõtana, le opere che si fingerãno l'vna doppo l'altra parera che si alõtanino piu, ma s'e vn casamẽto il nascimẽto del quale sara piu leuato da terra col suo pricipio: come saria essẽpio gratia quatro o sei piedi o piu: il douer voria bene che l'orizõte fusse alla veduta nr̃a, come disopra dissi, ma pche di qsto tal casamẽto non si potria veder alcun piano: & anco le parti disopra discaderiã troppo cõ dispiacere de i riguardãti, ĩ tal accidẽte si potra bene prẽdere licentia di mettere l'orizõte alquãto piu alto delle basi del casamẽto, a discretione del giudicioso, ma nõ pho come certi licẽtiosi, & di poco giudicio, che ĩ alcune facciate di palazzi ĩ vna altezza di piedi trẽta o quarãta figerãno vna historia o altra cosa cõ casamẽti, la veduta de i quali sara a tale altezza, ma ĩ qsto errore nõ son giamai caduti i giudiciosi & intẽdẽti huomini, come e stato messer Andrea Mãtegna, & alcuni altri anchora, che doue han fatto alcune cose superiori a gliochi nr̃i: nõ s'e veduto di qlle alcun piano pche la buona arte della pspettiua gli a tenuti a freno. Et perho, si come da principio dissi, la pspettiua e molto necessaria a l'Architetto, imo il pspettico nõ fara cosa alcuna senza l'Architettura, ne l'Architetto senza pspettiua, & che sia il vero cõsideremo vn poco gli architetti del secolo nr̃o nelquale la buona Architettura ha comĩciato a fiorire. Bramãte suscitatore della bene accõpagnata Architettura, nõ fu egli prima [illegible]ittore & molto intẽdẽte nella pspettiua prima ch'el si desse ad essa arte: Il diuino Rafaello da Vrbino nõ [illegible] vniuersalissimo pittore, & molto instrutto nella pspettiua prima che operasse ne l'Architettura: Il consummatissimo [illegible]aldessa Peruzzi senese fu anchor lui pittore, & nella pspettiua tãto dotto che volẽdo intẽdere alcune misure di [illegible] d'altre cose antiche p tirarle in pspettiua: se accesse talmẽte di qlle pportioni & misure, che alla Architettura al [illegible] si diede, nella quale ando tãto auãti, che a nullo altro fu secõdo. Lo intẽdẽte Girolamo Genga, nõ fu anchora lui pittor esselente, & nella pspettiua espertissimo, come ne han fatto fede lo belle scene da lui fatte per compiacere al suo padrone Frãcesco Maria Duca di Vrbino, sotto l'õbra delquale e diuenuto ottimo Architetto: Iulio Romano vero alieuo del diuin Rafaello si nella pspettiua, come nella pittura p mezzo di quelle arti nõ s'e egli fatto buonissimo Architetto: Et io, quale i mi sia, essercitai prima la pittura & la perspettiua, per mezzo delle quali a gli studij de l'Architettura mi diedi, de i quali son tãto acceso & tanto me dilettano, che in tal fatiche mi godo. Hor per tornare al mio primo proposito, dico che conuerra esser molto aueduto & accorto in questa arte, & cosi cominciando dalle cose basse andaro procedendo gradualmente alle piu alte, per quanto potra l'ingegno mio.

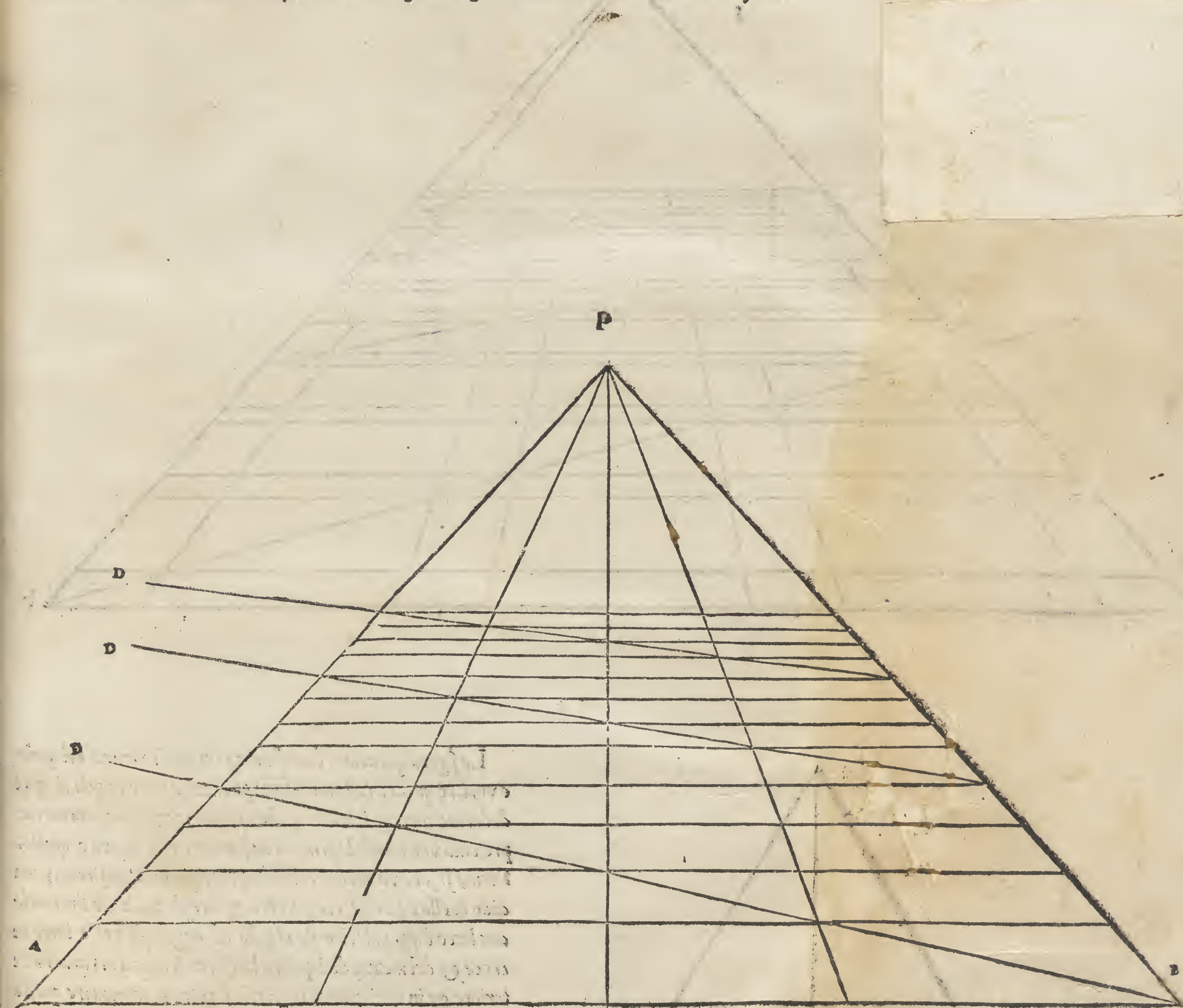
Et per che dalle cose minime si va alle maggiori, cominciaro a dar il modo di colocare vn quadro perfetto in scurtio, dal quale nasceranno poi tutte l'altre cose. La base di esso quadro sara. A. G. l'altezza del' orizonte, come s'edetto, se imaginera a liuello del' ochio: & esso sara I. al quale concorreranno tutte le linee, ma prima sian tirate le dua linee da i lati A. G. e dipoi continuata la linea piana G. K. in longitudine: & cosi la linea de l'orizonte paralella a quella, & quanto se vorra star lontano aguardar esso quadro: tanto si discostara da H. che sara come al punto I. et questo sara la distãtia. ma da A. fin a. I. sia tirata vna linea: et doue quella intersecara la linea perpendicolare H. G. che sara B. li sara il termino del quadro in scortio, come se dimostra nella figura qui auanti, & volendosi far piu quadri l'un dopo l'altro partãdosi dal' angolo primo sopra A. fin al punto I. doue quella segara la linea perpendicolare, che sara C. li sara il termine del secondo quadro, & cosi da langolo superiore del secondo quadro sopra A. si menara vna linea fin alla distantia, & doue quella tochara la linea a piombo, che sara D. li sara il termine del terzo quadro, & cosi si potrebbe seguitare fin sotto l'orizonte con questa regola.



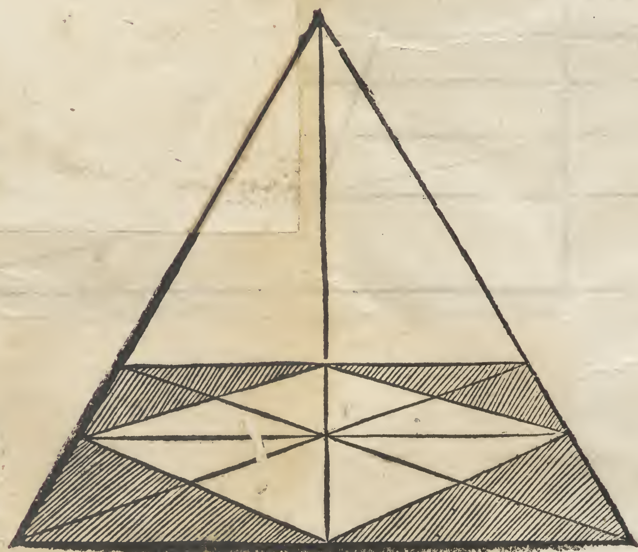
La regola che ho dato qui sopra, e probabile, & bonissima per virtu della linea H. G. che si adomanda la linea del squadro: nondimeno per essere molto intricata de linee, & anco piu longa, questa qui acanto e piu breue, & piu facil via dellaltra. Per che tirato il lato del quadro. A. G. & le dua linee delli lati a l'orizonte, anchora continouate le dua linee parallele, cioe quella del piano, & quella de l'orizonte: & quanto si vorra star lontano a mirar l'opra, tanto si a lontanã dal angolo G. doue sara I. K. & li sara la sua distantia: dalla quale si tirara vna linea fin al angolo A. & doue quella segara la linea G. P. li sara il termine del primo quadro, & volendone far deglialtri vn doppo l'altro, si fara come e detto di sopra. Et benche per diuerse vie si tira vn piano in perspettiua, io non dimeno ho eletto questo modo per il piu breue, & piu facile da mettere in scrittura.



Diuersi piani, & diuerse distantie e necessario hauergli familiari, & per cio il piano qui acanto il qual e di piu quadri, cosi si fara. Sia tirata la linea piana A.B. di quella longitudine che hauera da essere l opera, & sia diuisa in tante parti quanti quadri vorrai fare in latitudine, & tutte quelle tirate a l'orizonte, che sara P. dipoi si mettera la distantia quanto lontana si vorra, ma qui non si troua il termine di essa distantia per non ci essere spacio, ma essa e tanto lontana dal angolo A. quanto e vna volta & mezza longa la linea piana, laqual linea essendo di quatro quadri in longhezza, il primo quadro contiene in se sedici piccoli quadri, & cosi tirata vna linea dal angolo B. alla distantia doue quella segara le linee che van a l'orizonte, li saranno li termini de i quadri in scurtio: che saran sedici, onde formati i detti quadri con le linee parallele a quella del piano. Et volendone formar degli altri in piu lontananza: dalla quarta linea sopra il B. sia tirata vna linea alla distantia, & doue quella tochara le linee che van a l'orizonte, li saran li termini li altri quatro quadri per ogni lato: che saran pur sedici, & il medesimo farai dalla ottaua linea sopra il B. tirando vna linea de li alla distantia, & formarai come ho detto di sopra altri sedeci quadri, seguendo piu oltra quanto vorrai, & le linee in capo delle quali e il D. tutte concorreno alla distantia.

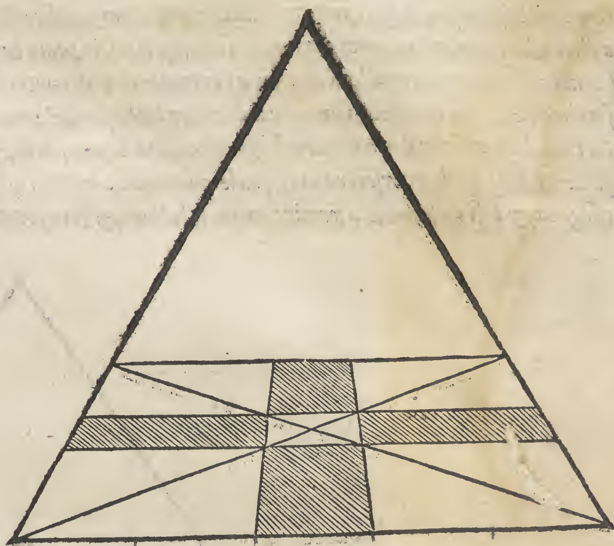


Et s'el si vorra fare vn piano di quadri grandi circondati da fascie, sia fatta vna linea piana A.B. et sopra essa sian partiti le fascie et i quadri a volunta de l'huomo, & tutte quelle linee sian tirate a l'orizonte. Dipoi imaginata la distantia cosi dal angolo B. alla distantia, sia menata vna linea che sara D.B. & doue quella intersecara le linee orizentali, iui saran li termini de i quadri, & delle fascie, & similmente volendosi fare piu quadri: sia tirata vna linea dal angolo superiore della quarta fascia a l'orizonte, & doue quella segara le linee che van a l'orizonte: li saran li termini di esse fascie, & de i quadri, & il medesimo si fara deglialtri, & la distantia di questa figura e tanto lontana dal A. quanto e longa la linea piana, & in questi quadri volendosi fare diuerse forme come saria mandole cioe vn quadro ne l'altro quadro, croce, otto faccie ouero sei, io dimostraro piu auanti il modo con breuita.

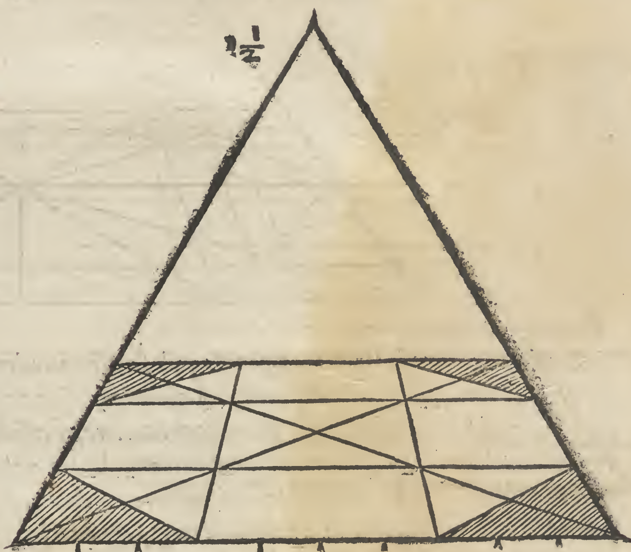


La figura qui auanti dimostrata, e vn quadro entro del quale e vnaltro quadro della medesima grãdezza, ma li angoli di quel di drento toccano li lati di quello di fuori, ma posto in scortio rapresenta vna mandola, il modo da formare essa figura e questo. Prima si fara vn quadro come da principio ho dimostrato, prendẽdo quella distantia che si vorra, & in esso quadro se tiraran le dua linee diagonali cioe da angolo ad angolo, di poi le linee in croce, & dal mezzo de i quatro lati saran li angoli del quadro interiore, & in ogni quadro in scortio si potra acommodare questa figura senza cercare altra distantia ne orizonte.

Nella figura prossima si dimostra vna croce di quatro lati equali, & e posta in vn quadrato perfetto, la linea piana di esso quadrato, e diuisa in cinque parti, & vna di esse e la larghezza della croce d'onde son tirate le linee a l'orizonte, & apresso tirate le linee diagonali, & quelle dimostrano chiaramente la croce formata, la qual croce si puo accommodare in qualunche quadro che scortia.



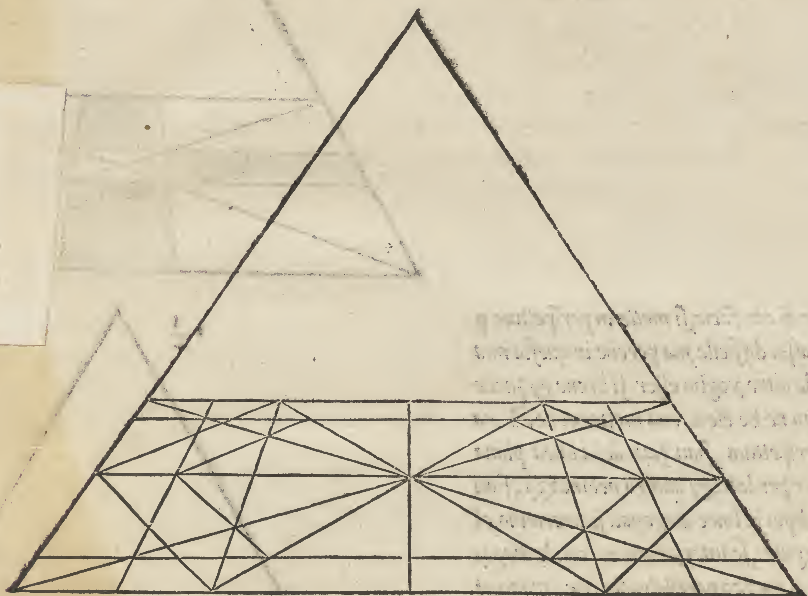
La forma ottogona, cioe di otto facie, si mette in perspettiua p diuerse vie, et ciascheduna assai difficile, ma perche in questa mia fatica, si come anchora nelle altre, voglio esser si breue & facile quanto a me sara possibile, io ne ho eletto vna molto facile. Tirato adonque vn quadro in perspettiua, sian fatto della linea piana diece parti & lassandone tre per lato, & quatro nel mezzo, sian tirate le linee a l'orizonte, dipoi le linee diagonali si tireranno, et doue quelle che van a l'orizonte, se intersecaranno con le diagonali, sian tirate le dua linee di mezzo parallele alla linea piana, et doue quelle tocheranno li lati del quadro, & cosi doue giungeranno le linee di mezzo che van a l'orizonte, la linea di sotto & quella di sopra di essi quadri: quiui saran li termini de gli angoli del otto faccie, come chiaramente se dimostra qui sotto.



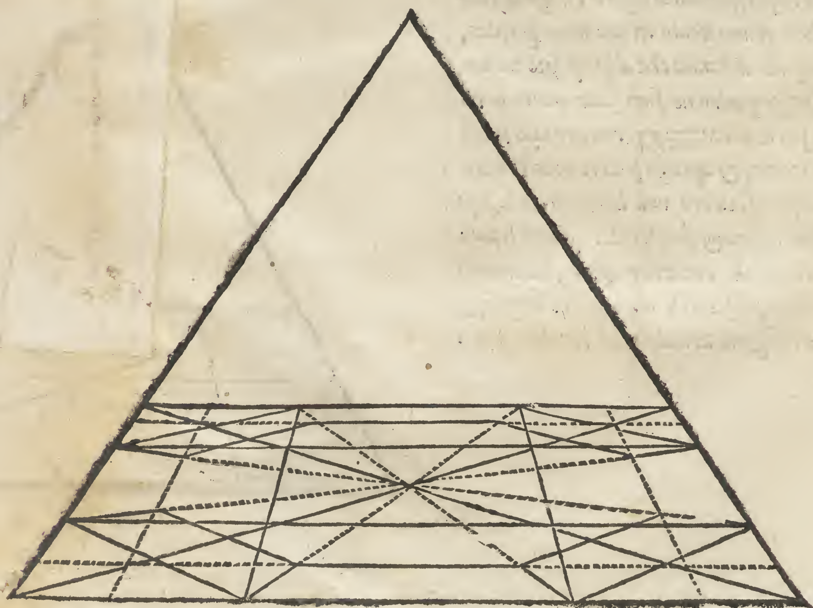
La via breue per tirar in perspettiua la figura essagona, cioe di sei faccie, sara questa. Sia prima tirato vn quadrato perfetto, come s'e detto di sopra, a quella distantia che al proposito tornara, & della linea piana di esso quadro ne sian fatte quatro parti equali, dua si daranno alla parte di mezzo, & vna per lato si lassara tirando le linee a l'orizonte, & apresso si tireranno le linee diagonali, nel mezzo delle quali si tirera vna linea parallela a qlla di sotto, & toccando il lato destro & sinistro del quadro, li sarã dua angoli, & doue le dua linee che van a l'orizonte, tocaranno le linee inferiore & superiore, iui saran li altri quatro angoli, & cosi sara formata la forma essagona tirando poi li lati del essagono da vn punto a l'altro.



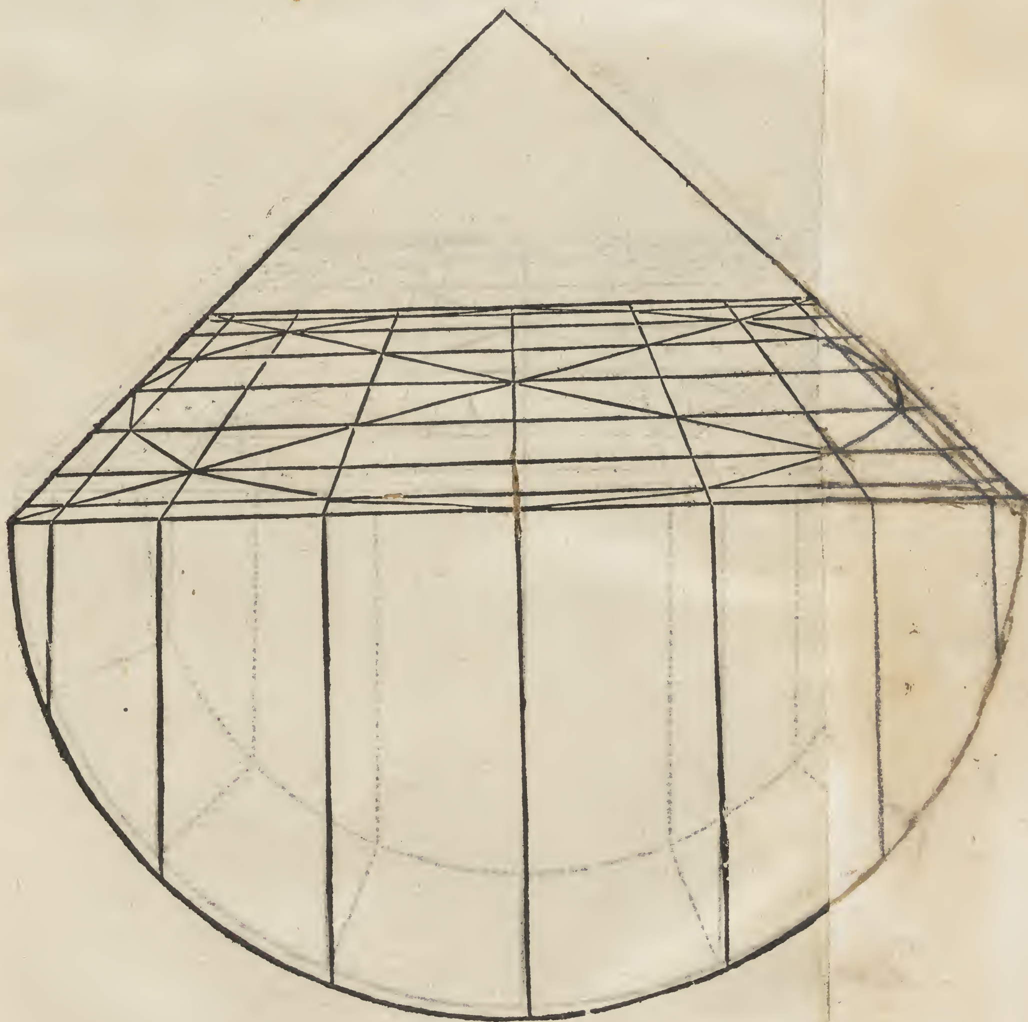
Qui a dietro ho dimostrato come si debbono fare le superficie semplici, cioe quadrati in piu modi essagoni & ottogoni: hora dimostraro come si debbono fare duplici, cioe circondare ogni forma semplice da vna fascia. Formata adonque la semplice superficie essagona, come q a dietro ho dimostrato, quanto vorrai che sia larga la fascia, tanto larga la formarai dalla destra & sinistra banda del quadro nel quale e la forma essagona: & tirarai le dette linee a l'orizonte tutte di punti, che se dicono linee occulte: & doue quelle segaranno le linee diagonali similmente sopra l'intersecationi tirerai dua altre linee parallele, vna da basso, & l'altra da alto, nelle parti interiori d'esso quadro, & sian tal'linee di punti doue il quadro sara di gia circondato da vna fascia, & apresso da tutti li angoli del essagono al centro tira linee occulte di punti: & doue quelle intersecaranno sopra le quatro linee interiori, che circondano il quadro, iui saran li termini de gli angoli interiori del essagono, & cosi da termino a termino menarsi le linee, & sara formata la fascia che circonda detto essagono.



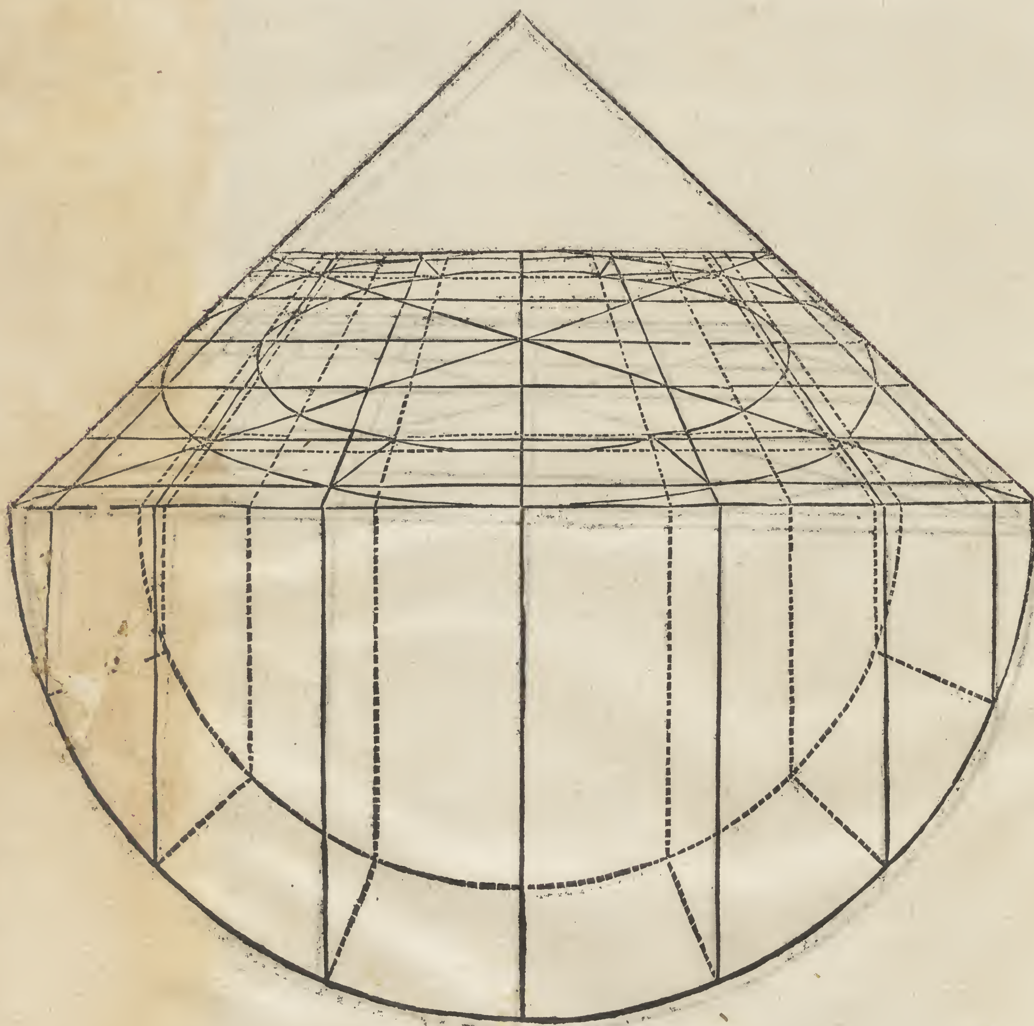
Similmente si fara della forma ottogona la quale sara formata dentro vn quadrato, & quello circōdato di vna fascia di quella latitudine che vorra l'huomo, & dipoi da tutti li angoli di esso ottogono sian tirate linee al centro, & doue quelle tocheranno le linee interiori della fascia: li saranno li termini degliangoli del ottogono interiore, & cosi da angolo ad angolo sian tirate le linee, & sara formata la fascia che circonda essa forma. Queste forme si possono accommodare in qualunche quadro che sia in vn piano tirato in perspettiua, ne fa di mistiero cercar altra distantia, ma solamente seguitare la regola data qui sopra, & questa forma ottogona, & cosi le fascie che la circondano si potrebbono ridurre in rotondita, prendendo il mezzo di tutti li lati, & con la destrezza della mano menare esse linee circolari, cosi di dentro come di fuori, onde la forma prenderia la sua rotondita.

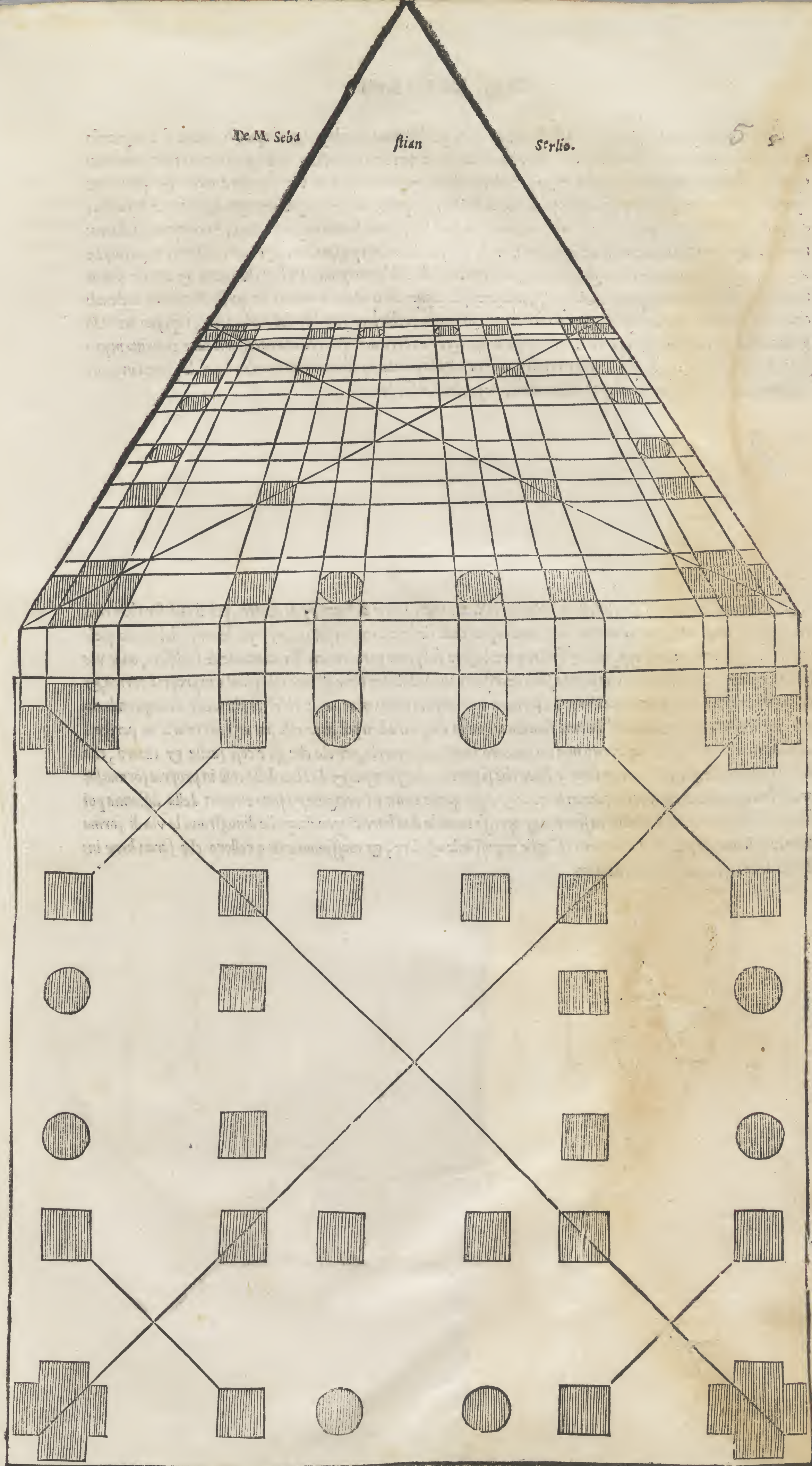


Benche qui a dietro ho dimostrato come della forma ottogona se potrebbe fare vna rotondita,la quale nel vero faria bene l'vfficio suo:nondimeno ci e vna via piu sicura,& che tende piu alla perfettione,per cio che quella forma circolare la qual sara di piu lati,prendera meglio la sua rotondita. Ma per formar questa e necessario fare vn mezzo circolo:& di quella circonferentia farne tante parti equali quanto vorrai:pur che sian pari,& quanto saran piu parti,la rotondita prendera piu perfetta forma. Ma in questa qui acanto il mezzo circolo sara di otto parti onde il tutto sara sedici. Tirata adonque la linea piana sopra il mezzo circolo,& tutte quele parti di essa circonferentia portate a piombo sopra essa linea:& esse parti tirate a l'orizonte,& fatta eletione della distantia,sia formato vn quadrato serrato da quatro linee,dipoi sian tirate le linee diagonali,& doue esse linee intersecaranno l'orizontali sian tirate tante linee rette parallele,le quali formaranno in esso quadro sessantaquatro quadri,li quali saran magiori nella parte interiore,& minori alli lati estremi di esso quadro. sia cominciato nel mezzo poi d'vn de i lati di esso quadro a fare vn punto:che sara langolo di vn piccol quadro,& vno altro punto a l'oposito angolo,& cosi da angolo ad angolo facendo punto,sempre per linea diagonale:verra formata di punti la rotondita perfetta,& da punto a punto con la diligēte mano sian menate le linee circolari:per cio che col compasso non si possono fare,et sara perfetta essa rotondita in perspettiua:& questa figura,discretto lettore,ti conuiene hauer familiarissima,della quale a molte cose ti potrai seruire,si come a suoi lochi ne parlaro.



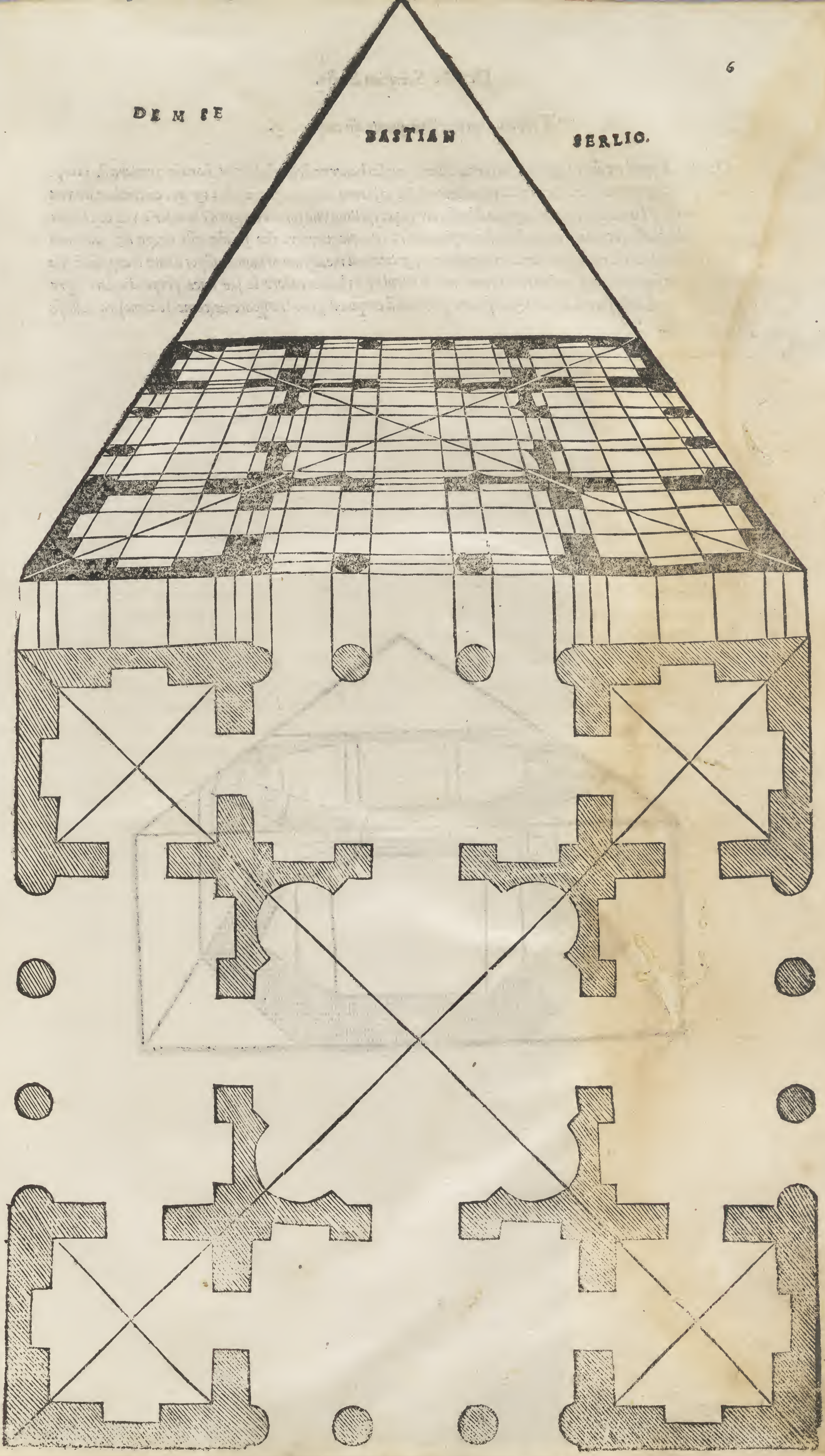
Ma piu auãti ti conuiẽ procedere et circondare eſſa rotondita da vna faſcia, la quale quanto la vorrai larga tirarai al mezzo circolo nella parte interiore & le medeſime parti andando al centro farai nel circolo minore, & quelle portate a piombo ſopra la linea piana, ma ſian de punti per non confondere le altre linee, & quelle medeſime tirate a l'orizonte, doue tocheranno le linee diagonali iui ſara il termine della faſcia che circonda il quadro, & coſi da tutti li angoli della prima rotondita ſian tirate linee al centro pur di punti, & doue quelle interſecaranno le linee di punti che van a l'orizonte, li ſaranno li angoli da formare la interiore circonferentia tenendo il modo che ſi e detto di ſopra: come ſe dimoſtra qui diſotto Ne ti rincreſca, o ſtudioſo di queſte arte, di faticarti bene intorno a queſte dua figure lequale ſon certo che a molti ſaran difficili per cio che ſenza queſte non ſi poſſono fare molte coſe che accadono & con queſti ſi faran tutte le coſe a chi le hauera ben familiari.



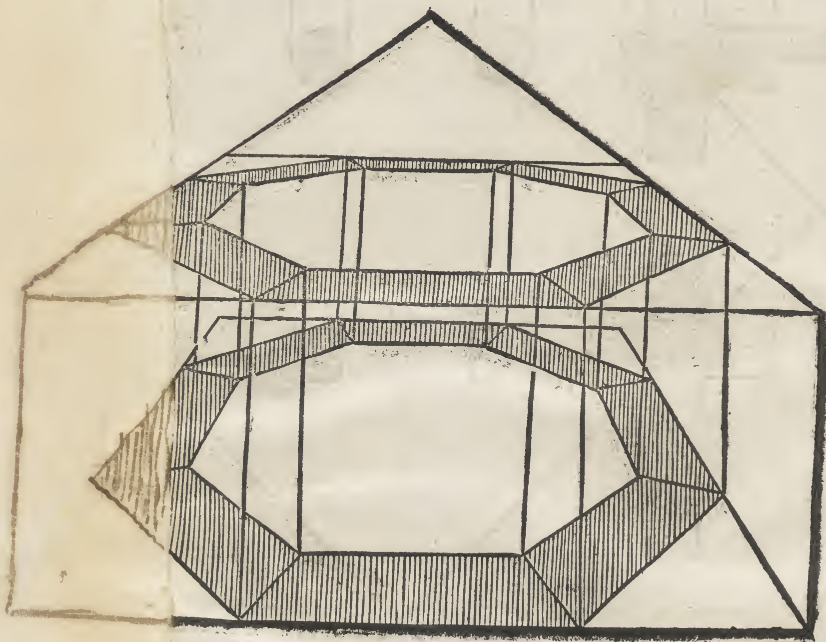


La seguente figura e alquanto piu difficile della passata, perche procedendo per gradi: piu facilmente si comprendono le cose, & sopra il tutto chi vorra bene instruirse di tal' arte: non e da lassarsi in dietro cosa alcuna: anzi metterci ogni suo studio per intendere bene il tutto, & prenderne diletto & piacere, ma chi vorra passare questa & quell' altra figura d oue trouara qualche passo difficile da intendere: ben che perho mi son sempre sforzato di fugire le difficulta, egli fara poco profitto in questa arte, Il modo adunque di tirar la presente figura in perspettiua. Si comprende chiaramente senza dirne piu oltra: ma si de seguitare il modo che si e detto della passata carta, & auertir sempre a questo, che le linee diagonali son quelle che regono ogni cosa intersecandole con le orizontali. Et ben che molte & diuerse piante intorno a questo sugietto: si potrebbono fare, nondimeno per hauer da trattare di molte cose, queste dua saran basteuoli circa a tal materia, per cio ch' el studioso Architetto con questa pocha luce, ne fara del' altre al suo proposito secondo gliaccidenti, & cosi volendo egli dirizzare su quelle parti che'l vorra dimostrare: sara necessario fare il diritto in propria forma misurato con la istessa misura con laquale fu fatta la pianta, & dipoi con lo squadro sopra la pianta in scortio dirizzare tutte le parti, come piu chiaramente ne parlero al suo luoco.

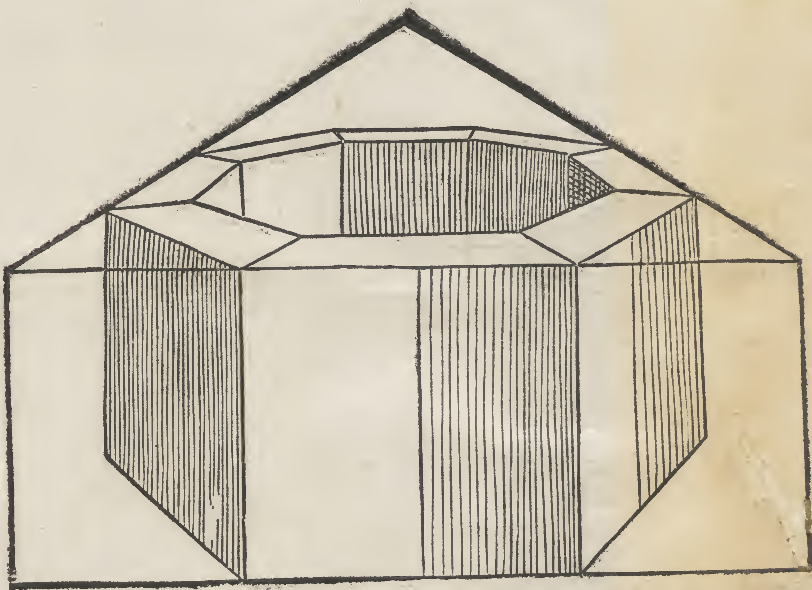
Accade molte volte a l' Architetto di voler dimostrare vno edificio di fuori & di dentro, per il che sara ben cosa sicura & breue, hauer primieramente fatto tutta la pianta de l' edificio in perspettiua, & dipoi leuar su dal piano quelle parti che gli vorra che si veggono & l' altre parti lassare sul piano per dinotare il rimanente de l' edificio, onde volendosi mettere in perspettiua vna pianta, sara necessario, volendola far bene, di fare essa pianta in propria forma, & da quella tirarla in perspettiua. perho io ho formato vno edificio tutto vacuo, accio ch' el sia piu facile a comprenderlo per questa rincicio, ma hauendo l' huomo familiare questa via, potra ben poi altre cose piu difficili tirarle in perspettiua. Il modo a tirar questo in scortio non mi faticaro molto adiscriuerlo, per cio che gli e cosi facile & chiaro, che ben si comprende, per che portate tutte le linee che si portono da gliangoli, & da i lati delle cose in propria forma: sopra la linea del piano che vorrai fare in scortio: & dipoi quelle tirate a l' orizonte, & fatta elettion della distantia poi serrata la quadratura del quadro in scortio: & apresso tirate le dua linee diagonali: quelle dimostrano la via di forma tutte le colonne, & pilastri, di maniera ch' eglie impossibile a fallire, & massimamente a colloro che saran bene instrutti delle cose dimostrate piu adietro.


DE M SE
BASTIAN
SERLIO.

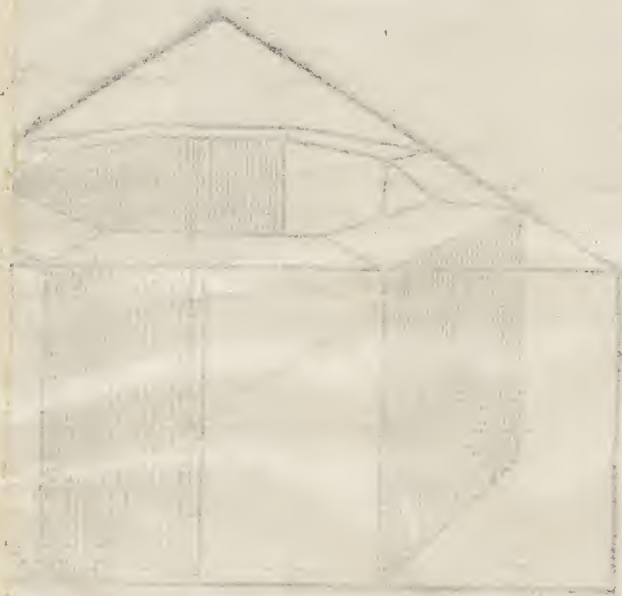
Quanto alli piani & altre ſuperficie in forme diuerſe, voglio hauerne detto abaſtanza, hora io trattaro de i corpi leuati dal piano, & prima io ho dimoſtrato piu adietro di far la forma ottogona per ſe ſola: & poi circondata da vna faſcia, ma vorra l'Architetto eſſempio gratia dimoſtrare in perſpettiua vna forma ottogona come ſaria vn pozzo, fara prima il fondo di eſſa forma nel modo dimoſtrato piu adietro, & quanto vorra che ſia alto eſſo pozzo dal ſuo fondo cioe ſopra terra, facia la medeſima forma a tale altezza, & tirata al medeſimo orizonte, dipoi a tutti li angoli di eſſa forma ottogona ſuperiore coſi quei di fuori come quei di drento ſian laſſate cadere le ſue linee perpendicolari ſopra li medeſimi angoli de la forma di ſotto: & coſi ſara formato il corpo ottogono tranſparente, come ſe dimoſtra nella figura qui auanti.

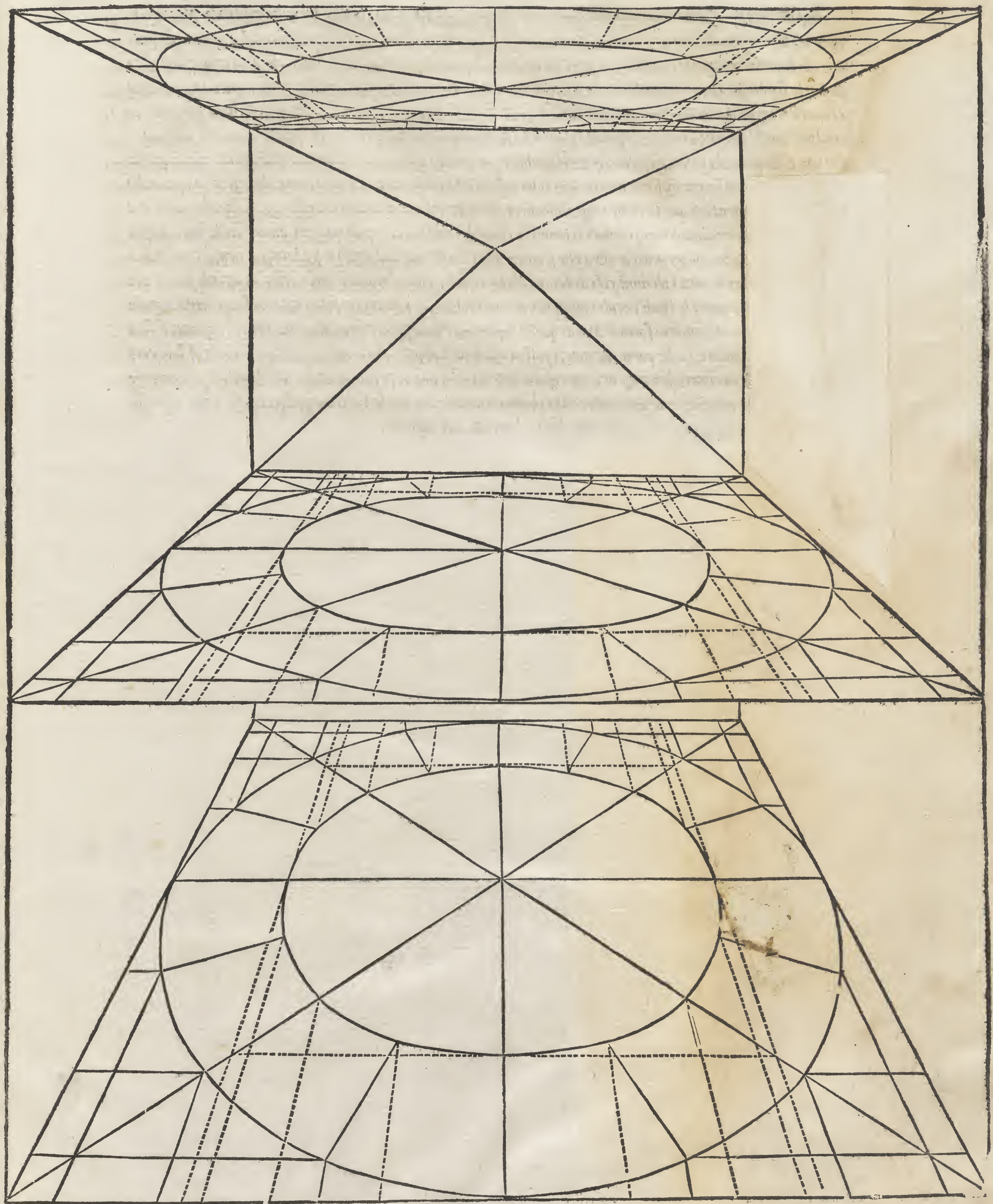


Abastanza s'e detto circa al corpo ottogono transparente, lo quale ben necessario saperlo formare prima che si venga a fare il corpo solido, come e questo qui acanto, lo quale e il medesimo di forma, & di misura. ma tutte le linee che non si possono vedere, sono occulte: ne altra differentia e da vn corpo transparente a vn corpo solido, che sia a vedere l'osadura di vn corpo morto priua di carne, & vedere vn medesimo corpo viuo con la sua carne, laquale cuopre quella ossa dura quantunque ella sia la dentro nascosa. Et cosi come quei dissegnatori che han veduto le anatomie d'egli huomini & di animali, son piu valenti & intedeno meglio l'arte, che non fanno quelli che sene passano via cosi superficialmente, seruendose solamente di quella apparentia di fuori: cosi quei perspettici che vorran bene intendere & mettere a memoria le linee occulte, intenderanno meglio l'arte: di quegli che solamente si contenteranno di prendere le parti apparente. Ben e il vero che hauendo l'huomo assai frequentato, & posto alla memora le dette parti occulte, operando poi, si seruira delle principali, & di molte cose fara di prattiqua, la qual perho sara nata dalla theorica.

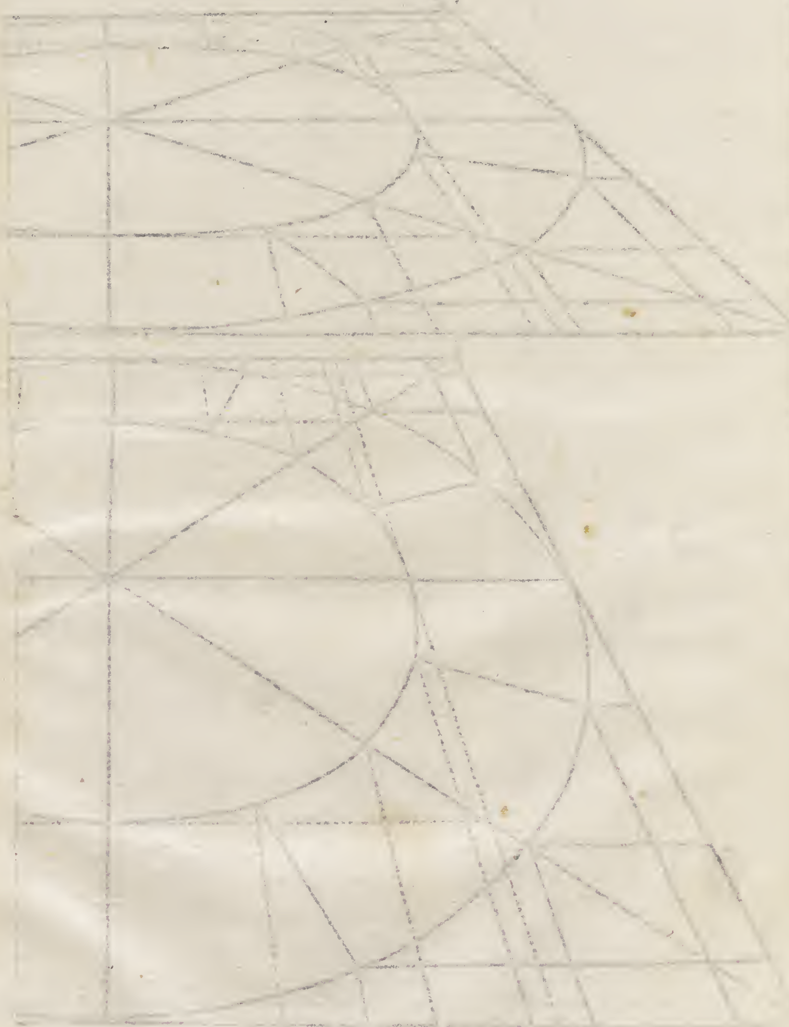


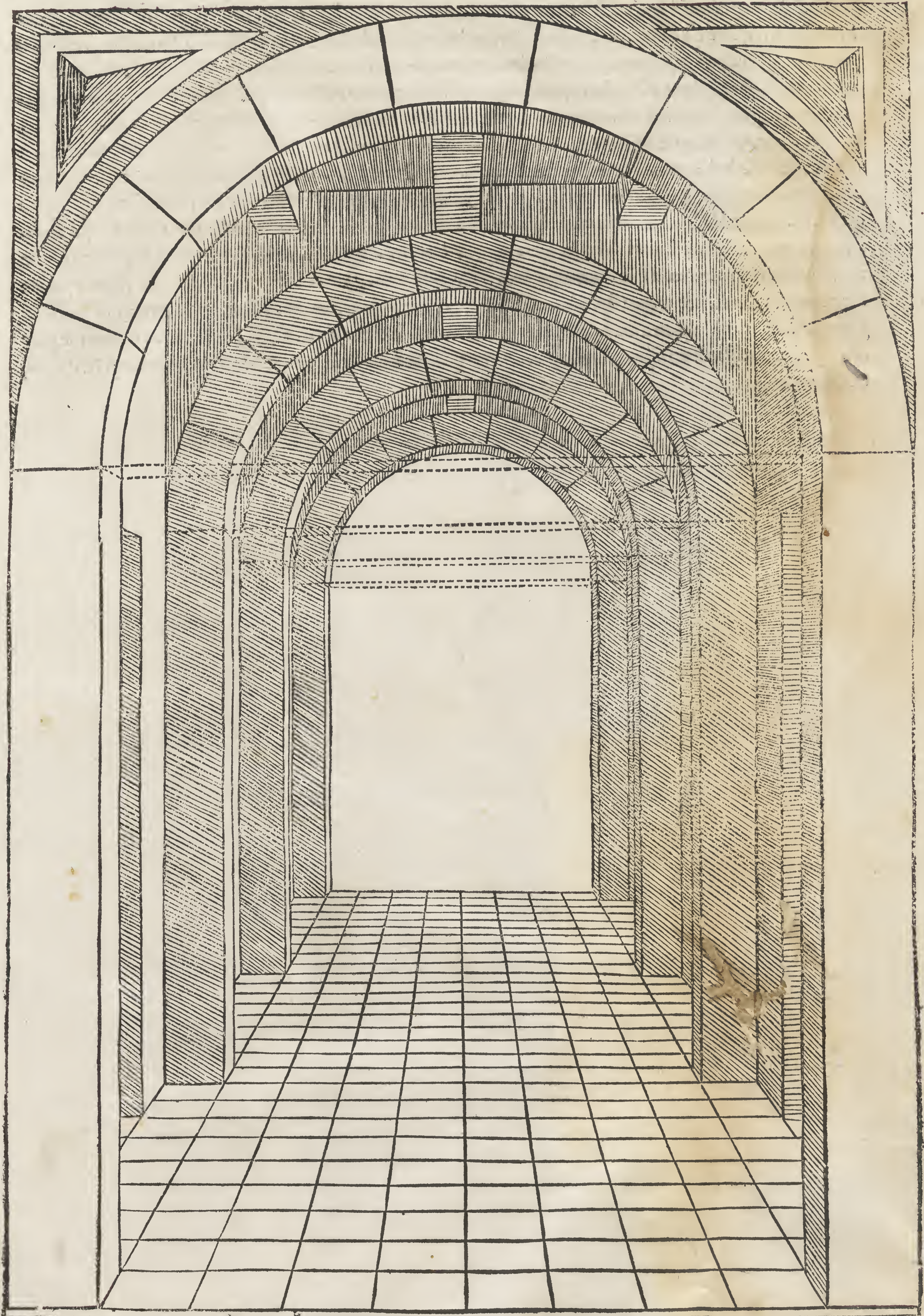
Le tre figure qui auanti dimostrate ogniuna d'esse e cauata dal quadro nel modo qui piu a dietro dimostrato: & tutte tre cócorrono ad vno orizonte come e douero, delle qual figure l'huomo se ne seruira, come io dissi, a molte cose, imo chi hauera ben queste familiari, sapra fare qualunque rotondita, & senza esse sapra far poco nelle cose circolari, da queste si potra cauare vno edificio rotondo solido & spherico, con colonne & senza colonne, & anchora vna scala a limaca. Perche queste mostraran la via di far li gradi in rotondita, & da queste trouarai la via di fargli, perho con la industria tua. Vna ruota in scortio si vede gia formata: in summa, infinite son le cose che da queste si cauaranno, ma che non ti sia graue la fatica, di farle a te ben familiari, per cio che nel voltare de gli archi in scortio, come piu auanti dimostraro, Sara assai piu difficile nondimeno tutti nascono da queste, ma se vn nouitio studioso in questa arte, volesse al primo tratto intendere queste come voglio lo sozio credo bene ch'el restarebbe confuso. ma s'egli sara passato per tutti li gradi qui adietro dimostrati, si della Geometria come di questa arte, el sara bene d'infelice & obtuso ingegno, se non intendera queste cose, & anco le altre che seguiranno. Queste nel vero son tre superficie, nondimeno cadute le linee perpendiculari da tutti i termini, cosi di dentro come di fuori, sopra i termini delle inferiori, elle faranno vn corpo transparente, & coperte le linee occulte sara poi vn corpo solido, & tal volta si vorra fare vn corpo basso del quale si vegga il fondo; sara necessario formar dua di queste superficie l'vna sopra l'altra, di quella altezza che hauera da esser il corpo, & occultare quelle parti che non si possono vedere, & cosi sara formato quel corpo basso del quale si vedera il fondo. Ne ti admirare, lettore, s'io scriuo molte talhor sopra vna cosa, per cio che, come da principio io dissi, questa e vna arte che meglio se insegna conferendo presentialmente, che in scritto, & in dissegno.





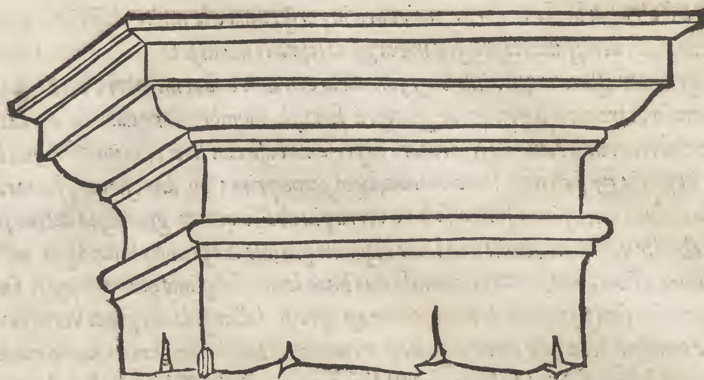
La magior parte de i fiumi impetuosi che discendono da monti, giunti nelle pianure tal volta mutando alueo, quanto terreno tolgono ad vn vicino, tanto ne donano a l'altro. cosi fa la perspettiua nelle cose angolari: che quanto di quello angolo si perde dal canto della veduta de riguardanti, tanto ne accresse da l'altro di fuori. la qual cosa se dimostra nella presente figura qui apresso. Nota donche bene, lettore, ch'el quadro perfetto di mezzo rappresenta la grossezza di vna colonna quadra, & quella parte minore che'l circonda dinota la grossezza, & il sporto si della base come del capitello, la figura sotto questa e la base: & quella di sopra, il capitello. il modo di far scortiare le dette cose sara questo. prima farai la colonna in faccia senza grossezza, & li formarai la base & il capitello, facendo li suoi sporti equali, tanto della destra, quanto dalla sinistra parte: & tutto questo sara de linee occulte cioe di punti: come dimostra la figura. dipoi tirato a l'orizonte quel lato della colonna che s'ha da vedere: & trouato quanto deue esser grossa quella parte che cortia, come al suo loco ne parlero. poi trouato il fondo di essa colonna, sian tirate da angolo ad angolo le linee diagonali che sian occulte, & da l'angolo della base, perche di quella parlo hora, chi e verso la veduta, sia tirata vna linea a l'orizonte, laquale si stenda tanto piu basso che tochi quella linea diagonale che e nel fondo della colonna: li sara il termine quanto perda quel angolo, cosi dal detto angolo che minuisce, a l'altro che cresse: sia tirata vna linea piana laquale sara alquanto piu bassa chel fondo della colonna, come e il douero. e cosi la proiettura della base dimostra quanto si stende su per il piano, & quanto si scurta vnangolo, e quanto cresse l'altro, dipoi dalla linea superiore della base al lato verso la veduta sia tirata vna linea a l'orizonte, & cosi dal angolo di sotto che perde, sia tirata vna linea a l'orizonte, & doue quella segara la linea diagonale del fondo della colonna, li sara il termine de l'altro angolo: come si vede espresso nella figura qui auanti. & quello ch'io dico della base, s'intende del capitello.

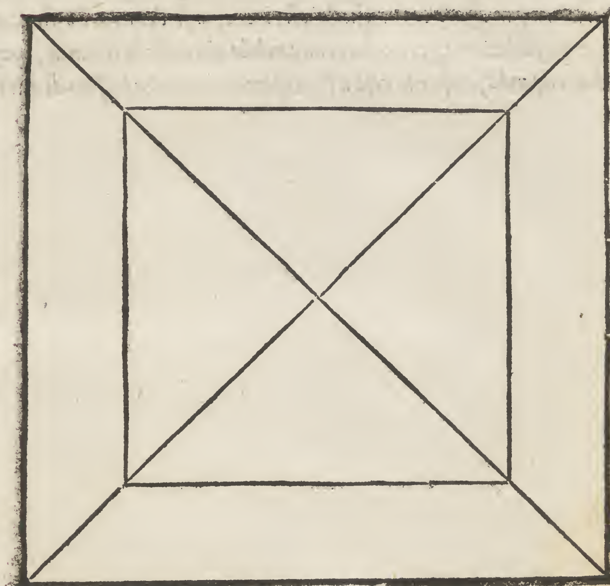


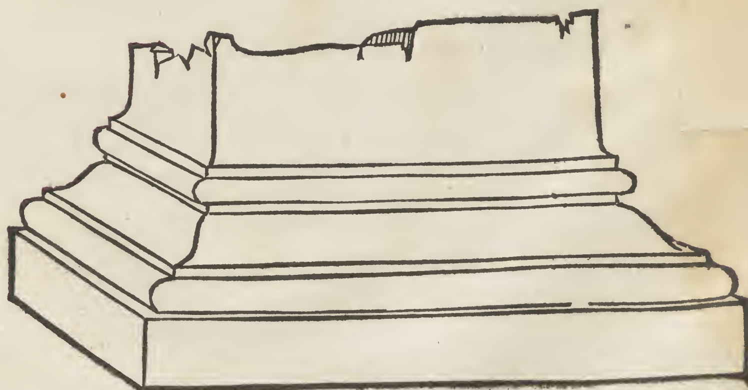


Questi seguenti archi son fatti solamente per accommodargli le sue basi, & capitelli delle qual cose come habbino a minuire, o crescere l'o dimostrato piu adietro in dua lettioni separatamente, accio l'huomo sia meglio preparato a porle qui in opera, perche, nel vero, se personalmente si potesse conferire: meglio & con piu facilita se insegnarebbe, ma in iscritto, & indissegno alli absenti, & a l'eta futura e ben ragione a dilatarsi piu amplamente: per essere meglio inteso, & accio che li angoli si discernino meglio (cioe quei delle linee occulte da quei de linee ferme) ho fatto la distantia assai curta, & l'orizonte basso, & ho posto le colonne sopra il piano in vn altro modo: che per via de quadri, il quale e questo: Poste le dua prime colonne sopra la linea piana di che grossezza si vorra che saran solamente le dua linee per colonna, sian tirate quelle a l'orizonte, & apresso sia imaginata la sua distantia, come da prima dissi, & sia posta questa distantia da dua lati dipoi dalla parte di fuori della colonna destra alla distantia della parte sinistra, sia tirata vna linea, & il medesimo sia fatto da l'altro lato. Queste dua linee diagonali daran le grossezze delle prime colonne intersecandosi sopra le linee d'esse colonne, & anco troueranno sopra il piano il termine dell'altre dua colonne piu lontane, come si vede di linee occulte sopra lo piano. Delle grossezze de isottarchi s'e detto qui adietro & in questo seguente se dimostra nelle quatro linee rette fatte di punti sopra le colonne, nel mezzo delle quali saran li centri de gliarchi. Quel quadro sfondrato sopra gli archi si vede espresso il modo da farlo, lo quale seruira quando non si fara volta, o crociera.



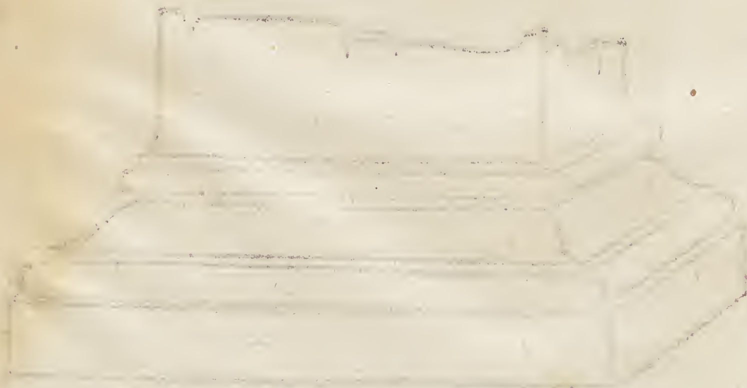


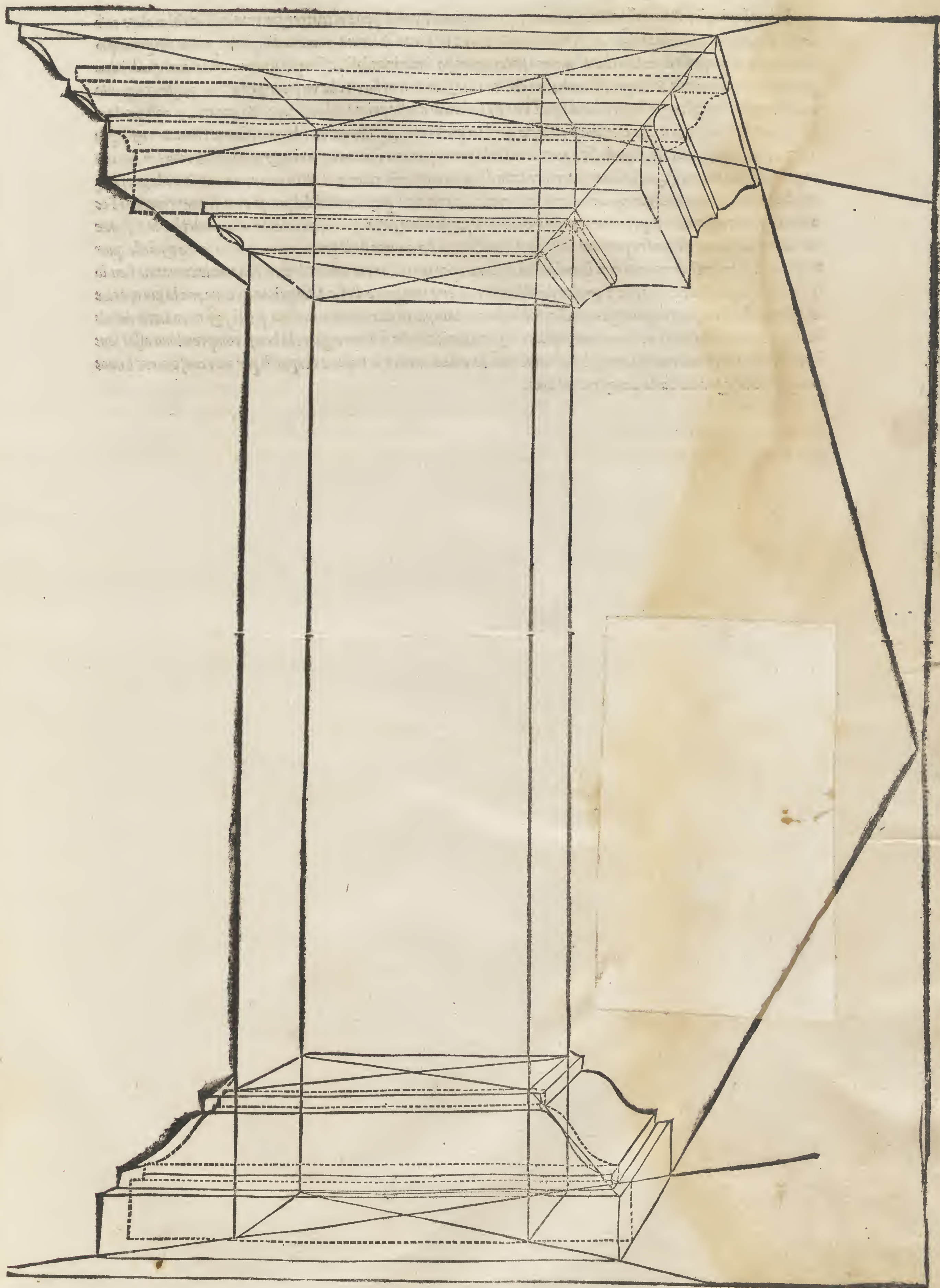




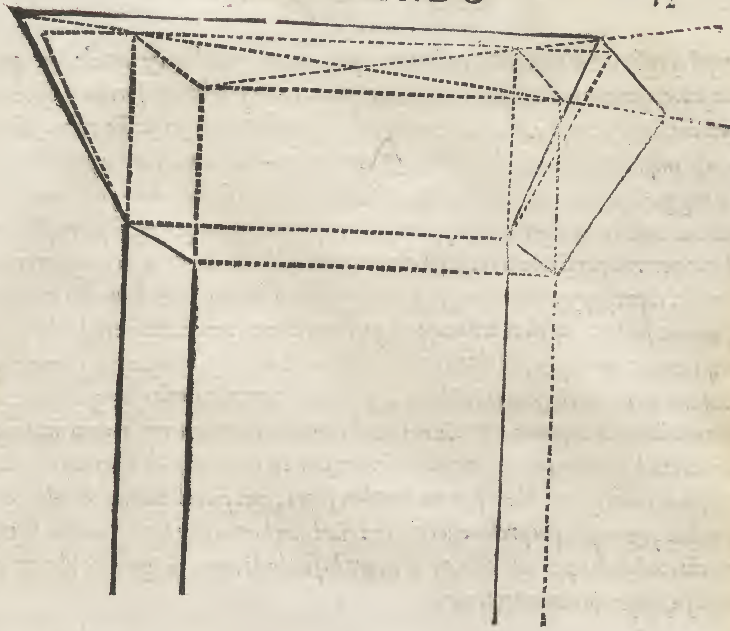
Perche come ho detto piu a dietro parlando di queste proietture in perspettiua e le molto difficile a trouare il termine di tutti li membri per causa del'acressimento suo. si a mirargli di sopra come di sotto in suzio non ho voluto temere la fatica di farne vnaltra figura per essere meglio inteso, & formarla con tutti li suoi membri. Nella passata carta penultima a questa, ho dato il modo di trouare li termini de gliangoli senza li membri: hora daro la via di trouare lo acressimento di tutti li detti membri. Primieramente si formara la presente base con tutti i sua membri con le sue giuste proietture come ella fusce in faccia, & sian tutte linee occulte, dipoi, come prima ho dimostrato, sian trouati li sui perdimenti & acressimenti, la onde la linea piana sotto essa base verra piu abasso quanto guadagna del suo fondo: sian da gliangoli del plinto: o zoco che dir vogliamo, leuate dua linee alquanto piu alte del primo plinto: dipoi dalli detti angoli del primo sian tirate dua linee a l'orizonte, lequali tochino le dua linee leuate del plinto piu basso, & li saran li termini del plinto alquanto magiore che sian terminati di linee ferme, & apresso dal'angolo del plinto verso la veduta sia menata vna linea al superiore termino della base sopra laqualle si termineran tutti li membri in questo modo: da l'orizonte a tutti li angoli de i membri della base fatta de linee occulte sian tirate linee che tochino la detta linea che si parte dal angolo del plintho magiore: & giugne illa superiore linea della prima base. doue adonca le linee orizontali tocheranno essa linea, li saran li termini di tutti i membri, li quali saran tutti acresciuti alquato, cosi formati tutti li membri su l'angolo verso la veduta, sian tirati tutti a l'orizonte, & formato l'altro angolo, come apare nella detta base, & il medesimo si fara del angolo che cresce. & quel chio dico della base, se intende della cornice, ma auertissi bene lettore, che tutte le linee a piombo se hanno ad intersecare con le sopradeite linee orizontali, come dimostra la figura dalla quale se imparare piu che dalla scrittura per essere cosa difficile a scriuere, ne si deue perho stancar l'huomo se ne i primi study non potra comprendere questa lettione, percioche praticandola piu uolte la trouara, questa cornice seruira a tutti li angoli piu alti & piu bassi tirando sempre le cose a l'orizōte: anchora che fossino di altri mēbri variati.

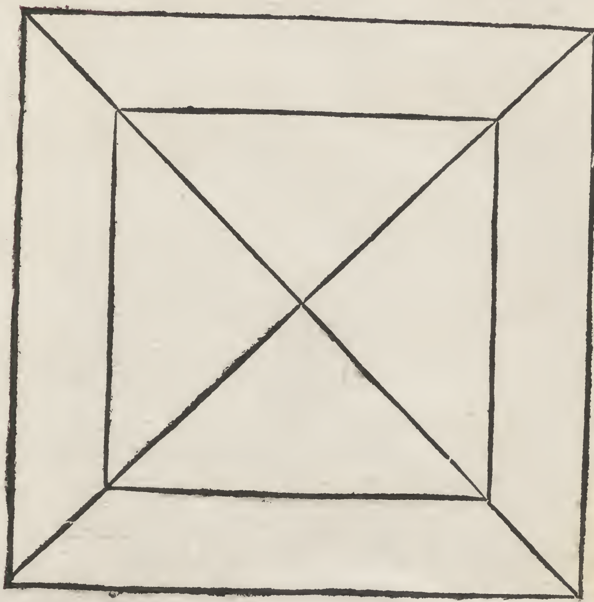


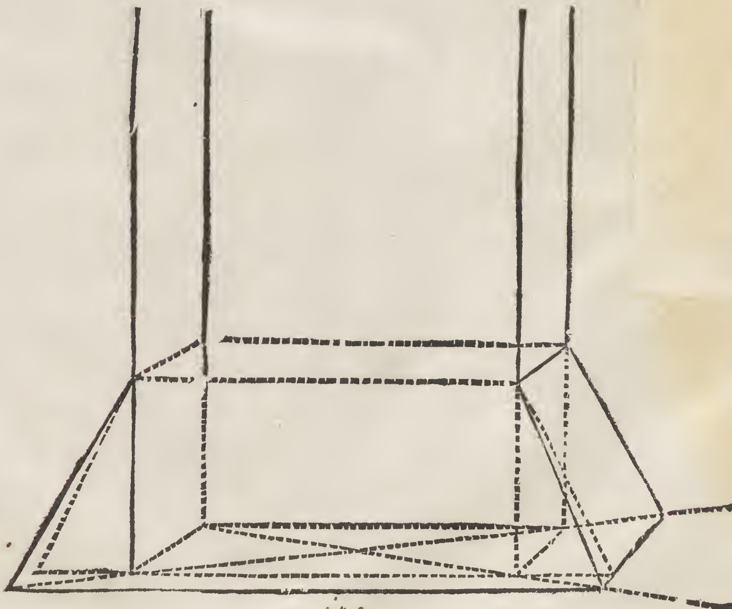




Diuerse vie ci sonno a collocare le colonne sopra vn piano l'vna doppo l'altra; per far porticali archi, o altre cose simili. Ma questa sara la piu facile, primieramente si fara vn piano di buona quantita di quadri, come nel principio ho dimostrato, a quella distantia che a l'huomo parera meglio imaginandosi, essempio gratia, vn di quei quadri dua piedi, & cosi le colonne saran grosse tanto; ben che ne i sua fianchi non saran che vn piede, per essere queste congiunte con li muri della destra, & sinistra banda, fra l'vna & l'altra di queste prime colonne sara otto quadri, & cosi tirata a l'orizonte la grossezza d'esse colonne, & alzate quelle a quella altezza che vorra l'huomo; sian terminate, & sopra esse tirato il mezzo circolo, il quale sara partito in tante parti, quanto a l'huomo parera, & quelle sian tirate al suo centro il qual sara nel mezzo della linea superiore fatta di punti sopra esse colonne, l'altro centro da formare la grossezza del sotto archo sara nel mezzo della linea sotto quella, & cosi tutti quei termini dal primo arco si meneranno a l'orizonte, & sara formato lo primo arco; l'altre colonne piu lontane saran medesimamente otto quadri l'vna distante dal'altra che faran vn quadro per tutti i lati & il medesimo si fara come delle prime, & cosi delle terze & delle quarte. Qui non ho anchora voluto fare li suoi archi in scortio per non ti faticar tanto (lettore) in vna lettione; ma ben lo faro al suo loco. Quelle dua porte quadre dagli lati son coperte vna parte d'esse dalle prime colonne, ma la sua apertura viene ad essere quatro quadri percio che da l'angolo di vna porta alla colonna son dua piedi, & altro tanto dal'altra banda & cosi la porta occupa quatro quadri. Quei trauicelli che son sopra gliarchi ben si comprendono assai senza ch'io mi fatichi a dirne in scritto, alle colonne non ho voluto metter le basi; ne i capitelli per non confondere l'huomo, ma nella seguente carta dimostraro il tutto.



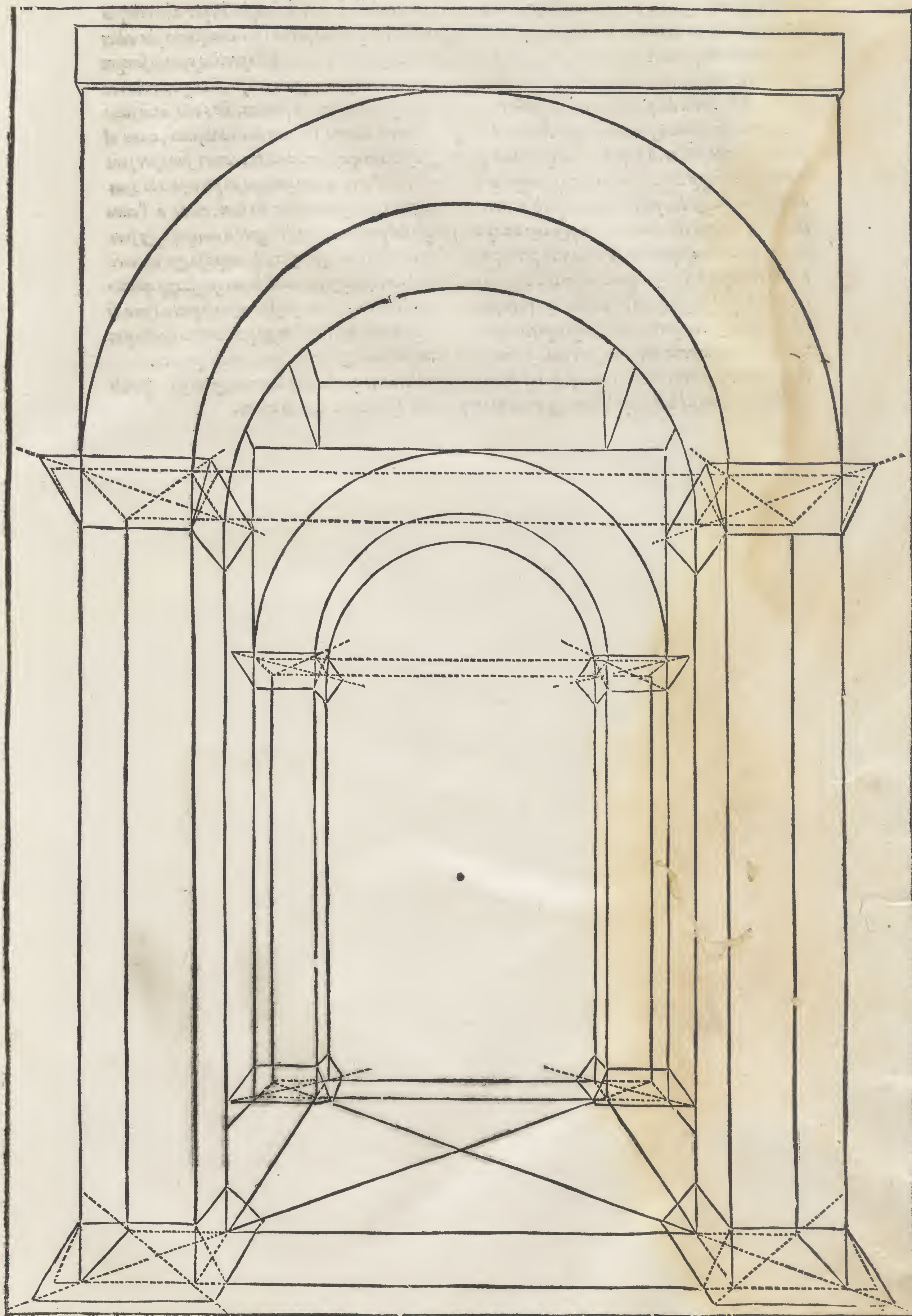




Le tre figure qui apreſſo ſon le medeſime paſsate, ma quelle ſenza membri & ignude, & queſte con tutti li ſuoi membri & ornate, Hora perche nelle paſsate non ho dimoſtrato come ſi debbono formare li membri, che nel vero ſaria ſtata coſa molto confuſa, & perche anchora e molto difficile a mettere in iſcritto, ho voluto ſolamente dimoſtrare li primi termini: acio ſe imprimano bene nel'intelletto, & apreſſo ho voluto dimoſtrare le preſenti figure, come rieſcono a l'ochio, accio ſi veggia lo effetto che fanno, ma piu auanti per eſſere, come ho detto, coſa ben difficile, io ne formaro vnaltra con tuti li ſuoi membri de linee occulte, dando dipoi lo modo, quanto per me ſi potra, di trouare li termini de i detti membri ad vno per vno perche tutti creſſeno alquanto, ma in queſto mezzo e da conſiderar bene queſti corniciamenti della baſe & del capitello, & come minuiſconno et creſſeno. Poi mandargli bene alla memoria acioche nella ſeguente lettione, l'huomo ſia bene inſtrutto della coſa la qual vorra fare, perche nel vero, la theorica ſta ne l'intelletto, ma la pratica conſiſte nelle mani, & per cio lo intendentiſſimo Leonardo Vinci: non ſi contentaua mai di coſa chei faceſſe, & pochiſſime opere conduſſe a perfettione, & diceua ſouente la cauſa eſser queſta: che la ſua mano non poteua giungere allo intelletto. Et inquanto a me, ſe io faceſſi come lui: non hauerei giamai mandato fuori coſa alcuna delle mie, ne manderei a l'auenire, per cio che, adire il vero, coſa ch'io faccia, o ch'io ſcriua non mi contenta, ma, come diſſi nel principio del mio quarto libro per me mandato fuori, quel piccol talento che alla bonta di Dio piacque donarmi io l'ho voluto, & voglio piu preſto eſſercitare: che laſsarlo marcire ſotto il terreno ſenza alcun fruto. Che ſe io non giouaro alli curioſi di ſaper coſe aſſai, & di tocare lo fondo di ogni coſa: giouaro almeno a quelli che ſan nulla o pocco, che queſta fu ſempre la mia intentione.







La seguente figura e come la passata, ma vi e di piu li membri delle basi & de i capitelli, per aduertir piu l'huomo come ha da reuscir la cosa quando sara finita & terminata, benche perho l'ho dimostrato piu adietro, nondimeno quando l'huomo hauera queste tal cose familiari: si seruira molto della pratica, vsando sempre vna discrettione & ricordanza delle cose gia impresse nella memoria, perche, nel vero, tenēdo questa via che si adomanda la via del piano laqual e la piu breue, molte cose si possono fare di pratica. che s'elle saran fatte con bona discrettione & da mano essercitata nel dissegno, faranno sempre l'ufficio suo benissimo, come al presente questo sott'arco, loquale e compartito a quadri & e fatto in questo modo. Dua centri sono per formare la grossezza di questo arco, sara, essempio gratia, diuiso il sott'arco in otto parit, et sei parti sara lo sfondro del quadro, & dua parti la sua cinta ch'el circonda, bisognara medesimamente da l'un centro a l'altro fare otto parti, ma che diminuiscano, & cosi vna parte piu giu del primo centro stringere il compasso, & formare l'altra cinta superiore, & anco vna parte piu su dal centro inferiore stringere il compasso, & formare l'altra cinta piu basso, & dipoi compartire li quadri duplicando le fascie, & facendoli la sua grossezza quanto si vorra, laqual grossezza si forma al cētro poco piu alto di quel di sotto, & con questa regola si potran fare diuerse forme & compartimenti: sempre perho aiutandosi da vna bona discrettione, & perho tutto questo potra fare l'huomo bene instrutto, operando solamente li primi termini: & il rimanente fare di pratica.

Ma mi pare di sentire alcuni rigorosi in tal'arte che riprenderanno questa mia licentia: & io gli rispondo che doue io manco l'horo suppliscano, & prouino vn poco che differetia e da detti a fatti.



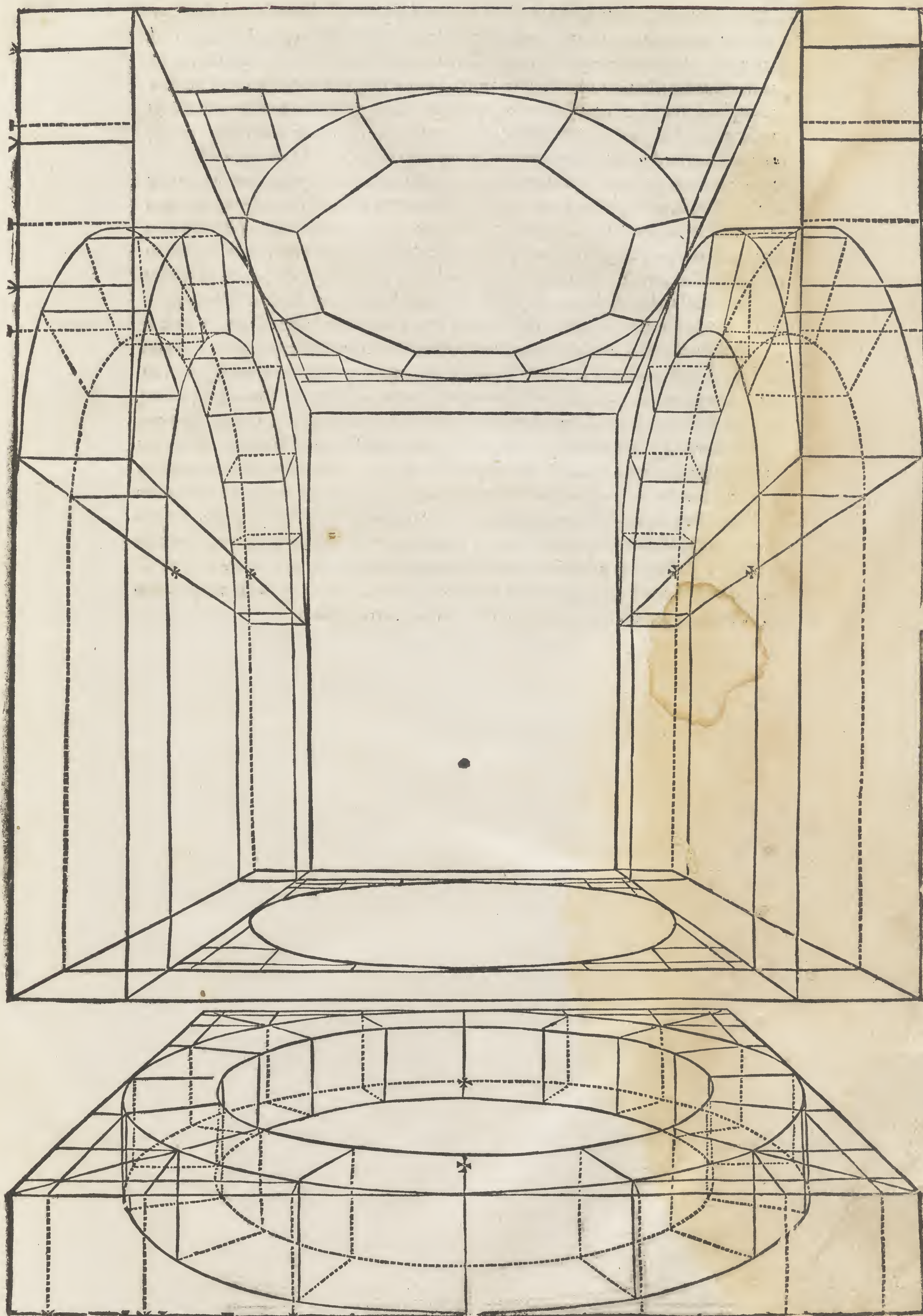
Il modo di far questa crociera e stato sempre difficile ad insegnarlo presentialmente, non che discriuerlo & volerlo insegnare a quei che hanno auenire, nondimeno essendo molto necessario mi sforcero dimostrar lo quanto io potro. Primieramente fatta elettione della larghezza, & de l'altezza de l'arco, & appresso fatto nel piano vn quadro perfetto, come fusse tra quattro angoli de pilastri: sia diuiso l'arco magiore in otto parti equali, & quelle tirate a l'orizonte fin a l'arco minore, dipoi con quelle parti sia fatto vn circolo dentro dal quadro con quella regola piu adietro dimostrata, li termini della quale saranno su la linea piana 5.4.3.2.1 quei medesimi termini sian portati dal principio del mezzo circolo in su, sopra la linea sinistra che sara 5.4.3.2.1. & quei tirati a l'orizõte, & sian medesimamente leuati in alto tutte le linee lequali nascono dal circolo del piano. Poi doue si troueranno le medesime intersecationi che son al detto circolo: iui si formara quel mezzo circolo che si vede cosi dalla destra: come da la sinistra parte. Formati che saran li dua mezzi circoli, prima alla summita di essi che sara 5. sia menata vna linea retta, & doue quella toccara la linea di mezzo che cade dal circolo magiore, li sara il termino & il mezzo della crociera, & cosi da tutti li termini che han formati li dua semicircoli tirando le linee rette: doue quelle segaranno le linee del gran mezzo circolo che saran sette, iui saran li termini da formare li dua mezzi circoli che si parteno dalli angoli per far la crociera: onde con la gentilezza della mano, da termino a termino con li minuti punti se andara formando la detta crociera, come si vede apertamente nella seguente figura, & il medesimo si fara, se ben la veduta & l'orizonte saran da vn lato, ma prima e da hauer questa in faccia bene alla memoria, che poi piu facilmente si faran quelle, la veduta delle quali sara da vn lato.



Poi che qui adietro nella crociera ho dimostrato l'arco inscortio ma semplice: io vorro appresso dimostrare l'arco in corpo & il suo modo di scortiare. Ma prima ch'io venga a tal dimostratione laqual e ben difficile: io dimostraro li pilastri che han a sostenere li detti archi, liquai pilastri son cosi chiaramente dimostrati che io non mi fatticaro molto a scriuere il modo. In questa figura non ho voluto fare l'arco dauanti ne quelli da i lati, per non impedire le altre parti, ma solamente ho cosi acennato li archi da i lati: liquali sempre si cauano del quadro, come si vede il suo ordimento: che e quadro, ma bene ho fatto l'arco di dietro loquale non impedisse le altre parti, & quella forma circolare di sopra: da il modo come si farebbe vna cuppola o vn catino, & anco seruirebbe per essa forma: ma sfondrata alquanto. Il nascimẽto de i pilastri, e tutto guidato dalle dua linee diagonali, & esso pilastro viene ad essere tre quadri perfetti congiunti insieme, il quadro del angolo seguita su il cantonale: & sopra li dua si leuan li archi liquali vengono ad esser quatro, che fanno nel cielo vn quadro perfetto: nelquale si potra fare crociera, cuppola, catino, o qual si voglia cosa, & volendosi seguitare in lontananza piu di questi ordini, sia sempre osseruata questa regola. & doue la scrittura non fusse cosi bene intesa: la figura e tanto chiara che faticandosi vn poco l'huomo da se trouería il modo senza scrittura alcuna.



Tu vedi hora, lettore, la via che si conuien tenere a voler far questi archi in scortio, & per prima nelle tre superficie in rotondita, dimostrai molto a pieno la via che si de tenere a formare vn corpo solido in rotondita, ma in questa figura lo dimostro piu apertamente, onde s'a da imaginare chel corpo rotondo qua giu piu basso sia per li dua archi, & formato esso, come io dimostrai, & hora meglio si vede s'ha primieramente da alciarsi col nascimento de gli archi in scortio sopra l'orizonte, & le medesime linee che sonno dalla meta del corpo sopra il piano alli angoli: quelle istesse se han da portare dal lato destro, & dal sinistro, come ben si comprende nella figura, & auertir bene che nel corpo sul piano quelle dua croce son li centri di esse rotondita. La croce piu abasso e lo centro della circonferentia da basso, & quella sopra essa e medesmamente lo centro di quella di sopra, le quali vengono ad essere dell'altezza de l'arco, & formano vn corpo. Ma nota bene che le linee ferme son quelle che formano le circoferentie di fuori, & le linee occulte di punti fanno le parti di drento, di maniera che li archi si veggono come transparenti fatti di pezzi: dalliquali nel fondo d'essi archi si puo imparare a far diuersi compartimenti: & questi archi, hauendoli l'homo ben familiari, non accadera far sempre questa fatica, ma con dua linee principa li seruendosi della pratica, formara essi archi, & massimamente che l'arco dauanti viene sempre ad occupare talmente questi in scortio, che poco se ne vede il quale non ho voluto fare, percioche hauerebbe occupato li dua in scortio. Da questo corpo rotondo, come piu adietro dissi, si potra fare diuerse cose.



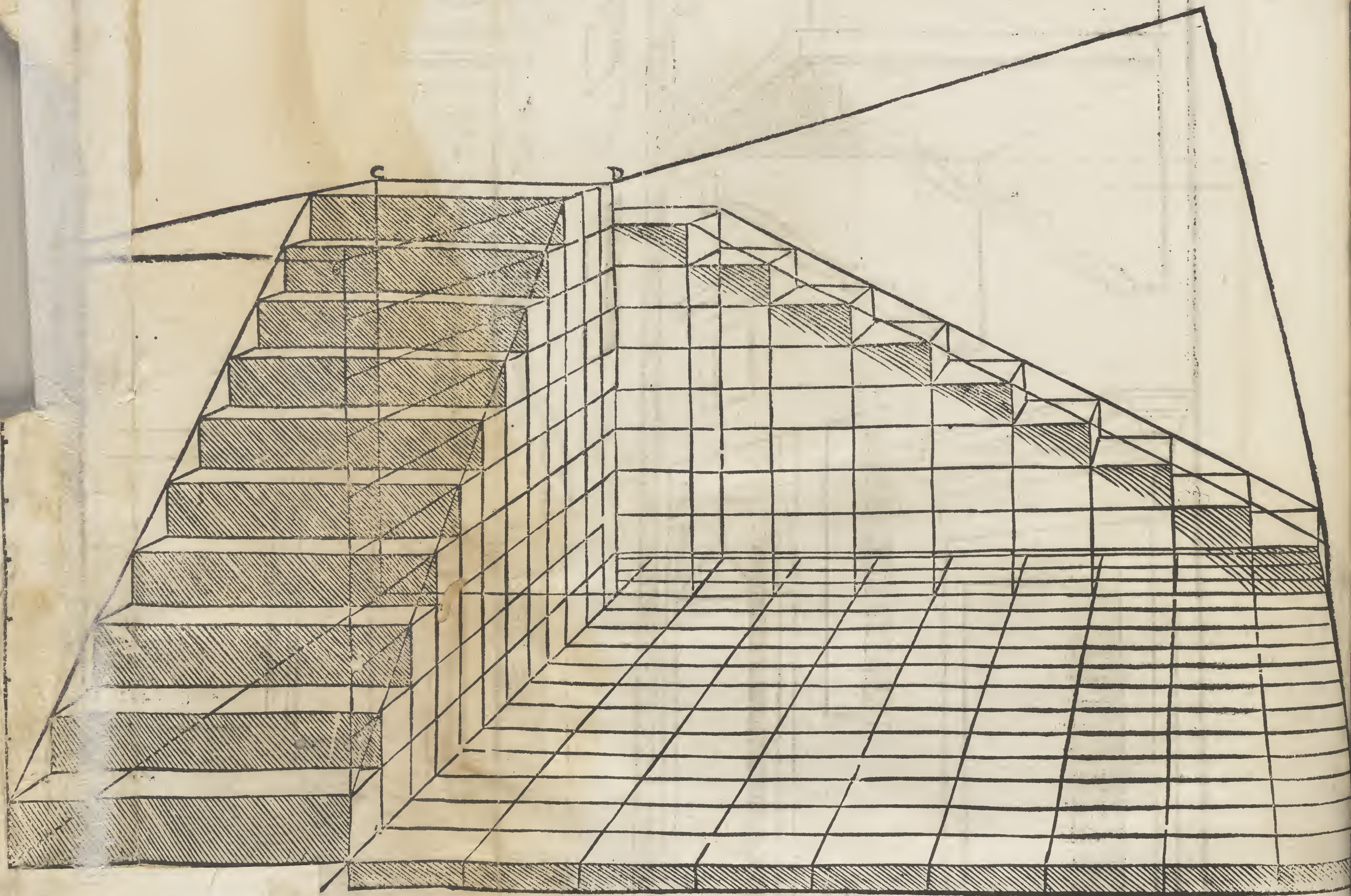
Circa al colocar colonne sopra li piani con li suoi archi sopra: voglio hauer detto abastanza, & quello che ho detto de le quadre, io intendo delle tonde, percioche tutte le cose tonde si cauano del quadro, & cosi le basi come i capitelli rotondi. Chi hauera ben famigliare il corpo qui adietro, sa pra seruirsene non solamente a queste: ma ad altre cose anchora, lequali se io tutte le volessi dimostra re d'un piccolo trattato ch'io pensai farei vn grandissimo volume, & forsi mi mancherebbe il tem po a far gli altri libri gia promessi: percioche quante sonno le cose che possono acadere negli edificij, tante ne conuerria dimostrare in perspettiua. Ma vegniamo hora a leuar dal piano gli edifitij che si veggono in faccia, & da vn lato, come piu adietro io dissi. La piu breue, & piu sicura via si e fare vn piano di molti quadri, presupponendo che sian piedi, brazzi, o altra misura, ma diremo ogni qua dro essere dua piedi, & cosi come qua in faccia son quattro quadri da vna colonna a l'altra: & la co lonna occupa vn quadro: cosi in lontananza sempre saran quattro quadri da vna colonna a l'altra, co me si vede nella figura seguente. Leuate donque le colonne a quella altezza che parera a l'huomo: sian fatti li suoi archi: il modo de i quali si vede espresso: & ben che gli archi piu adietro non si pos sono vedere ho voluto perho farli accio si vedino li termini suoi: parte de linee ferme, & parte di occulte. Sopra li archi si fara l'architraue, fregio, & la cornice, la proiettura della quale si fara nel modo gia dimostrato: si come accennano le dua linee diagonali al sporto di essa cornice, & cosi l'al tra cornice superiore a quella, cō la medesima regola si fara come si vede da l'altro angolo, nel mez zo, & di sopra: doue son quelle linee diagonali, le porte che son sotto il portico son larghe dua quadri & alte quatro. Qui dauanti nel piano quei dua che paion chiodi dinotano la latitudine della finestra in faccia sopra la cornice laquale se fusse integra saria alta quattro, li medisimi chiodi nel piano fra le colonne che diminuiscono son la larghezza delle finestre che scorciano: lequali son alte quattro quadri, ma son occupate dalla cornice. Il pezzo de l'arco piu lontano e seperato da questo portico, co me dinota il piano. Io non ci ho fatto le base ne i capitelli per non confondere l'altre cose, ma se in tende che ci vadino come piu adietro dimostrai, & con questa regola si potran leuare dal piano di uersi edificij, come nella carta seguente ne daro diuerse forme. Li centri de gli archi tutti si vedono sopra la linea orizontale che si parte dal primo centro de l'arco in faccia.



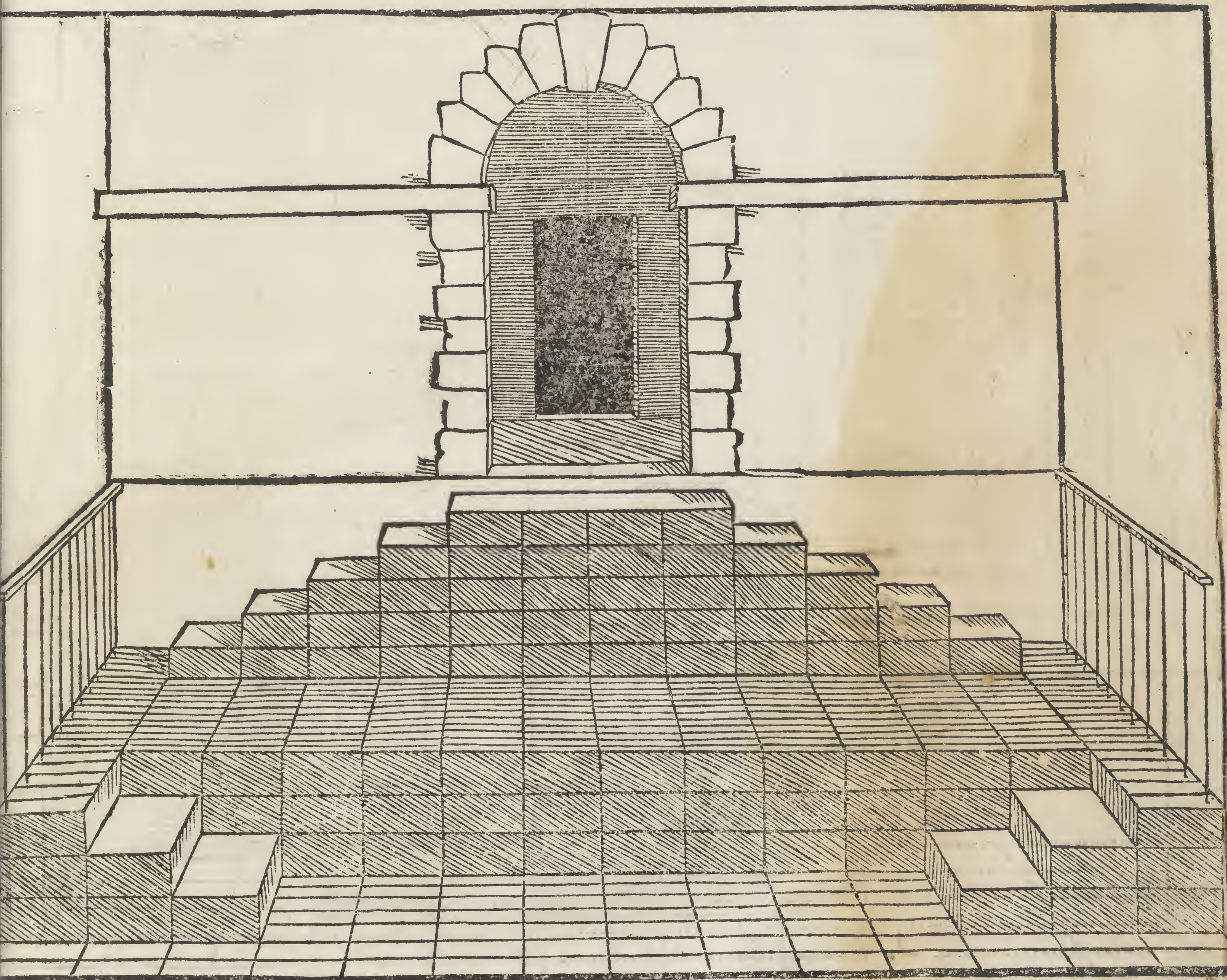
Qui adietro ho dimostrato la via di fare vn portico di archi con le colonne, & altre cose pertinenti ad esso. Hora dimostraro con facil modo di leuare su dal piano qualunque faccia di casa, o altra cosa simile. Sia fatto vn piano di quadri continuati in gran longitudine: liquai saran dua piedi l'uno, & per prima. Al principio di questa prima facciata sara vna porta: la latitudine della quale sara cinque piedi, percioche occupara dua quadri & mezzo nel scortio, l'altezza sua sara piedi dieci: per occupare cinque quadri pel trauerso del piano, le sue pilastrate saran di vn piede per occupare mezzo quadro in scortio, il fregio sara altro tanto, & la cornice sara tanto di piu, quanto importara il suo crescimento per la veduta piu bassa, & sara fatta con la regola gia dimostrata, il poggiolo, o pergolo, che si sia: li suoi modiglioni saran sul viuo delle pilastrate di essa porta, & cosi la porticella sara nel mezzo sopra la porta, & sara larga dua piedi. Nel'altro angolo di questa prima magione sara vna altra porta la sua larghezza sara sei piedi, e potra essere quadra: & tonda come si vorra. Ma a che tanto faticarmi per scriuere queste misure lequali si veggono cosi espresse nel disegno qui auanti? Solamente ho da ricordare al studioso di questa cosa, che tutte le cose nascono dal piano, che son tre principali. Longhezze, cioe tutta vna facciata di tanti piedi. Larghezze, cioe porte, finestre, boteghe, & cose simili. Altezze, cioe porte, finestre, poggiuoli, cornice, tetti, colonne, & cose simili. Ma ce n'e vnaltra, chi e le grossezza de i muri, delle colonne, & alcune pilastrate, Le longhezze si prenderanno dalli quadri che scortiano, & ancho le larghezze, & cosi le pilastrate, che son pur larghezze, come s'e detto. Le altezze si prenderanno dalli quadri pel trauerso, come saria la porta e alta piedi dieci ella si misurara da l'angolo piu presso di qua sopra la medesima linea oue nasse l'angolo, & questa se dimanda linea retta: & prenderasse cinque quadri & quella misura si leuara su & sara la sua altezza, & quel ch'io dico della porta s'intende di tutte l'altre cose. La grossezza del muro sara dua piedi, perche si vede espresso, ch'ella occupa vn quadro. Il sporto della seconda casa e sei piedi: misurati sul piano, & lo trouarete occupar tre quadri. In summa tutte queste cose (come ho detto) nascono dal piano per tutti e lati, in questa figura non ho voluto mettere cornicia menti ne colonne o altri ornamenti, accio la cosa sia ben facile da intendere. ma il coppioso d'inuentione col suo bon giudicio, sapendo li termini, sapra ben poi accommodarsi di belli, & bene intesi edificij, & forsi s'el tempo non mi mancha ne faro alcuno ne l'estremo di questo libro.



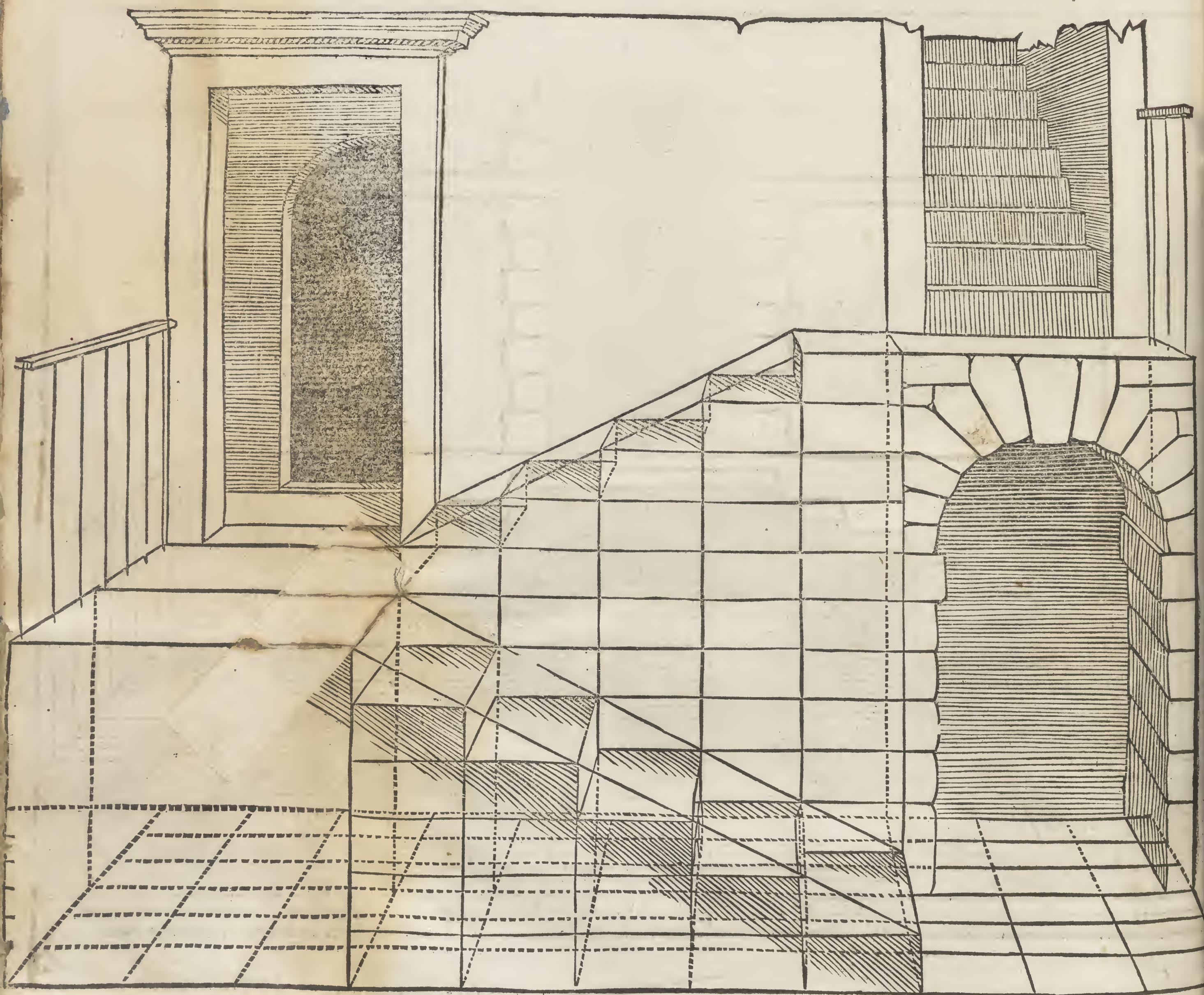
Le scale negli edificij son molto necessarie, et perho intendo dimostrarne di piu sorte, et cominciare dalle piu facili. Per l'ordine terio vn grado e mezzo piede in altezza, et vn piede in larghezza cioe il suo piano. Diremo adonque li quadri di questo piano essere vn piede, et vorremo fare vna scala di cinque piedi in altezza, et la sua larghezza tre piedi. Su la prima linea del piano prenderemo la misura della larghezza, et appresso si misuraran sopra essa linea li cinque piedi, liquali si drizzaranno alli dua angoli d'essa scala, et partiransi in diece parti et questi saranno A.B. Poi tutte quelle parti sian tirate a l'orizonte con linee occulte, dipoi sian numerati noue quadri in longitudine et dirizzata vna linea laquale segara quella del B. li sara l'angolo de l'ultimo grado, alquale sara vn riposso di tre piedi per quadro: li angoli del quale saran. C.D. dipoi si formera lo primo grado, et dalli suoi angoli del riposso si menaranno dua linee, et appresso si leuaran tutte le linee de i quadri: et doue quelle tocaranno le dette linee: li saran tutti li angoli de i gradi: come si vede espresso nella figura. Questa scala e in scortio per fianco, l'altra scala viene ad essere in profilo, et e alta vn grado mancho: che son quattro piedi et mezzo, et e medesimamente larga tre piedi, come dinotano le linee occulte del piano sotto essa scala: et con questa regola, si possono fare le scale di tanta altezza: quanto si vorra, et farci alcuni riposi nel mezzo, togliendo sempre la misura da i piedi del piano, et per lo scortio, et per il dritto.



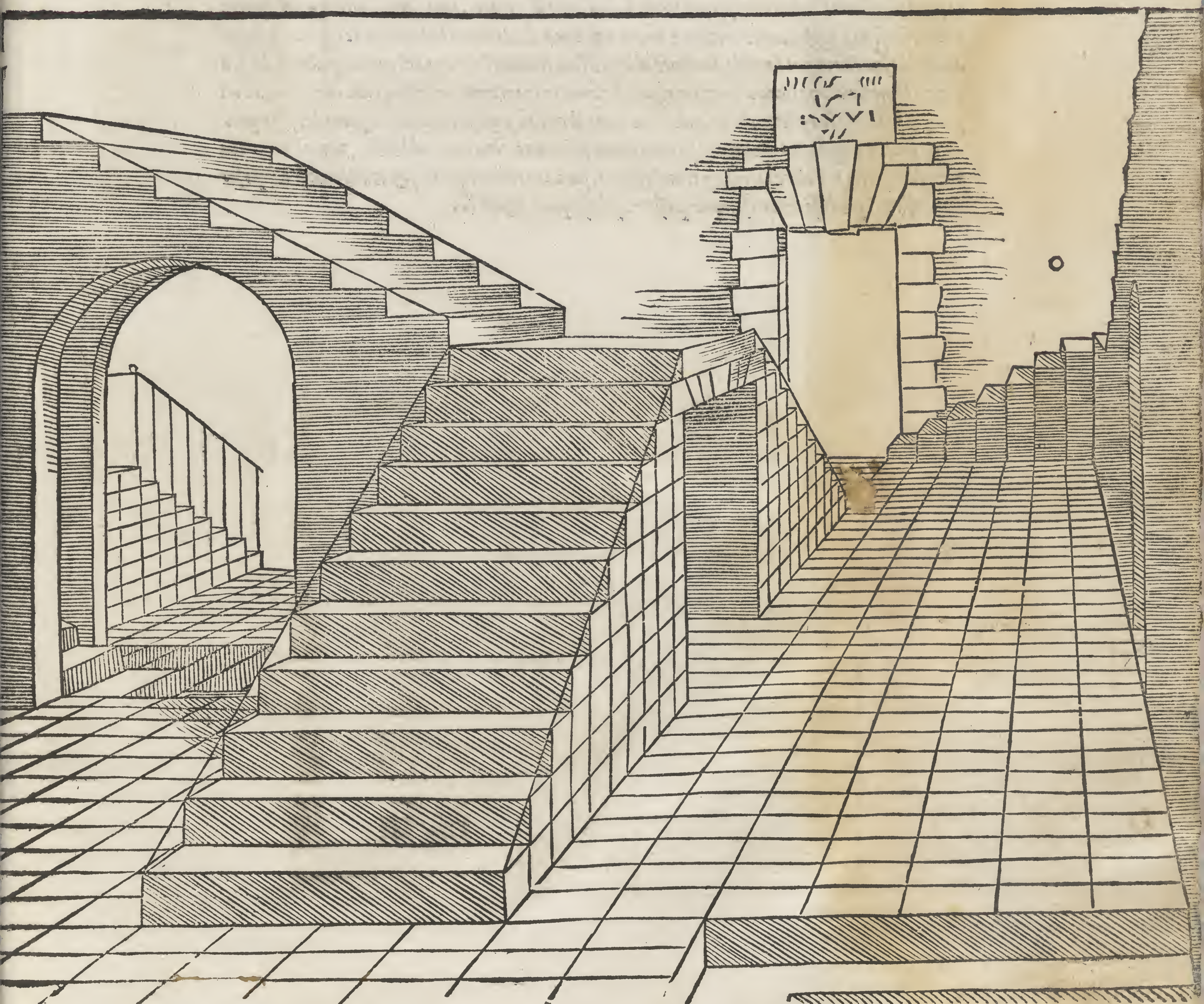
Queste scale in profilo han gran presentia, & sono ben facili da collocare in ogni luoco, dico in dissegno, & a piu cose possono servire, anchora negli edificij doue si habbi a a montare dolcemente, son molte commode & agiate: & danno a riguardanti non so che di contentezza d'ochio, & masimamente a luochi publici, percioche essendo sempre dua per vna si puo salire da vna banda, & per l'altra descendere, senza impedimento delle persone a riscontrasi. Et cosi come son dua salite solamente, l'huomo da se con questa inuentione potra farne delle altre & variando anchora. Come queste scale sian fatte, & con che ragione, ben si comprende il tutto senza che altrimenti si scriua, perche, come altre volte ho detto, li quadri son piedi communi, & li gradi son di altezza mezzo piede, & il suo piano vn piede la latitudine d'esse scale e piedi cinque cosi le prime, come le seconde, il suo orizonte si troua molto alto, accio meglio si vedino li suoi piani, la porta rustica non e larga che tre piedi, & alta sei, & benche paia esser chiusa, si potra nondimeno farla aperta, & seguitare piu la con altre cose, & anco li dua angoli dalla destra & sinistra banda, doue e lo terzo grado & riposso vuole essere largo cinque piedi, come la scala, ma qui sonno solamente vn piede, per l'angustia del foglio & della stampa, & quelle linee dirizzate su sopra essi gradi, rapresentano ferri per li appogij o veramente balausti, liquali anchora staran bene qua dauanti per appogiarsi, & ancho per non cadere a tempo di notte, non ci essendo lumi, ma non gli ho fatti per non confondere l'altre cose.



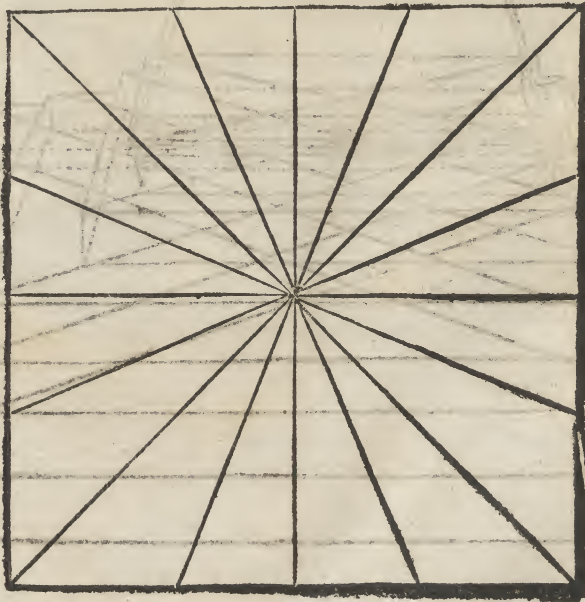
Fra le cose che hanno gran forza nelle dimostrationi delle perspettiue. io trouo le scale tornar molto bene, & quanto han piu ritorni fanno l'effetto megliore, & percio ho voluto fare queste dua scale che riuoltano, le quali sono in profilo, mostrando perho lo suo piano. Questa prima scala salisse tre piedi, & e anchor larga tre piedi, come dimostra lo piano de linee occulte sotto il riposso. loquale per ritornare e ben necessario che i sia di dua larghezze, che cosi dinota il piano di sei piedi sotto il riposso, sopra loquale si troua vna porticella, la latitudine della qual e dua piedi, & le sue pilastrate son di mezzo piede per lato che viene ad essere in tutto tre piedi, per occupare tutto il riposso, Quelle linee dirizzate da questa destra banda del riposso, dinotano lo parapetto per appogiarsi. o ferri o balausti, et il medesimo si fara da vanti cioe ad ogni grado vn diritto, ma non l'ho fatto per non confondere la figura, l'altezza sua e dua piedi & mezzo, che cosi e commodo al sostenere la mano. Il modo come sia leuata dal piano questa prima; & anco la seconda scala, si bene senza scrittura se intende che non accade a scriuerlo, ma questo e solamente per alcuni che nō son cosi capaci. La porta rustica sotto il secondo riposso, non passa piu oltra, che la latitudine della scala, come dimostra il piano sotto essa porta. Entro la porta sopra il secondo riposso dimostra esserui vna scala che salisse piu alto, & e in faccia, laquale volendosi fare ben giustamente, conuerra continuare il piano de i tre piedi sotto la porta rustica, & da quello leuare su la detta scala, nel modo che qui adietro nell'altra scala ho dimostrato.



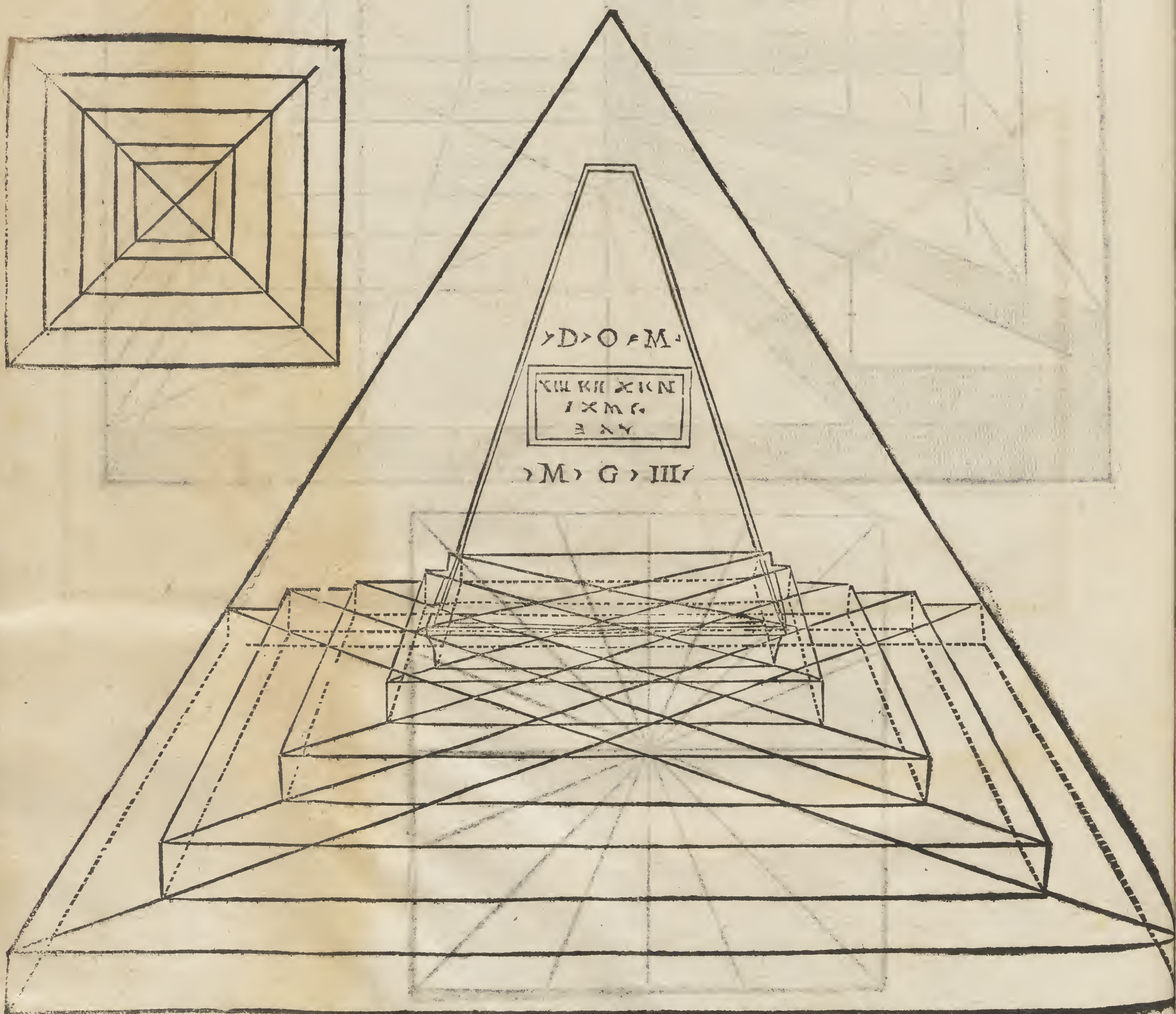
Di questa diuersita di scale son certissimo che vna parte sara intesa senza scrittura, massimamente quella di mezzo, che salisse da dua lati & anco la superiore a essa che salisse piu su: perciocheche quella e leuata dal piano come tutte le altre, & questa viene ad essere di larghezza sei piedi, come si vede sotto l'entrata quadra del primo riposso nel pauimento che occupa sei piedi. Li dua archi sotto la seconda scala, le sue grossezze son vn piede, & perho la scala che dissende sotto terra, e larga quattro piedi, & e cauata dal piano come le altre. Quella chi e piu la fuori de gli archi: si vede il modo come e fatta molto chiaramente, & cosi questi dua gradi che a man sinistra si veggono, si conosse in che modo son fatti, & s'el pauimento venisse piu in qua si vederebbe meglio il suo finimento. La scala piu lontana acanto la porta rustica, si conosse apertamente come e leuata dal piano: laquale troua vn riposso che viene in qua, & vna scala laquale salisse in alto & viene in qua: laquale e pur tolta dal pauimento come l'altre, cioe li gradi alti mezzo piede, & il suo piano vn piede, ma in cosi piccola cosa mal si puo misurare, ma rimane nella intelligentia de l'huomo: che poi facendola grande, la trouara reuscire. Sotto questa scala passa vna porta la quale e larga cinque piedi. Sopra questo piano, & su per queste scale il bō pittore harria ben sugietto da trauagliarsi in colocar figure in diuersi modi, in piedi: a sedere sopra li gradi, & distesi per terra in scortio, in questo modo, & con questa misura. Sia la figura doue si voglia con li piedi, prendi cinque di quei quadri per linea retta & tanto sara alta la figura perciocheche vna persona commune, o mediocre che dir vogliamo, e di tale altezza, & cosi farai da presso: in mezzo & da lontano Se la figura sara sopra vna scala, prendi la misura di quel grado doue ella si troua, & la farai dieci di quelle altezze che son cinque piedi, & cosi s'ella sara a giacere: sia il medesimo. Se vorrai della scortia giacendo sopra il piano: fa ch'ella sia cinque di quei quadri che scorciano & veduta dal modello, o dal vero fara l'ufficio suo.



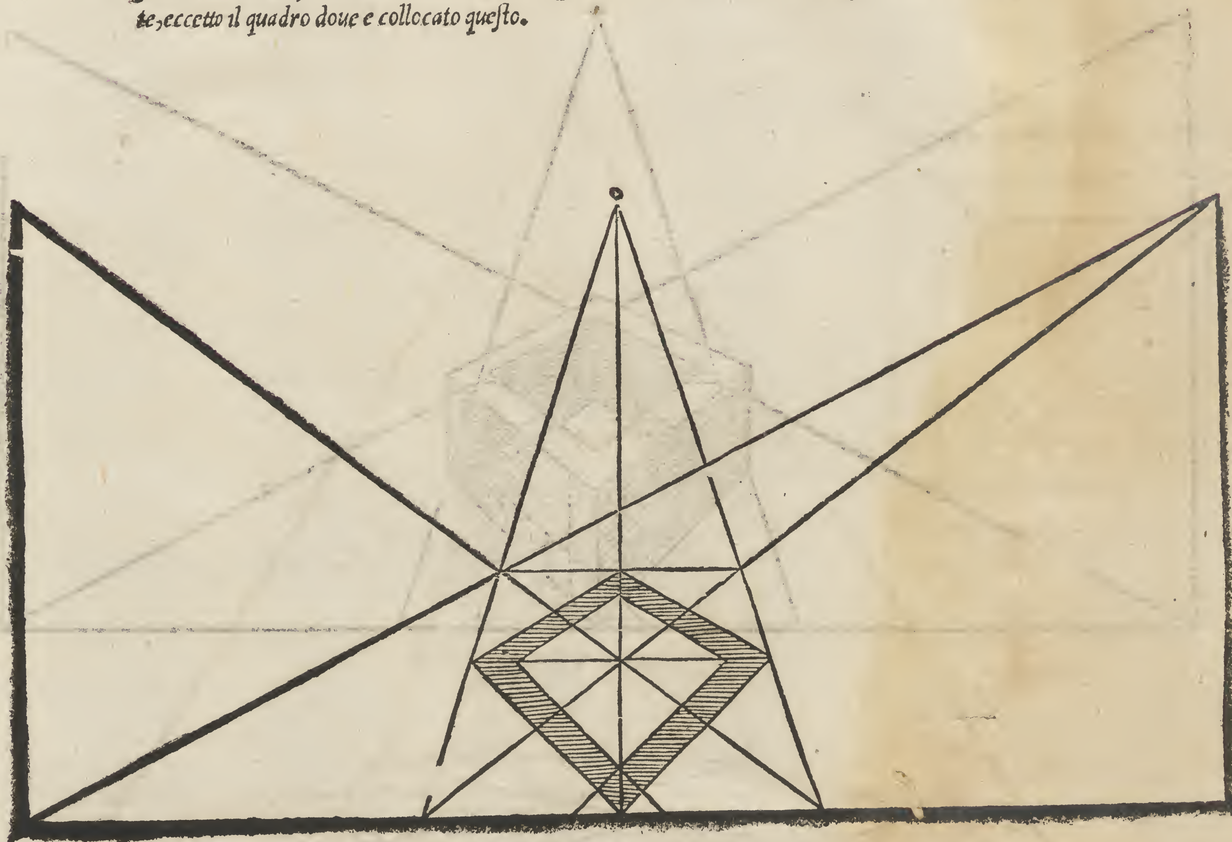
Di piu sorte scale ho dimostrato, ma ve ne sonno anchora dell'altre lequali (nel vero) a chi non sara bene instrutto in quelle passate: poco o nulla intendera le dua che qui auanti voglio dimostrare. Questa prima sara vna limaca quadra, ma chi sapra far questa, fara anchora la tonda chi e tutto vno: seruendose di quella regola che a far li corpi tondi ho dimostrato. La figura segnata P. e la pianta d'essa limaca ma di forma minore, accio capere ci possa. Questa medesima pianta si mettera in scortio, & se imaginera quel primo piano alto mezzo piede dal pauimento, appresso si leuaranno su'l dritto tutti li angoli de i gradi ad vna altezza, segnando sopra esse linee li mezzi piedi di quella altezza che sara il primo piano doue esse linee nasceranno, questi dauanti che son cinque andaranno tutti ad vna altezza: che son noue gradi col primo piano, liquali si tiraranno a l'orizonte & terminaran quei dal destro, & dal sinistro lato, & cosi anche quelli nella faccia di la saran a l'altezza degli angolari. Terminati adonque tutti li gradi sopra le linee dirizzate, si leuara il termine di mezzo, partendo sopra essa linea tanti mezzi piedi di quella altezza che si trouera lo primo piano nel mezzo, dipoi si leuara su il primo grado mezzo piede, & cosi al centro altro tanto, & tirate le dua linee sara formata l'altezza del primo grado. Al grado secondo lo termino del quale e a l'angolo sinistro: si fara il medesimo, & da l'angolo del secondo grado sia tirata vna linea a l'orizonte, laquale trouara il termine del terzo grado & da quel termine sia leuato il terzo grado mezzo piede: & da quello al centro sian tirate le dua linee, dou e sara formata l'altezza del grado terzo, & dal suo angolo a l'orizonte si menara vna linea che toccara il termine del quarto grado: & leuata la sua altezza poi tirate le dua linee al centro, sara fatta l'altezza del quarto grado. Cosi da l'ãgolo suo a l'orizõte si tirara vna linea che trouara lo termine del quinto. Leuata adõque la sua altezza et tirate le dua linee al cẽtro sara trouata l'altezza del quinto grado; et dal suo angolo si menara vna linea a l'orizonte, laquale trouara lo termine del sesto grado che sara su l'angolo, & leuata la sua altezza se tiraran le sue linee al centro, cosi sara trouato il piano del sesto grado, & dal suo angolo al termine del settimo grado si menera vna linea al liuello, non a l'orizonte per esser questo su l'altra faccia, & il medesimo si fara di grado in grado, & riuoltandosi da questo lato destro li gradi, si tenera sempre questa regola, laqual e infallibile.



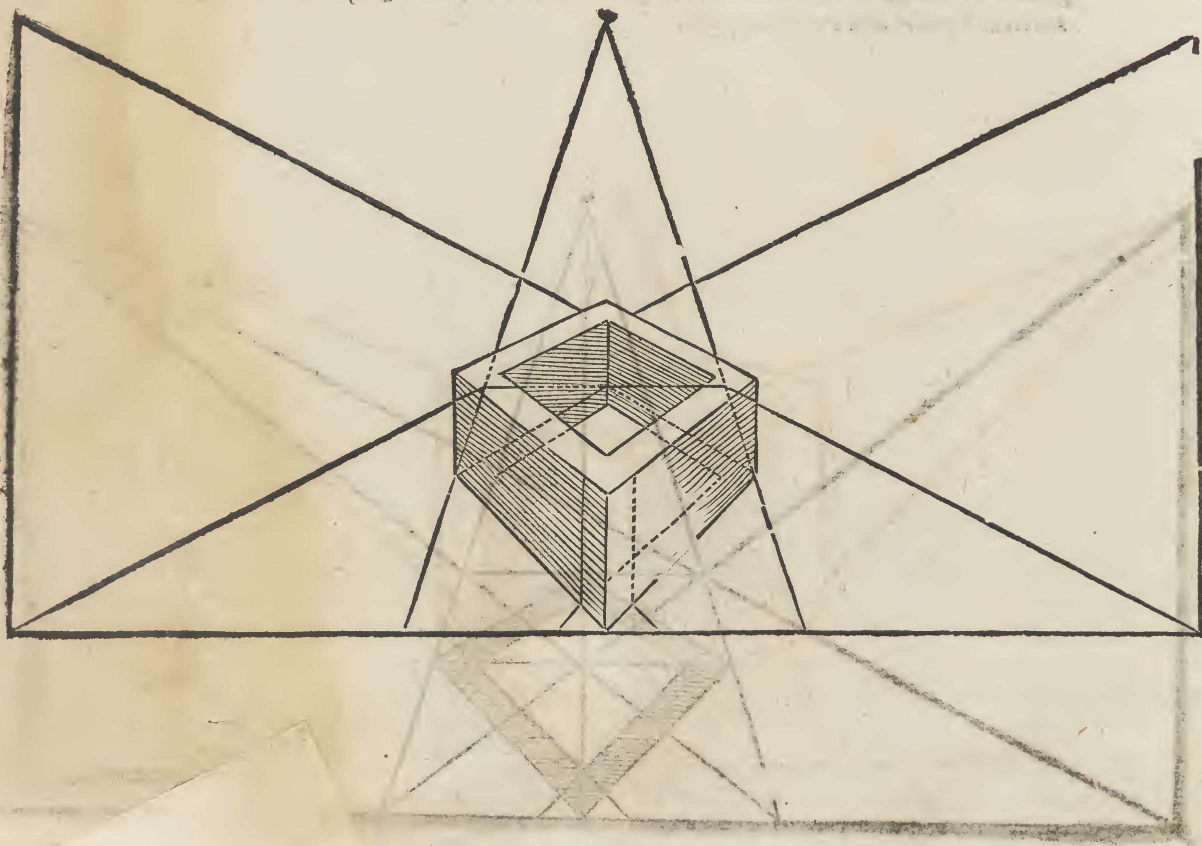
Per non lassare adietro di quante maniere di scale si possono fare, & maßimamente di quelle che souente accadono, ho voluto dimostrare questa che da tutti li lati si monta, la pianta della quale e qui sopra a man destra. Bēche perho e di minor forma de la propria & questa montata cosi si fara. Sia leuato dal piano vn corpo quadrato perfetto; ma in scortio, l'altezza del quale sara mezzo piede, & fara vn piano spacioso, Sopra questo piano sian tirate le linee diagonali, & dalli angoli nella parte interiore, si a lassato vn piede per lato sopra la prima linea di questo piano, & quel termine sia tirato a l'horizonte di linee occulte, & doue quelle toccharan le linee diagonali, quiui saran li quattro angoli del secondo grado. Leuati adonque su diritto li quattro angoli a l'altezza di mezzo piede (cioe in quel luoco oue si trouera il fondo del primo piano) sara tirate vna linea da angolo ad angolo, et l'altre dua linee a l'orizonte, lequali trouaran gli altri dua angoli piu la, & cosi sara formato il grado secondo, & il medesimo si fara del terzo, & cosi del quarto, & anchora a magior salita si potra andare. Quella pyramide vi e posta cosi per vn capricio, per empire quel campo della stampa. Alcuna volta si vorra fare vna simile scala dauanti ad vna porta: che la meta di questa seruira in altro simil luoco, a tribunale, a qualche altare, & cose simili; & con questa via si potran fare le scale rotonde, & anchora di otto faccie, o di sei, come piu adietro dimostrai in esse forme.



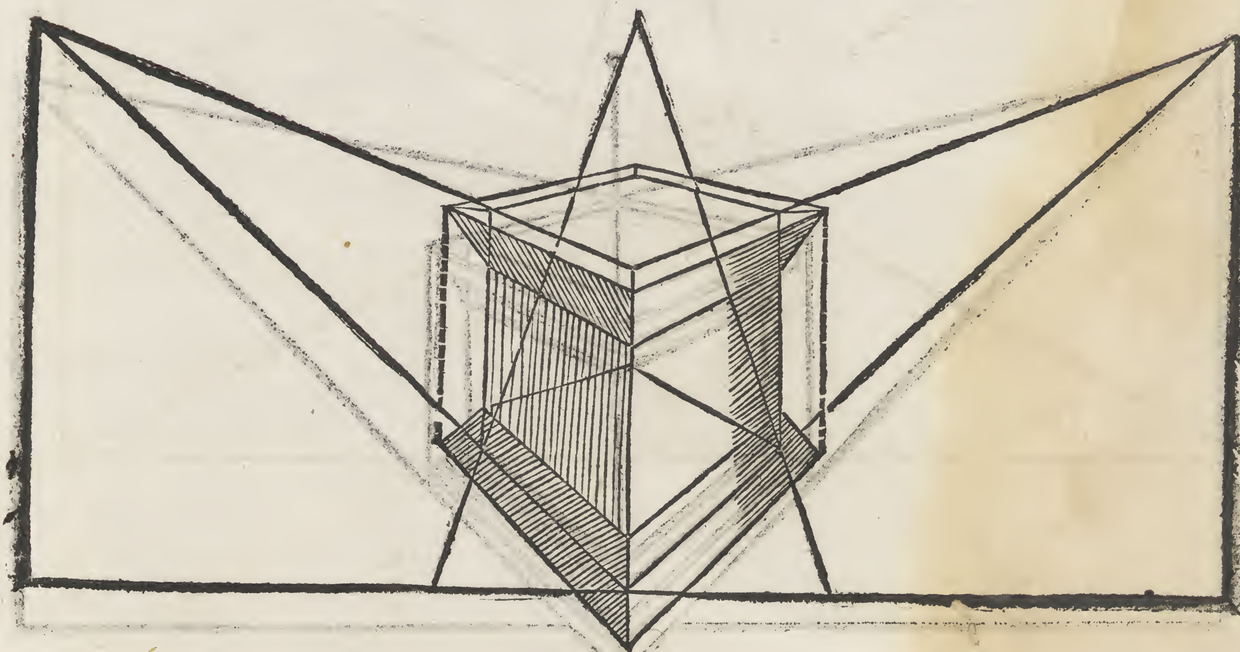
Io haueuo promesso d'instruire tanto nella perspettiua il studioso di queste mie fatiche: che gli sapesse dimostrare in perspettiua li suoi concetti di qualche edificio che gli volesse fare, pensando darne alcuni semplici termini, come saria di formare vn piano semplice o doppio, & leuar su qualche corpo, & che questo hauesse abastare. Ma trasportato di vna cosa ne l'altra io sono entrato in vn pelago forsi troppo profondo alle forze mie, & questo hanno causato li prieghi di qualcuno che mi puo comandare, & percio hora ch'io voleuo dar fine a questo libro incomincio a trattare delle cose piu difficili, lequali se adimandano fuori di quadro, ben che perho si tirano a l'orizonte & alla distantia, come la presente figura qui di sotto, laqual dimostra vn quadro perfetto, l'angolo del quale e posto sopra la linea piana, & cosi come se ne vedono dua lati equalmente, cosi anchor le distantie sonno equali, lequali sonno al D. Et quanto si vorra far scortiare piu esso quadro sian poste le distantie piu lontane, & quanto si vorra far larga la fascia intorno al quadro: sia da l'angolo C. verso l'angolo. A terminato, & tutti li termini di questo quadro vanno alle distantie & nissuno va a l'orizonte, eccetto il quadro doue e collocato questo.



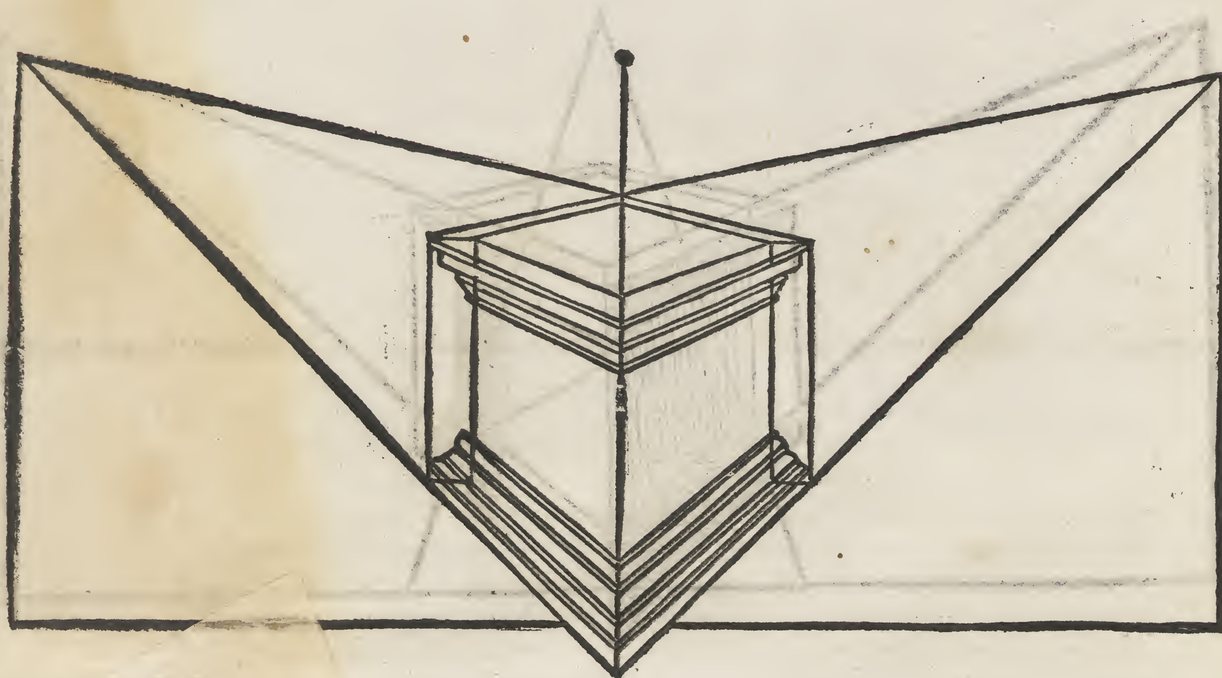
Qua ſopra ho dimoſtrato la via di porre vna ſuperficie in ſcortio fuori di quadro, hora dimoſtraro il modo di leuare il ſuo corpo di quella iſteſſa grandezza: col medeſimo orizonte, & le iſteſſe diſtantie, il qual corpo e vacuo, & ſi puo leuare a tanta altezza, quanto parera a l'huomo, ma io l'ho tenuto coſi baſſo accio ſi vegga il fondo ſuo, & da queſta medeſima figura ſi comprēde a quante coſe ella potra ſeruire, & tanto piu o meno ſeruira, quanto l'huomo ſara piu: o meno giudicioſo, & queſto ſia baſteuole quanto alli corpi quadri, ma voglio anchora dimoſtrare il modo di corniciargli nella ſeguente carta.



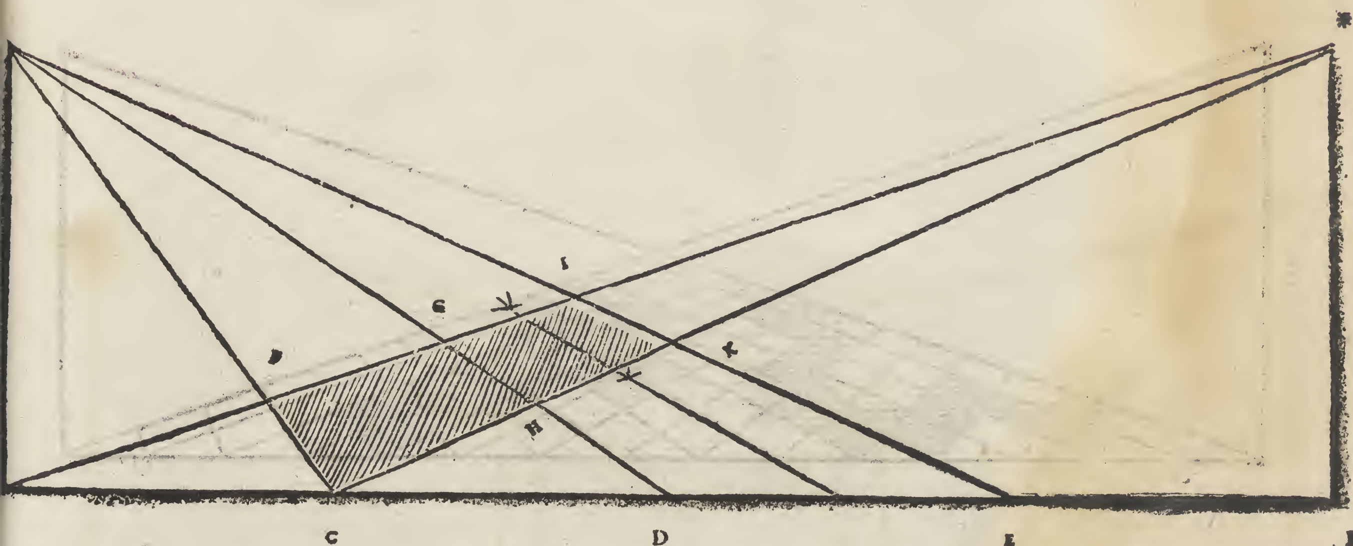
La presente figura e formata col medesimo orizonte, & con le medesime distantie che son formate le qui adietro: vero e che l'orizonte & le distantie sonno alquanto piu basse, & a voler corniciare il detto corpo di sopra: & di sotto, si fara elettione della grandezza delle cornice. Poi tirate le linee diagonali cosi di sopra, come nel fondo del corpo solido: prima alle cornice superiori si dara il suo conueniente sporto, & cosi dalli suoi angoli caderanno linee perpendicolari, sopra le parti da basso, & termineranno la proiettura delle basse cornici, le quali (come ho detto qui adietro) vanno alle distantie, & non a l'orizonte: & cosi come li quattro angoli d'esso corpo vano chiusi dentro del quadro: cosi si vede il fondo, & il disopra delle cornice uscire fuori del quadro, & questo e solamente per le cornice senza membri, per non confondere l'huomo, ma apresso se dira de i membri.



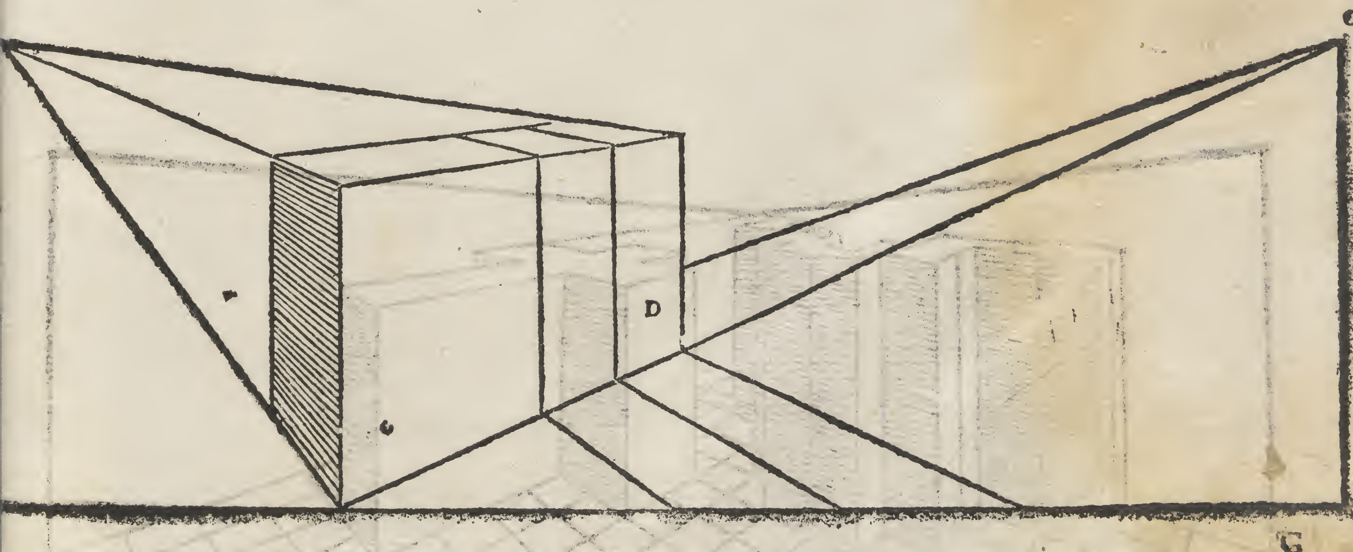
Qua di sopra s'e ragionato delle cornici senza membri che hanno a seruire a questi corpi quadri fuori di quadro: & era ben necessario a darne qualche termino. Hora qui a canto se dimostrano in figura le sopra dette cornici con li membri suoi, liquali saran fatti anchor d'altra maniera a liberta de l'Architetto secondo li sugietti, & con quel diminuire & accrescere di membri: che neglialtri corniciamenti piu adietro s'e detto, come anchora si puo comprendere nella presente figura, vsando sempre vna certa discrettione & giuditio in fare elettione di quei membri che nelle opre habbino atornare piu belli agliocchi, per che (nel vero) saranno alcune cornici, la veduta delle quali sara cosi alta che li membri sotto la corona si perderanno, & alcune base cosi superate da l'occhio, che li membri accresceran di sorte che alli riguardanti pareranno dispiaceuoli, & perho in questi tai accidenti sara da fare li membri piu menuti: & sotto le corone membri piu grossi, accio tornino poi meglio, & piu grati a riguar danti.



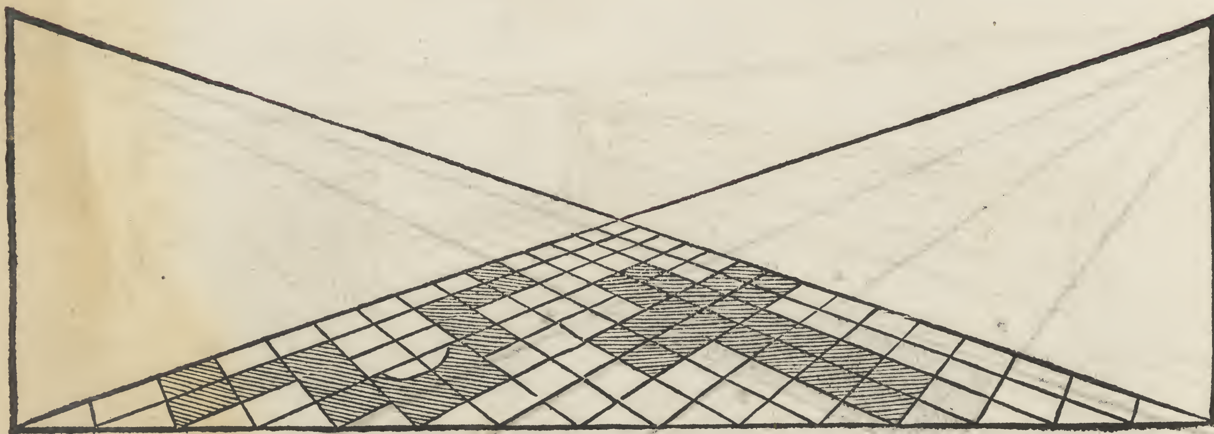
Le quattro figure passate fuori di squadro han la distantia equale cioe tanto da vn lato quanto da l'altro, & si vedono li lati parimenti la figura qui di sotto e in altro modo cioe che li orizonti serueno p distantia & p orizōte. Prima sia fatta la linea piana A.B. & sia diuisa in quattro pti equali, che sara C.D.E. la linea C.D. sia tirata a l'orizōte a mā destra, & la linea A.C. sia tirata a l'orizōte a mā sinistra & queste formaranno vn quadro perfetto in scortio ilqual si vede piu da vn lato che da l'altro. Li suoi angoli saran F.G.H.C. se vorrai accrescere questo quadro in longitudine mezzo quadro, la parte D.E. sia diuisa per mezzo, & sia tirata quella linea a l'orizonte destro in capo della quale sara vna stella, & questa acrescera mezzo quadro. Poi se vorrai crescere l'altro mezzo quadro tira la linea. E. a l'orizonte destro, & sara accresciuto vno altro quadro al primo, & tutta questa superficie sara di dua quadri perfetti, & questo allo ingenioso Architetto seruira a molte cose le quali per abreuiare io passaro.



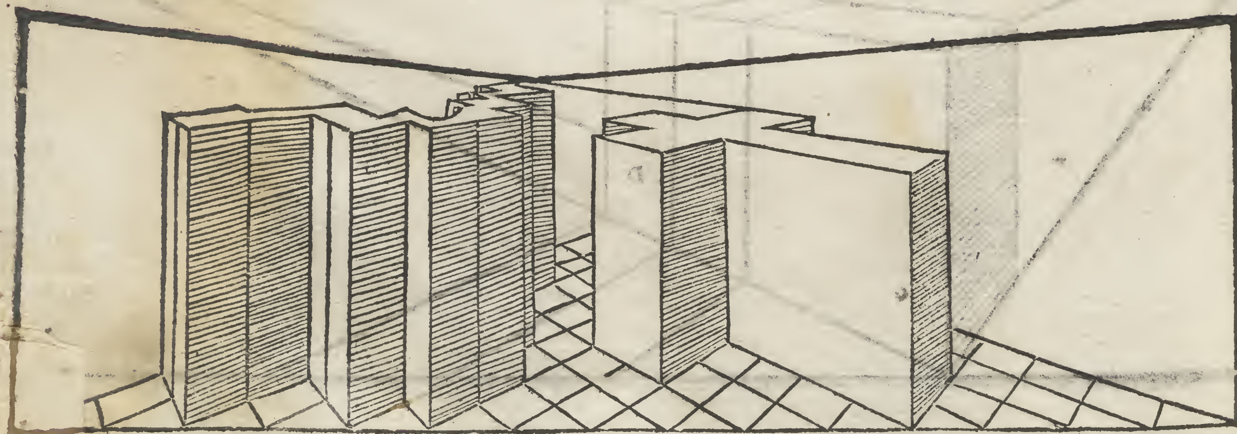
Il corpo qui sotto dissegnato e leuato dalla superficie superiore a lui: & e fatto con li medesimi orizonti, & vengono ad essere dua quadri in longhezza, & vn quadro in altezza: perciocbe la linea piana nella supficie che e segnata C.D. & il lato F.C. che scortia sonno equali, cosi l'altezza del primo angolo di questo corpo e quanto quella parte di essa linea. Seguita adonque che questo corpo e quadro perfetto dupplicato: dico in longhezza, che non intendeste il cubo dupplicato, & questo corpo come ho detto di sopra seruira a diuerse cose, & se anchora vorrai vedere piu quadri in longitudine continoa la linea piana in tante parti di piu, & trouarai sempre il vero di questa cosa, & similmente se vorrai corniciare questi corpi tenerai la via che nel principio di questi dimostrai.



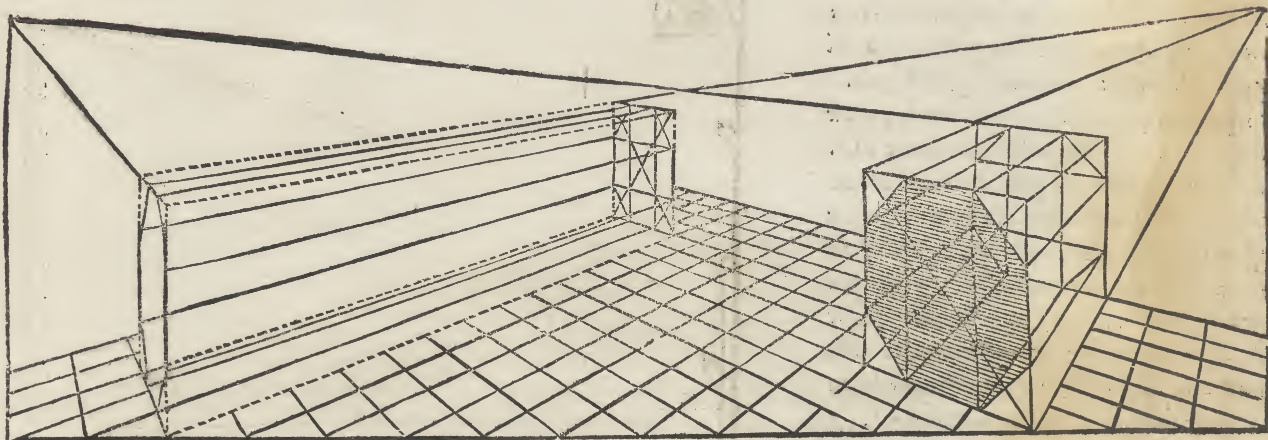
Ma sel si vorra fare diuerse cose sopra vn piano: sara bene a formar prima vn pauimento come si vede qui de sotto dimostrato, & sopra quello per via di quadri andar formando qualunque cosa se vorra, & quanto li quadri saran piu piccoli & di magior quantita, le cose formate sopra essi veranno meglio. La croce fatta sopra questo piano e solamente per aprire la strada al studioso: ma di questa si formarebbe vn tempio moderno al costume Christiano. L'altra forma li a canto denota vn pezzo di fondamento di vno edificio. Ma tutte queste cose si possono, poi in vna gran forma, & di molti quadri augumentare in ornamenti & anchora in forme diuerse, & tal volta mutar li orizonti & far veder le cose piu da vn lato: che da l'altro, ma che sempre li orizonti siano di equal altezza.



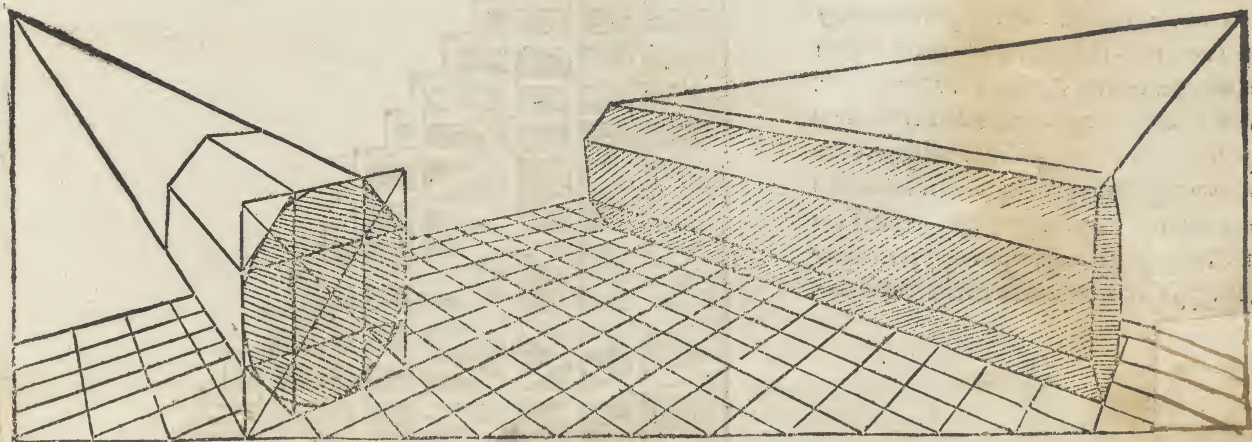
Di queste superficie qua di sopra ho anchor voluto leuare dal piano li suoi corpi: accio se vegga come reusciscono, & ancho per dimostrare che li medesimi orizonti serueno ad essi corpi: si come trouerai facendone esperientia, & veramente queste cose fuori di squadro vorebbono vn libro per se sole, ma nel vero, io (come ho detto) ci sono entrato per farne tre o quattro figure, nondimeno voglio compire fin a dieci figure, lassando poi faticarsi all i studiosi, liquali son certissimo che hauendo alcuno piu occhio di me & ancho piu patientia, trouer anno di molte cose ch'io non scriuo, ne pongo in dissegno.



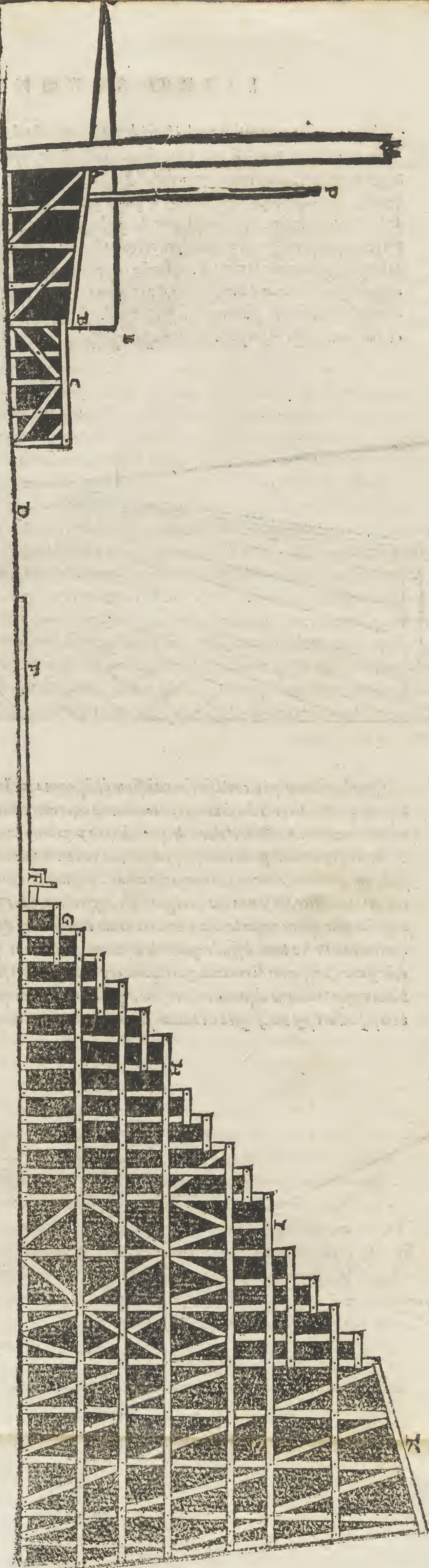
Sopra questi pauimenti di quadri fuori di quadro, come ho detto, si puo formare cio che si vuol: et ma in questo qui acanto si vede vna colonna di otto faccie, laqual occupa tre quadri per grossezza, & in longhezza ne occupa quatordici. Questa essendo di otto faccie e necessario cauarla del quadro, come da principio dimostrai, & in questo quadro si vedono le linee occulte, & poi li termini de li otto angoli de linee espresse. Ma per che questa si vede troppo per fianco ne ho formato vno altro pezzo, che per esser piu vicino al suo orizonte si vede piu in maiesta. Benche perho non e di tanta longhezza, ma e per la meta di questa: che son sette piedi, nella fronte del quale si vede la forma ottogona, & le altre parti transparenti, d'essa colonna & se anchora questa colonna, fusse piu vicina al'angolo sinistro del pauimento, la grossezza sua si vederebbe piu in faccia, ma non gimai tanto ch'ella vi mostrasse la sua perfetta forma, per esser sempre fuori di quadro.



Queste colonne qui a canto son le medesime di sopra, ma quelle son transparenti & queste solide, dalle quali lo accorto Architetto trouara diuerse cose, essercitandosi su questa via, ben che ci sonno altre vie: come quella del telar o del portello (che vogliamo dire) la qual e dimostrata da Alberto durero, ci e anchor quella della propria forma, via veramente bonissima & sicura: ma molto difficile a mostrarla altrimenti che alla presentia de l'huomo. Perche questa ho io eletta per la piu facile di tutte l'altre. Et se non che io voglio ristringermi: anzi dar fine a questo libro: per dar opera a gl'altri di magiore importanza: io hauerei tirato diuersi corpi & casamenti su questa via, laquale (veramente) non e tanto difficile quanto la teneuano gli huomini qualchi anni sonno. Ma perche delle scene & apparati di comedie & tragedie che a tempi nostri si costumano, et massimamente in Italia voglio trattarne alquanto: io faro fine a questa via fuori di quadro, lassando (come io dissi) faticarsi, studiare, & inuestigare a l'huomo, ch'io son certissimo che qualcuno ne trara gran frutto.



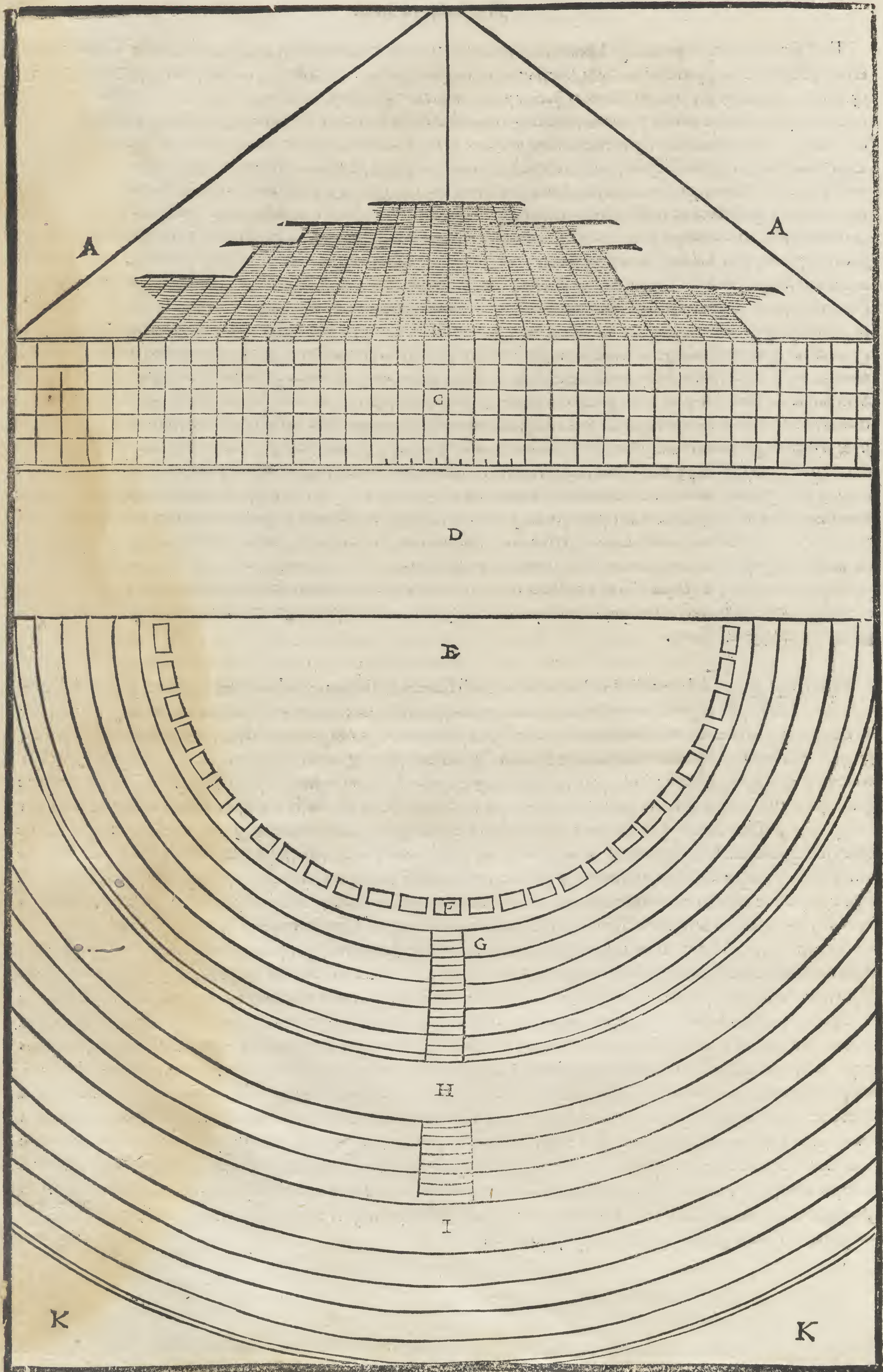
Per che ne la seguente carta io trattaro delle Scene e de Theatri che a nostri tempi si costumano, onde sara difficile a comprendere doue & come si debbia porre l'orizonte delle scene, per essere diuerso modo dalle regole passate. Ho voluto far prima questo profilo accio, che la pianta insieme col profilo l'un per l'altro si possino intendere, ma sara perho bene a studiare prima su la pianta, & se quelle cose non si intenderanno ne la pianta, recorrere al profilo doue meglio s'intẽdera. Primieramente donque io cominciaro dal suolo dauanti: loquale sara a l'altezza de l'occhio & voglio che sia piano & e segnato C. & da B. fin a l'A. sara lo suolo leuato dalla parte de A. la nona parte, & quel diritto piu grosso sopra del qual e M. dinota lo muro nel capo della sala. Quel diritto piu sottile doue e P. sara lo pariete della scena cioe l'ultimo. Il termine doue e l'O. e l'orizonte. La linea di punti che viene ad essere aliuello da L. a O. doue essa finira nel pariete vltimo della scena, iui sara l'orizonte, loqual pero seruira solamente per quel pariet e, & questa linea sara quella che sara sempre orizonte, alle faccie de i casamenti che saranno in maiesta. Ma quelle parti de i casamenti che scurtiano lo suo orizonte sara quel piu lontano segnato O. & e ben ragione se i casamenti in effetto han dua faccie, lequai spettino a dua lati: che anchora habbino dua orizonti, & questo e quanto al profilo della scena. Ma lo proscenio si e quella segnata D. la parte E. rappresenta l'horchestra leuata da terra mezzo piede. Doue si vede F. sonno le sedie de piu nobili. Li primi gradi segnati G. saran per le donne piu nobili, & salendo piu ad alto le men nobili vi si metterano. Quel luoco piu spacioso doue e H. e vna strada, & cosi la parte I. vnaltra strada onde fra l'una e l'altra quei gradi saranno per la nobilita de gli huomini. Dal I. in su li gradi che vi sonno, li men nobili si metteranno. Quel gran spacio segnato K. sara per la plebe, & sara magiore & minore secondo la grãdezza del luoco, & lo Theatro, & la scena ch'io feci in Vicenza, furono circa a questo modo, & da l'un corno a l'altro del Theatro era da piedi ottanta, per essere questo fatto in vn gran cortile, doue trouai magior spacio che doue era la scena per essere quella appoggiata ad vna loggia. Li armamenti & ligature de i legnami furono nel modo dimostrato qui auanti, & per esser questo Theatro senza appoggio alcuno, io volsi (per magior fortezza) farlo a scarpa nella circõferẽtia di fori.



Trattato sopra le Scene.

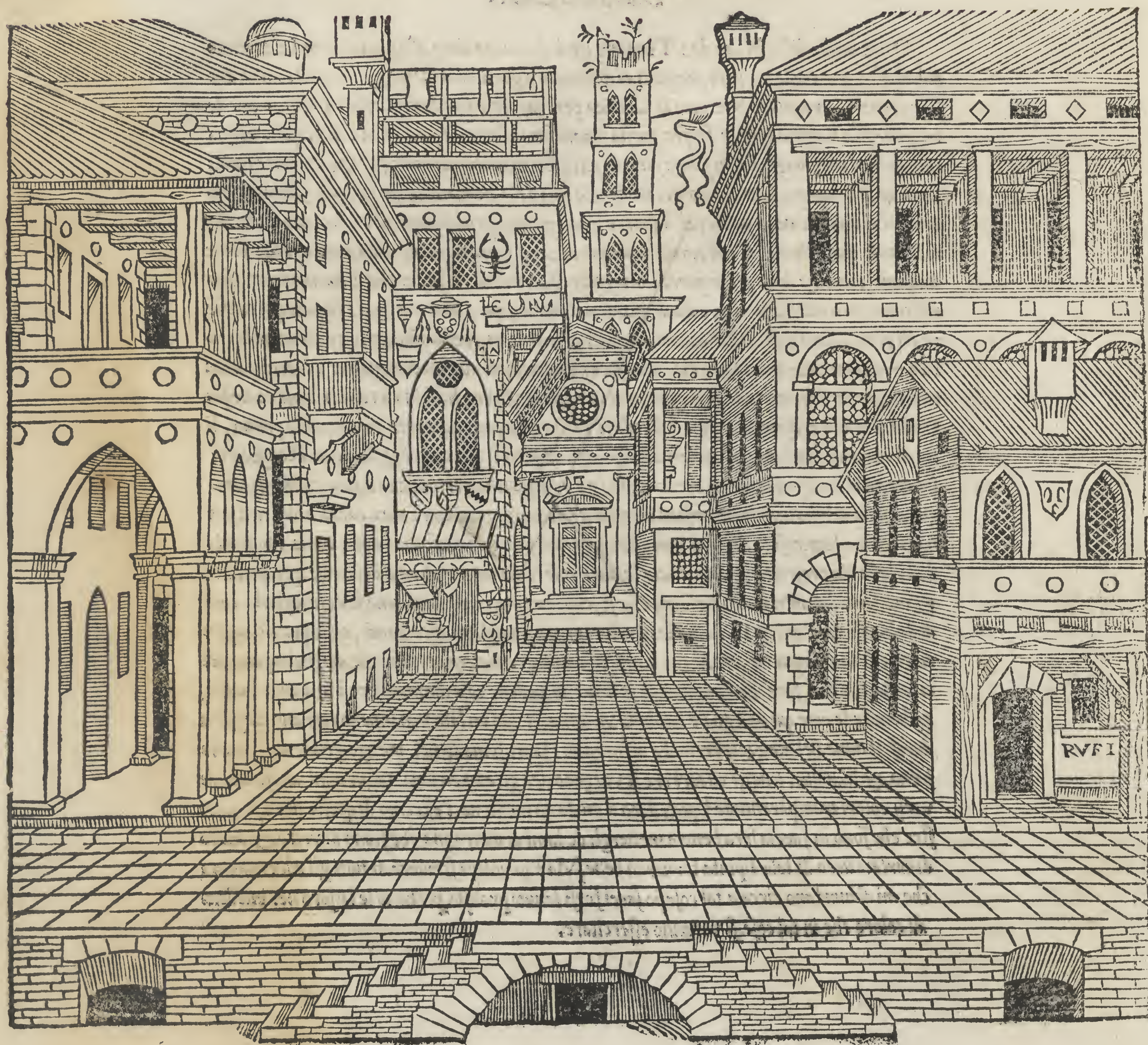
Fra l'altre cose fatte per mano de gli huomini che si possono mirare con gran contentezza d'occhio & satisfationi d'animo: e (al parer mio) il discoprirsi lo apparato di vna scena, doue si vede in picol spacio fatto da l'arte della Perspettiua: superbi palazzi: amplissimi tempij, diuersi casamenti, & da presso, & di lontano, spaciose piazze ornate di varii edificij dritissime et longhe strade incrociate da altre vie, archi triomphali, altissime colonne, pyramide, obelischi, & mille altre cose belle, ornate d'infiniti lumi, grandi, mezzani, & piccoli secondo che l'altre lo cõporta, liquali sono cosi arteficiosamente ordinati: che rappresentano tante gioie lucidissime, come saria, Diamanti: Rubini, Zafiri, Smeraldi, & cose simili. Quiui si vede la cornuta, & lucida Luna, liuarsi pian piano: & essersi inalzata, che gli occhi de i spettatori non l'han veduta muouersi, in alcune altre si vede lo leuare del sole, & il suo girare, & nel finire della comedia tramontar poi con tale artificio che molti spettatori di tal cosa stupiscono, con l'artificio a qualche bon proposito si vedera descẽdere alcun Dio dal cielo correre qual che Pianeta per l'aria. Venir poi su la scena diuersi intermedij richissimamente ornati, liuree di varie sorti con habiti strani, si per moresche come per musiche. Tal'hor si vede strani animali entro de i quali son huomini: & fanciulli, atteggiando, saltando, & correndo cosi bene, che nõe senza merauiglia de riguardanti, le quai tutte cose dan tanto di cõtentezza a l'hocchio, & a l'animo, che cosa materiale, fatta da l'arte, non si potria imaginare piu bella, & di quelle cose poi che siamo in proposito de l'arte della perspettiua: io ne trattaro alquanto. Pure quantunque questo modo di perspettiua di ch'io parlaro sia diuerso dalle regole passate per essere quelle imaginate sopra li parieti piani: & questa per essere materiale & di rilieuo e ben ragione a tenere altra strada. Primieramente per il commune vso si fa vn suolo leuato da terra quãto l'hocchio nr̃o, cioe dalla parte da uãti et di dietro si fa piu alto la nona pte, partendo in noue parti tutto il piano, & vna di quelle. Sia leuato il detto suolo dalla parte di drieto verso l'orizonte, & sia ben piano, & forte per causa delle moresche. questa pendentia io l'ho trouata commoda con la esperientia, perche in Vicenza (citta molto ricca & pomposissima fra l'altre d'Italia) io feci vno Theatro: & vna scena di legname, perauentura, anzi senza dubio, la magiore che a nostri tempi si sia fatta, doue per li merauigliosi intermedij che vi accadeuano, cioe carette, Elefanti, & diuerse moresche, io volsi che dauanti la scena pendente: vi fosse vn suolo piano, la latitudine del quale fu piede xij, & in longitudine piedi lx. doue io trouai tal cosa ben commoda, & di grande aspetto. Questo primo suolo essendo piano lo suo pauimento non vbidiua a l'orizonte, ma li suoi quadri furono perfetti, & al cominciare dal piano pendente, tutti quei quadri andauano a l'orizonte ilche con la sua debita distantia sminui. Et perche alcuni han posto l'orizonte a l'ultimo pariete che termina la scena, il qual e necessario metterlo sul proprio suolo al nascimento di esso pariete, doue dimostra che tutti li casamenti se adunano: io mi sono imaginato di trapassare piu la con l'orizonte, la qual cosa mi e cosi bene reuscita, che a fare tal cose ho sempre tenuto questa strada, & cosi consiglio coloro che di tal arte se dilettarano. a tener questo camino, comẽ nella seguente carta dimostraro. & come ne ho trattato qui adietro nel profilo del Theatro, & della Scena.

Et perche gli apparati delle comedie sono di tre maniere, cioe la Comica, la Tragica, & la Satyrica: io trattaro al presente de la comica, i casamenti della quale voglion essere di personagi priuati, liquali apparati per la maggior parte si fanno al coperto in qualche sala, che nel capo di essa vi sia camere per la commodita de i dicitori, & iui si fa lo suolo come qui piu a dietro io dissi, e ne dimostrai lo suo profilo, & qui auanti dimostrero la pianta. Primieramente la parte. C. e quel suolo piano & ponian caso che vn quadro sia dua piedi & medesimamente quegli del piano pendente son dua piedi per ogni lato, & e segnato B. e (come ho detto nel profilo) io non intendo di mettere l'orizonte al pariete vltimo de la scena, ma quanto sara dal principio di esso piano B. fin al muro sia trapassato altro tanto di la dal muro con l'orizonte, & quelle dua linee di punti dinotano lo muro in capo di essa sala & cosi tutti li casamenti, & altre cose haueranno piu dolcezza ne i scurcij, doue tirati tutti li quadri ad esso orizonte: & diminuiti secondo la sua distantia, si leuaran su li casamenti li quali son quelle linee grosse sul piano, per diritto: & per trauerso, & questi tai casamenti io li ho sempre fatti di telari, sopra liquali ho poi tirato tele, facendogli le sue porte in faccia & in scurtio secondo le occasioni, et ancho ci ho fatto alcune cose di basso rilieuo di legnami che hã aiutato molto le pitture, come al suo loco ne trattaro Tutto lo spacio da li telari al muro segnati A. seruiranno per li dicittori, & sempre lo pariete vltimo vuol essere discosto dal muro almen dua piedi, ac cio li dicittori possino passar coperti, dipoi quanto si trouera alto l'orizonte, sia tanto alzato vn termino al principio del piano B. che sara L. & da li a l'orizonte sia tirata vna linea chi e di punti, laquale sara al liuello, & doue questa ferira nel vltimo pariete: iui sara l'orizonte di esso pariete: & non seruira perho ad al tro telaro: ma la detta linea sia vna cosa stabile, perche questa seruira a tutti quei tilari che saranno in maiesta, per trouare le grossezze di alcune cose, ma lo primo orizonte di la dal muro seruira a tutti li scurcij de i casamenti. Et perche a far questo saria necessario a rompere esso muro. ilche non si puo fare, io ho sempre fatto vno modello piccolo di cartoni & legnami, ben misurato & traportato poi in grande di cosa in cosa giustamente con facilita. Ma questa lettione forsi ad alcuno sara difficile, nondimeno sara necessario faticarsi nel far de modelli & esperientie, che studiando trouara la via. Et perche le sale (per grande che siano) non son capaci di Theatri: io nondimeno per accostarmi quanto io posso agli antichi: ho voluto di esso Theatro farne quella parte che in vna gran sala possi capere, perho la parte D. seruira per proscenio. La parte circolare segnata E. sara l'orchestra leuata vn grado dal proscenio, intorno laquale son sedie per li piu nobili, che son F. li gradi primi G. son per le donne piu nobili, la parte H. e strada & cosi la parte I. G. li altri gradi son per li huomini men nobili, fra liquali vi son scale per salire piu agiatamente. Quei luochi spaciosi segnati K. saran poi per la plebe & saranno magiori o minori secondo li luochi, & come il luoco sara magiore: lo Theatro prendera piu della sua perfetta forma.


A
A
C
D
E
F
G
H
I
K
K

Della Scena Comica

Quanto alla dispositione de i Theatri, & delle Scene circa alla pianta io ne ho trattato qui adietro, hora delle scene in perspettiua ne trattaro particularmente, & perche) com'io dissi) le scene si fanno di tre sorte cioe la Comica per rappresentar comedie: la Tragica per le tragedie, e la Satyrica per le satyre, questa prima sara la comica, i casamenti della quale voglionno essere di personagi priuati, come saria di cittadini auocati, mercanti, parasiti, & altre simili persone. Ma sopra il tutto che non vi manchi la casa della Rufiana ne sia senza hostaria, et vno tempio vi e molto necessario. per disporre li casamenti sopra lo piano, detto suolo: io ne ho dato il modo piu adietro, si nel leuare i casamenti sopra li piani, come nella pianta delle scene masime, come & doue si dee porre l'o rizonte. Nientedimeno accio che l'huomo sia meglio instrutto circa alle forme de i casamenti: io ne dimostro qui a lato vna figura laquale potra essere vn poco di luce a chi di tal cosa vorra dilettarsi. Pur in questa essendo cosi picola non ho potuto osseruare tutte le misure. Ma solamente ho accennato alla inuentione per aduertir l'huomo a saper fare elettione di quei casamenti che posti in opera habbino a reuscir bene come saria vn portico traforato: dietro delquale si vegga vn altro casamento come questo primo, li archi delquale son di opera moderna. Li poggiuoli, altri li diccono pergoli: Altri Renghiere: hanno gran forza nelle faccie che scurzano, & cosi qualche cornice che li suoi finimenti vengono fuori del suo cantonale tagliati intorno & accompagnati con l'altre cornice dipinte: fanno grande effetto, cosi le case che han gran sporto in fuori reuscisscono bene: come l'hostaria dalla luna qui presente, & sopra tutte le altre cose si de fare elettione delle case piu piccole, & metterle dauanti: accio che sopra esse si scuoprano altri edificij, come si vede sopra la casa della Ruffiana, l'insegna della quale sono li rampini, o vogliam dire hami, onde per tal supperiorita della casa piu adietro, viene a rappresentar grandezza, et riempisse megliol a parte della scena, che non farebbe diminuendo se le summita delle case diminuissero l'una dopo l'altra, & benche le cose qui disegnate habbino vn lume solo, da vn lato nondimeno tornano meglio a dargli il lume nel mezzo: percioche la forza de i lumi si mette nel mezzo, pendenti sopra la scena, & tutti quei tondi, o quadri che si veggono per gli edificii sono tutti i lumi artificiati di varij colori transparenti: de i quali daro il modo da fargli ne l'estremo di qaesto libro, le finestre che sono in faccia sara bene a mettergli de lumi di dietro, ma che siano di vetro, & ancho di carta: ouero di tela dipinta torneran bene, Ma s'io volessi scriuere di tutti gli aduertimenti che mi abbundano circa a tal cose, io sarei forsi tenuto prolisso, perho io le lassaro nel'intelletto di coloro che in tal cose si voranno essercitare.


RVFI

Della Scena Tragica.

La Scena Tragica sara per rappresentare tragedie. Li casamenti d'essa vogliono essere di grandi personagi: percioche gli accidenti amorosi, & casi inopinati, morte violenti & crudeli (per quanto si lege nelle tragedie antiche, & ancho nelle moderne) sonno sempre interuenute dentro le case de signori, duchi, o gran principi, imo; di Re, & perho (come ho detto) in cotali apparati non si fara edificio che non habbia del nobile: si come se dimostra nella seguente figura; entro la quale (per eser cosa piccola) non ho potuto dimostrare quei grandi edificij Regij, & signorili: che in vn luogo spatioso si potrebbono fare. Ma basti solamente a l'Arcitetto che in torno a cose simili si vorra esercitare: per hauer vn poco di luce circa alla inuentione, & dipoi secondo li luochi & anchora li sugietti sapersi accommodare, & (come ho detto nella scena comica) sempre si de fare elettione di quelle cose che tornano meglio a riguardanti, non hauendo rispetto a mettere vn edificio piccolo da uanti ad vno grande: per le gia dette ragioni. Et perche tutte le mie scene ho fatte sopra li telari: ci sonno tal volta alcune difficulta, che e ben necessario a seruirsi del rilieuo di legname, come quello edificio al lato sinistro, li pilastri del quale posano sopra vn bassamento con alcuni gradi. In questo caso sara da fare il detto bassamento di basso rilieuo, leuato sopra lo piano, & poi si faran li dua telari: cioe quello in faccia, & quello in scurtio, & stano solamente fin alla summita del parapetto che e sopra li primi archi. Hora perche gli archi secondi se ritirano per dar luoco al parapetto: cosi li dua telari di sopra se ritiraranno: di maniera che tal opera verra bene, & quello ch'io dico di questo edificio se intende anchora de gli altri, quando qualche parti se ritireranno, masimamente di quei casamenti che sono qua dauanti. Ma quando tai cose fussero di lontano, vn telaro solo seruiria, facendo tutte le parti ben lineate, & ben colorite. Circa alli lumi artificiati: s'e detto a bastanza nella scena comica, Tutte le superficie sopra li tetti come saria camini, campanili, & cose simili (benche quiui non vi siano) se faranno sopra vna tauola sottile, tagliati intorno, ben lineati & coloriti. Similmente qualche statue finte di marmo o di bronzo, si faranno di grosso cartone, o pur di tauola sottile, ben ombregiate & tagliate intorno, poi si metteranno alli suoi luochi, ma siano talmente disposti, & lontani che i spettatori non le posino vedere per fianco. In queste Scene benche alcuni hanno dipinto qualche personagi che rappresentano il viuo, come saria vna femina ad vn balcone, o drento d'una porta, etiamdio qualche animale: queste cose non consiglio che si faccino, perche non hanno il moto & pure rappresentano il viuo, ma qualche persona che dorma a bon proposito: ouero qualche cane o altro animale che dorma, perche non hanno il moto. Anchora si posono accomodare qualche statue, o altre cose finte di marmo, o d'altra materia, o alcuna hystoria, o fabula dipinta sopra vn pariete che io lodaro sempre si faccia cosi. Ma nel rappresentare cose viue lequali habbino il moto, ne l'estremo di questo libro ne trattaro, & daro il modo come s'abbino a fare.



Della Scena Satyrica.

La scena Satyrica e per rappresentar satyre, nellequali se riprendono (anzi vero se mordeno) tutti coloro che licentiosamente viuono, & senza rispetto nelle satyre antiche erano quasi mostrati a dito gli huomini viciosi & mal viuenti. Perho tal licentia si puo comprendere che fusse concessa a personaggi che senza rispetto parlasero, come saria a dire gente rustica, percioche Vitruuio trattando delle scene, vuole che questa sia ornata di arbori, sassi, colli montagne, herbe fiori, & fontane, vuole anchora che vi siano alcune capanne alla rustica, come qui appresso se dimostra. Et perche a tempi nostri queste cose per il piu delle volte si fanno la inuernata, doue pochi arbori & herbe con fiori se ritrouano, si potran bene artificiosamente fare cose simili di seta lequali saranno anchora piu lodate che le naturali, percioche: cosi come nelle Scene Comiche e Tragiche, se imitano li casamenti & altri edificij. con l'artificio della pittura: cosi anchora in questa si potran bene imitare gli arbori, & l'herbe co fiori. Et queste cose quanto saranno di magior spesa tanto piu lodeuoli saranno, perche (nel vero) son proprie di generosi magnanimi. & richi signori, nemici della brutta Auaritia Questo gia vidiro gli occhi mei in alcune scene ordinate da l'intendente Architetto Girolamo genga, ad instantia del suo padrone Francesco maria Duca di Vrbino, doue io compresi tanta liberalita nel prence, tanto giuditio & arte l'Architetto, & tanta bellezza nelle cose strutte: quanto in altra opera fatta da l'arte che da me sia stata veduta giamai (O Dio immortale) che magnificentia era quella di veder tanti arbori & frutti: tante herbe & fiori diuersi, tutte cose fatte di finissima seta di variati colori, le ripe & i sassi copiosi de diuerse conche marine, di limache & altri animaletti, di tronchi di coralli di piu colori, di matre perl e, & di granchi marini inserti ne i sassi, con tanta diuersita di cose belle: che a volerle scriuere tutte: io sarei troppo longo in questa parte. Io non diro de i satyri: delle Nymphe, delle syrene, & diuersi monstri o animali strani, fatti con tal artificio, che aconzi sopra gli huomini & fanciulli secondo la grandezza loro, et quelli andando & mouendosi secondo la sua natura, rappresentauano essi animali viui. Et se non ch'io sarei troppo prolisso: io narrarei gli habiti superbi di alcuni pastori, fatti di ricchi drappi d'oro & di seta, foderati di finissime pelle d'animali seluatichi. Direi anchora de i vestimenti d'alcuni pescatori, liquali non furono men richi de gli altri, le rete de i quali erano di fila d'oro fino, & altri suoi stromenti tutti dorati. Direi di alcune pastorelle & Nymphe, gli habiti delle quali sprezauano l'Auaritia. Ma io lassaro tutte queste cose negli intelletti de i giudiciosi Architetti: liquali faranno sempre di queste cose, quando trouaranno simili padroni conformi alle lor voglie: gli & donanti piena licentia, con larga mano, di operare tutto quello che vorranno.



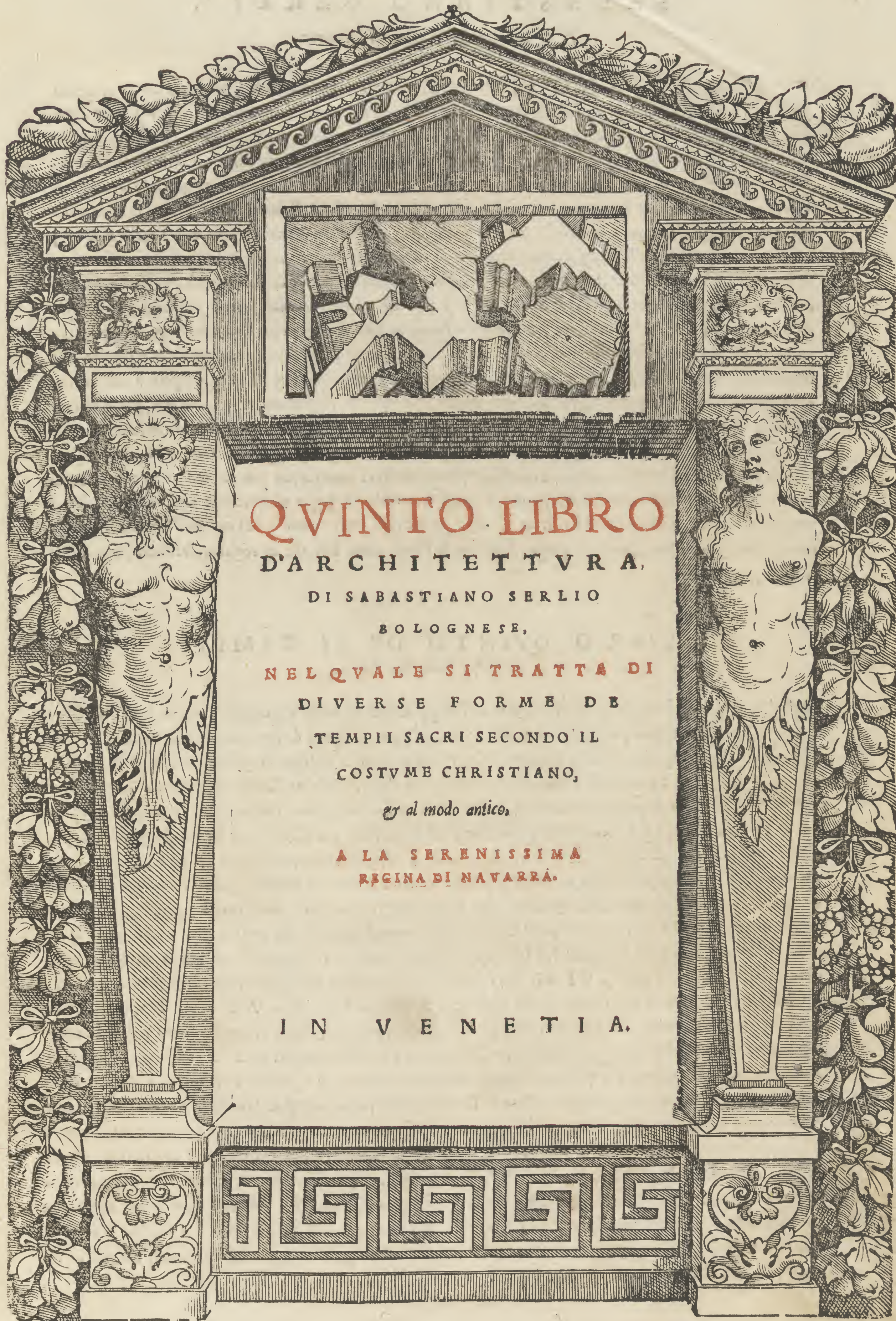
Di Lumi arteficiali delle scene.

Ho promesso piu adietro negli trattati delle scene, di dare il modo come si fanno i lumi artificiali di variati colori transparenti, perche primieramente d.ro del colore celeste, ilquale rappresenta il zafiro & ancho assai piu bello. Prendi vn pezzo di sale ammoniaco: & habbi vn bacile da baraiereo altro vaso di ottone, mettendogli drento vn detto di aqua. Poi questo pezzo di sale va ben fregando nel fondo, & intorno questo bacile, tanto che'l se consumi tutto: agiungendoli de l'aqua tuttauia, & quanto vorrai piu quantita di questa aqua, & che'l core sia piu bello fa maggiore la quantita del sale ammoniaco. Fatto adonque vno bacile pieno di questa aqua falla passare per il feltro in vno altro vaso, & questa sara di color celeste bellissimo: Ma volendolo piu chiaro vi agiungerai de l'aqua pura, cosi di questo sol colore ne farai di molti piu chiari & piu scuri quanto vorrai, & se di questa medesima aqua zafirina vorrai fare colore di Smeraldo: mettili drento alquanto di zaffarano, tanto piu o meno, secondo che la vorrai piu oscura o piu chiara. Di queste cose non ti do le proportioni: ma con la esperientia ne farai di piu forte o chiare o pur oscure. Se vorrai fare del colore di Rubino, se sarai in luoco doue siano vini vermigli carichi di colori & chiaretti: questi faranno de rubin maturi & gai cioe acerbi, & se non hauerai de vini, prendi del vergine tagliato in pezzeti, mettendolo in vna caldara piena d'aqua, con alquanto di alume di rocha, & la farai bolire spiumandola, & poi passare pel feltro, & agiungendoli aqua pura se vorrai colore piu chiaro, & se vorai colore di Balasso, il vino goro, bianco, & vermiglio insieme, fara tal colore. Cosi anchora li vini bianchi piu & meno carichi, faran colore de Griso passo, & di Thopasso. Ma (senza dubio alcuno) l'aqua pura passata pel feltro, contrafara li Diamanti. Pure per farli: sara necessario adoperare alcune forme in punta, & in tauola, & alla fornace de i vetri fare delle bozze che prendano tal forma, & quelle impire d'aqua. Ma il modo de disporre questi colori transparenti sara questo. Sara di dietro alle cose dipinte doue andaranno questi colori, vna tauola sottile traforata nel modo che saran compartiti questi lumi, sotto laquale sara vn'altra tauola per sostenere le bozze di vetro piene di queste aque, poi dette bozze si metteranno con la parte piu curua appoggiate a quei buchi, & bene assicurate che non caschino per i strepiti delle moresche, & dietro le bozze si mettera vno cesendelo: overo lampada accio, lo lume sia sempre equale, & selle bozze verso la lampada saranno piane anzi con caue, riceueranno meglio la luce, & li colori saranno piu transparenti, cosi anchora per quei tondi liquali saranno in scurtio, sara da fare le bozze di quella sorte. Ma se accadera tal fiata vn lume grande & gagliardo, sara da metterui di dietro vna torza, dopo laquale sia vn bacile da barbiere ben lucido & nuouo, la reflettione del quale fara certi splendori, come di raggi del sole. Et se alcuni luochi saranno quadri come mandola, o altre forme, si prendera delle piastre di vetri di variati colori posti a quei luochi col suo lume di dietro. Ma questi lumi non saran (perho) qu elli che allumineranno la scena, percioche gran coppia di torze si metteno pendente dauanti alla scena. Si potra anchora su per la scena mettere alcuni candelieri con torze sopra, & anchora sopra essi candelieri vi sia vn vaso pieno di aqua drento, laquale metterai vn pezzo di camphora, loquale ardendo fa

bellissimo lume, & e odorifero. Alcuna fiata accadera a dimostrare qualche cosa che abbruscia (sia que si voglia) si bagnara benissimo di aqua vite della piu potente, & apizatogli lo fuoco con vna candeletta: ardera per vn pezzo. Et ben che quanto alli fuochi si potra dire assai piu, voglio questo sia basteuole per presente. Ma parliamo di alcune cose lequali sono di gran diletto a spettatori. Mentre la scena e vota de dicitori, potra l'Architetto hauer preparato alcune ordinanze di figurette: di quella grandezza che se ricercara doue haueranno a passare, & queste saranno di grosso cartone colorite & tagliate intorno, lequali posaranno sopra vn regolo di legno a trauerso la scena, doue sia qualche arco, fatto sopra il suolo vno incastro a coda di Rondina, entro lo quale si mettera detto regolo & cosi pianamente vna persona dietro al detto archo le sara passare, & tal fiata dimostrare che siano musici con instromenti & voci, onde dietro alla scena sara vna musica a somissa voce. Tal volta sara correre vn squadrone de gente chi a piedi & chi a cauallo, lequali con alcune voci o gridi sordi, strepiti di tamburi, & suono di trombe, pascono molto gli spettatori. Et se tal volta accadera che vno Pianeta, o altra cosa per aria si vegga passare, sia ben dipinta quella cosa in cartone & tagliata intorno, poi dietro la Scena (cioe a gli vltimi casamenti) sia tirato a trauerso vn filo di ferro sottile, & con alcuni aneletti in esso filo attacati dietro il cartone, nelquale sia vn filo negro, & da l'altro lato sara vna persona che pian piano lo tirara a se, ma sara di sorte lontano, che ne l'uno ne l'altro filo sara veduto. Tal fiata accadera tuoni lampi & folgori a qualche proposito, li tuoni cosi si faranno. Sempre (come ho detto) le scene si fanno nel capo di vna sala, sopra laquale glie sempre vn suolo, sopra del quale si fara correre vna grossa balla di pietra, laquale sara bene ll tuono. Lo lampo cosi si fara. Sara vno dietro alla scena in luoco alto, hauendo nella mano vna scatoletta, entro laquale vi sia polue di vernice: & il coperchio sia pieno di busi: nel mezzo del coperchio sara vna candeletta accesa: & alzando in su la mano, quella polue salira in alto, & perchuotera nella candela accesa, di maniera che fara lampi assai bene. Circa al folgore, sara tirato vn filo di ferro lontano a trauerso la scena, che descenda a basso, entro delquale sara aconcio vn rochetto: o raggio che si sia, ma questo sara ornato di oro stridente, et mentre si fara lo tuono, nel finir di quello sia scaricata vna coda, et nel medesimo tempo dato il fuoco al folgore, & fara buono effetto. Ma s'io volessi trattare di quante cose simili mi abbondano: io saria troppo longho, pero faccio fine quanto alla perspettiua.

Fine della Perspettiua.





QVINTO LIBRO

D'ARCHITETTVRA,

DI SABASTIANO SERLIO

BOLOGNESE,

NEL QVALE SI TRATTA DI

DIVERSE FORME DE

TEMPII SACRI SECONDO IL

COSTVME CHRISTIANO,

& al modo antico.

A LA SERENISSIMA

REGINA DI NAVARRA.

IN VENETIA.

SABASTIANO SERLIO,

A la Serenissima Regina di Nauarra.



AVENDO io, Madama Serenissima, gia molt'anni sono, dato notitia al mondo per i miei primi Libri d'Architettura, ch'io ne uoleuo publicare de glialtri, pur sempre di tal arte: fra gli quali mentionaua uno de Tempij sacri, qual è questo presente, quinto ne l'ordine delli miei. Adesso mi è parso conueneuole di metterlo in luce, non uolendo mancar in modo alcuno di quanto per me stato è promesso. Et benche i ueri Tempij siano gli cuori de i pietosi Christiani, dentro de quali habita per fede GIESV CHRISTO Saluator nostro (come ce ne da buon testimonio il uaso d'elettione Diuo Paolo, fra tutti gli Apostoli predicatore dignissimo della nostra sacra religione) nondimeno anchora sono i Tempij materiali necessarij al culto diuino, per essere quelli ordinati in representatione de la casa d'Iddio, alqual piace siano dedicati certi luoghi per humiliarsi uerso la sua diuinità, & communicarui con oratione, cosa che'l predetto GIESV CHRISTO affermò, quando scacciò i Giudei del Tempio di Salomone. Il che considerando, mi son disposto a formarne fin a dodeci uariati d'inuentione & dissegno, per incitar le persone diuote de la posterità, a redificarne de nuoui, quando la uecchiezza consumatrice de tutte le cose terrene, hauera usato de le sue leggi sopra quelli che hoggi se ueggono: iquali con suo mezo, a poco a poco cominciano di uenir meno. Ma per non uariar dal buon costume di coloro che s'affaticano ne le buone arti, qual è di consecrare i suoi lauori a qualche rare & nobili persone, essendo la Maestà uostra non solamente di suprema nobilità, & per questo degna d'opera maggiore, ma unico essempio anchora di pietate & uera fede in questo secolo nostro, poi mia benefattrice liberalissima, insieme con el Christianissimo Re Francesco suo fratello, mio mantenitore, Delibero sotto la proiettione di tanta Maestà, quanta è la uostra, concedere a questo mio piccolo uolume licentia di potersi palesare al mondo: perche se potrà ben tenir per assai grande, se'l sara riceuuto da uoi con quell'animo che'l uostro humilissimo & ubidiente seruo ue lo porge, Supplicando l'onnipotente Dio che ui conserui, Madama, longamente sana & prospera.

LIBRO QVINTO DE LI TEMPII

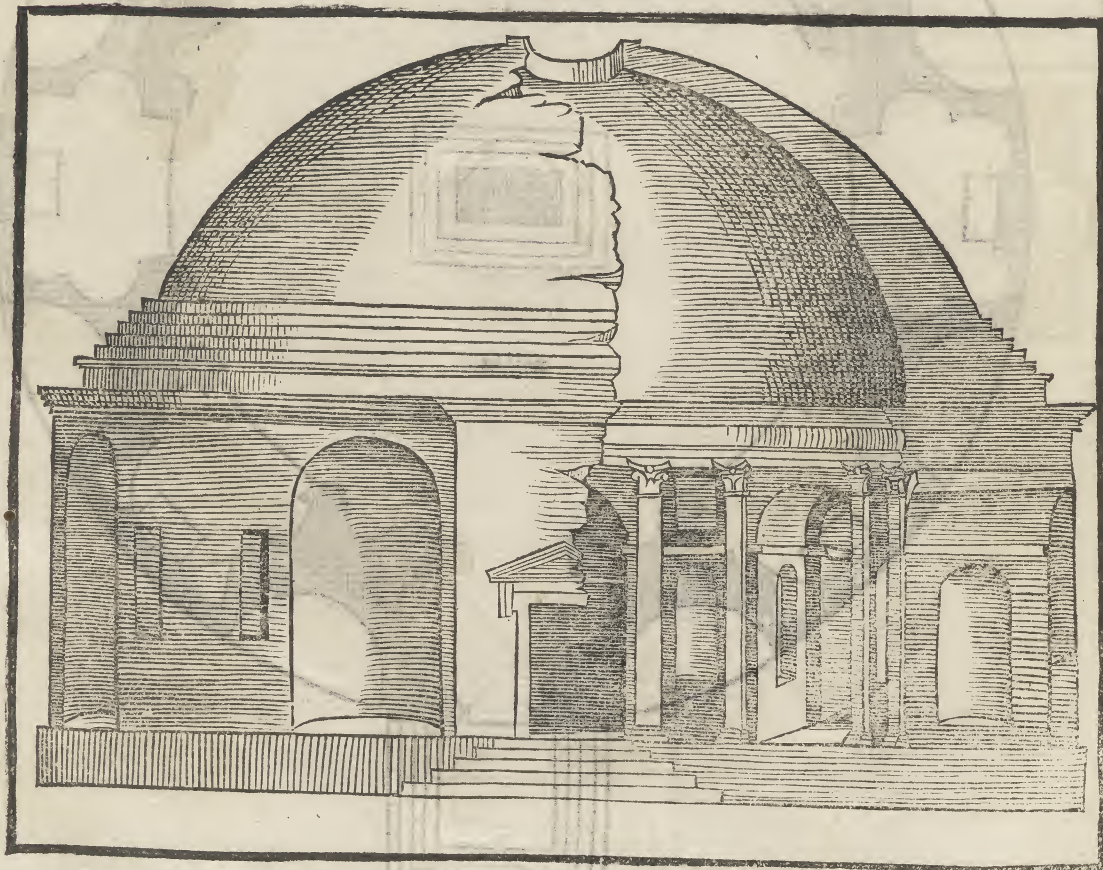
di M. Sebastian Serlio.



BEnche molte & diuerse forme di Tempij antiqui & moderni si uegghino in tutte le parti del Christianesimo, nondimeno hauendo io piu anni sono, promesso di farne un picciolo uolume, per accompagnare gli altri miei, trattarò & dimostrarone in dissegno di quante maniere di si possono fare: almeno fin'al numero di dodeci, tutti diuersi l'uno da l'altro. Et perche la forma rotonda è la piu perfetta di tutte le altre, io da quella cominciarò. Ma conciosia che a nostri tempi, o per la poca diuotione, o per l'auaritia de gli huomini, non si comincia piu Chiesa che habbia del grande, ne anche se finiscono le gia cominciate, io disporrò questi miei Tempij di quella picciolezza che sarà possibile: acciò che con minor spesa, & piu breuità di tempo si posino condurre al fine. Il diametro adunche di questo qui a lato dimostrato in pianta, sara piedi LX. & altro tanto la sua altezza ne la parte interiore. La grossezza del muro sara la quarta parte del diametro, cioè piedi XV. accioche commodamente in essa grossezza ui posino capir le capelle, la latitudine de le quali sara piedi XII. senza li nicchi da li lati, & la longitudine con tutto lo nicchio grande, doue è l'altare, se fara di piedi XVI. Ma per risparmiar che'l muro non sia cosi materiale, ui si faranno quei nicchi dissegnati ne la parte di fuori fra le capelle: la latitudine de iquali sara di piedi XV. Et questo Tempio leuato da terra V. gradi per lo meno, ne si fara errore leuandolo assai piu, perche di tempo in tempo la terra se inalcia: come ueggiamo a nostri tempi ne la maggior parte de le Chiese uecchie, non che antique: perche ui si discende, doue gia si saliua. Quanto a la positura del Tempio: li antiqui metteuano l'altare al Sole leuante: a la qual cosa noi Christiani non riguardiamo, ma in qualunche luogo se fara lo Tempio, la sua faccia principale se mettera uerso la piazza, ouerамente su la strada piu nobile. Quanto a li fondamenti, non si puo errare a farli grossi & profondi: ma la minore grossezza sara questa: Si prendera la grossezza del muro che ua sopra terra, & quella posta in uno circolo, il quale anchora sara posto in un quadrato: & alli angoli d'esso sia menato uno altro circolo: poi fuori del circolo maggiore sia fatto uno altro quadrato, & il diametro di quello sara la grossezza del fondamento. Che cosi intend'io che uoglia dire Vitruuio doue parla de gli fondamenti. Questa figura se trouara nel mio Quarto Libro, a l'ordine Thoscano, ne la basa Thoscana. Ma quanto a le materie, & a i luoghi solidi, o paludosi siue acquatili, uedete che ne dice Vitruuio, nel primo libro, al quarto & quinto capitoli.

O dimoſtrato qui adietro la pianta del Tempio rotondo, hora qui auanti ſi uede la parte di fuori, & anchora quella di dentro, per eſſer coſi rotto eſpreſſamente. La parte di dentro è Corinthia: ma tutta l'altezza fin dal pauimento, inſino ſotto a la uolta: dimandata da qualcheduni Cupola, & da certi altri Catino ſara piedi. lx. La parte media di queſt'altezza ſara per eſſa uolta, & l'altra diuiſa in. v. parti con meza: & una d'eſſe ſara per la cornice, fregio, & architraue: Poi le. iiij. parti & meza reſtanti, ſaranno per l'altezza de le colonne, con li ſuoi capitelli & baſe. La miſura del tutto ſi troua nel detto Quarto mio Libro, a l'ordine Corinthio. Li nicchi fra le colonne ſaranno in latitudine piedi. iiij. & in altitudine. x. gli altri che ſono a l'entrar de la porta, & anche a le tre capelle, ſaranno piedi. vi. con mezo larghi, & in altezza piedi. xv. L'apertura per dar luce al Tempio, ſara la. vij. parte del diametro di eſſo Tempio: & ſe farà ne la ſummità de la uolta, ſopra la quale ſia fatto una Lanterna uedriata, & queſta luce baſtara per il corpo del Tempio, percioche le capelle hanno la ſua luce appartata, come ſi uede ne la pianta, e nel dritto, coſi dentro come di fuori. la copertura di eſſo Tempio ſi fara di quella materia che tornara piu commoda nel paeſe, ma di piombo ſara ſempre migliore: facendo gli gradi di quella pietra che nel loco ſara piu in uſo. la cornice de fuori ſara come quella di dentro, ma piu formoſa de membri: acciò piu longamente ſi conſerui da le acque & da li uenti. Et anchora che la capella a l'incontro de la porta poſſi ſeruire per altar maggiore: nondimeno ſi potrà nel mezo del Tempio leuarne un'altro, loquale ſara ueduto da tutti, come ſi uede ne la pianta. E perche queſto Tempio non ha Campanile, Sacriſtia, ne anche loggiamento per miniſtri: ſi potra bene con buono accompagnamento fare un Campanile, ſotto delquale ſara la Sacriſtia: & intorno le habitationi d'i Sacerdoti quali ſaranno talmente propinque al Tempio, che per una uia coperta, uadino da l'uno a l'altro. De la Porta & altri ornamenti, ſi trouaranno ſempre le forme & le miſure.

E la passati charta ho dimostrato un Tempio rotondo, assai copioso di capelle, ma qui dauanti ne formarò un'altro, pur anchora tondo: ma con quattro capelle fuori d'essa rotondità, cioè tre capelle: & l'entrata sua che fa il medesimo effetto. Fra queste. iiij. capelle ui sono. iiij. nicchi, quali seruiranno per capelle chi uorrà: si che saranno. vij. altari. Il diametro di questo Tempio è piedi xlviii. & altrettanto la sua altezza. La grossezza del muro sara la. vii. parte del diametro. la latitudine de le capelle, piedi. xii. per ogni lato, oltra gli nicchi, ne i quali sono li altari. le. iiii. capelle piccole, saranno in latitudine piedi. ix. le capelle quadrate haueranno la luce loro da li lati: ma quanto a quella del Tempio, si farà ne la summità de la testudine un'apertura, lo diametro de laquale si fara de la. v. parte di quello del Tempio, facendoli dipoi sopra una Lanterna, & come ho detto de gli altri. Sempre sarò di parere ch'ogni edificio sia leuato da terra, cioè il suo pauimento: fin a qualche gradi, che quanto sarà piu leuato, tanto sara meglio: ma bisogna che li gradi siano dispari, accioche gli supplicanti cominciando a salire col piede destro, essi anchora col piede destro si ritrouino al piano del tempio. Questo uuole Vitruuio nel suo Terzo libro, doue parla di Tempii sacri. Hora se'l paese sara priuo d'acque & humiditati, sotto questo Tempio si potran fare alcuni oratorii: ma che sia espressamente sotto gran pena prohibito al sesso muliebre a non entrarui dentro, perche io so quel che mi dico, ma siano questi luochi riseruati a sacerdoti, o persone diuote, gia attempate. E perche gli angoli inuitano sempre a molte immondicie; io lodo se riquadri questo Tempio da un muro di tanta altezza quanto saranno li gradi, accioche facilmente non ui si possi entrare, & questi luoghi seruiranno per cimiterio.





LA parte di fuori, & ancho di dentro del Tempio rotondo qui adietro dimoſtrata in pianta, ſi uede qui dauanti, di fuori & di dentro, per eſſer coſi rotto a poſti. L'altezza di queſto dal pauimento fin ſotto la uolta, ſara quanto la ſua larghezza, cioè piedi xlviii. la metà ſi darà a la uolta, che ſara di mezo circolo, ne la ſummità de laquale ſi fara un'apertura per dar luce a l'edificio: il diametro di quella ſia fatto la. v. parte del ſuo diametro. Et ſopra eſſa apertura, ſe faccia una lanterna ſerrata di uetri, coperta di piombo, o altra materia, come qui a lato ſi dimoſtra. Sotto lo naſcimento de la uolta, ſara la cornice formata a punto, come è l'impoſta de gliarchi Ionici del theatro di Marcello: la quale ſi troua nel mio Quarto libro, a l'ordine Ionico. l'altezza di queſta cornice, ſara due piedi e mezo, e girarà intorno al Tempio: ma doue ſaranno gli pilaſtri di baſſo rilieuo, ſi farà riſaltare dal plintho in giu, e ſeruirà per capitelli, ma lo plintho & il cimatio uogliono correre ſenza riſalto: quantunque io per inaduertentia l'habbia fatto riſaltare con tutti li membri. la latitudine de i pilaſtri ſi farà di tre piedi, e mezo. la latitudine de le capelle maggiori, ſara di piedi. xii. e l'altitudine piedi. xxi. e ſarà (come ho detto) di quadratura perfetta, ſenza li nicchi doue ſono gli altari. I lumi di eſſe capelle ſono da li lati, come ſi uede ne la parte di dentro, & in quella di fuori. le. iiii. piccole capelle ſaranno in latitudine piedi. ix. & in altitudine piedi. xiii. con mezo: e ſaranno di mezo circolo. Sopra le. iij. capelle e l'entrata, che ſon iiii. ſarà un terrazzo alquanto pendente: ſopra'lqual ſi potrà montare per una piccola limaca praticata ne la groſſezza del muro. & ſopra le cornice ſi potran fare gli parapetti di uerghe di ferro, ouero a balauſti. La copertura del Tempio ſi farà di quella materia, laquale ſarà piu commoda nel paeſe, ma di piombo ſara ſempre migliore, & doue la ſcrittura mancaſſe, gli piccoli piedi che ſono ne la pianta del Tempio, ſuppliranno a tal diffetto.



Ppreſſo la rotondità perfetta, le forme ouali ſono piu uicine a quelle: & però m'è parſo de formar un Tempio ſopra tale figura, la latitudine del quale ſara piedi xxxxvi. & la longitudine piedi lxvi. La groſſezza de i muri ſe fara de piedi vij. entro de quali ſaranno le capelle, benche non molto ſpatioſe: ma ſeruiranno aſſai, per non eſſer ſerrate. L'apertura de le due capelle maggiori, piedi.xx. e mezo: entro de le quali da li ſuoi lati, uanno due nicchi, che ſaran larghi piedi iij. Queſta apertura è diuiſa da due colonne tonde, & due meze ſono da le bande, la groſſezza de le quali ſara un piede & mezo. L'intercolunnio di mezo, ſe fara de piedi. vij. con mezo. Quei da li lati ſian piedi. iij. & un quarto. Queſte capelle haueranno tre fineſtre per ciaſcuna: quella di mezo ſara larga. vi. piedi: quelle da li lati, piedi iij. La capella in fronte a l'altare, ſara in latitudine piedi. x. & entra nel muro, piedi. vi. hauendo gli nicchi come le maggiori, & una fineſtra ſopra l'altare larga piedi. vij. Le quattro capelle fra queſte, ſaranno de mezo circolo, larghe piedi. x. con li medeſimi nicchi: & una fineſtra ſopra l'altare, larga piedi. iij. eſſendo queſte capelle tutte illuminate da ſe queſta luce, potrebbe baſtare a dar lume al Tempio, nondimeno acciochè'l ſia ben chiaro, ſe li faranno de l'altre fineſtre ſopra le capelle, & queſto Tempio ſara leuato da terra. v. gradi almeno: & eſſendo piu leuato, hauerà piu bello aſpetto. La latitudine de la porta ſara. vi. piedi. & ſara ornata da quattro colonne piane, di opera Corinthia: & a l'entrata di eſſa ſaranno due nicchi, come ne l'altre capelle, & ſecondo quel che ſi uede ne la pianta qui di ſotto.

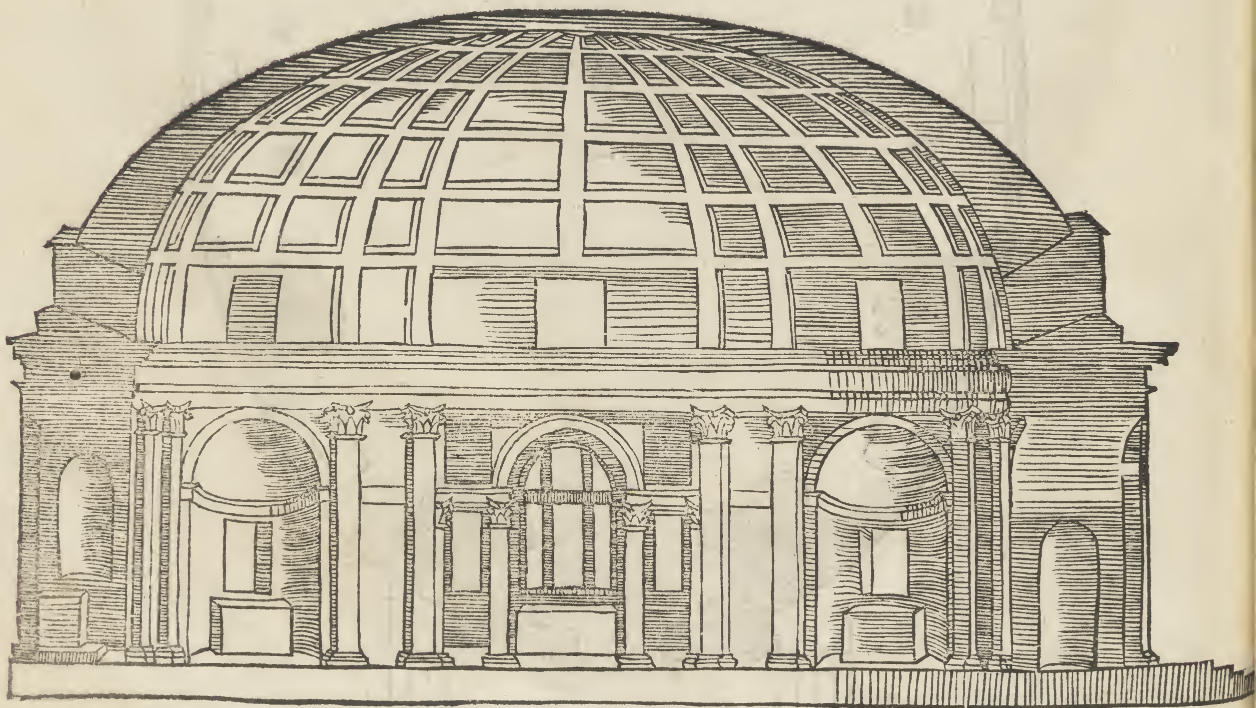


LA figura qui sotto dimostrata, rappresenta la parte interiore del Tempio ouale: la pianta delqual è qui adietro. l'altezza di questo dal pauimento fin sotto la uolta, se fara de piedi xlvi. che tanto è la sua latitudine: & cosi del pauimento a la sommità de la cornice sara piedi xxiij. iquali saranno diuisi in v. parti equali, & una di esse si dara a la cornice fregio & architraue: poi le quattro restanti saranno per l'altezza de le colonne piane che diuideno le capelle. Le particular misure si trouueranno nel mio. iiij. Libro a l'ordine Corinthio, per esser questo Tempio tutto d'opera Corinthia. Quanto ale capelle maggiori, l'apertura loro sara cosi diuisa: L'intercolunnio di mezo sara piedi vij, & mezo, quei da li lati piedi iiij. & un quarto. La grossezza de le colonne tonde sia un piede con mezo, & le meze colonne saran per la metà, che sara in tutto piedi xx. con mezo. Et benche ne la pianta io non habbia dimostrato queste meze colonne tonde, questo è stato per inauertentia. L'altezza di queste colonne sara piedi xij. l'altezza de l'architraue se fara d'un piede, & questo sostegnerà l'arco: la sommità delquale sara fin sotto l'architraue che cinge intorno il tempio: & dal sopradetto ordine Corinthio, se prenderà la forma con le misure di queste colonne tonde. La porta, come ho detto di sopra, sara ornata de quattro colonne piane; de la medema forma e grandezza che sono quelle di dentro, sopra lequali si metterà la medema cornice. La forma de la porta sara un'arco sopra le dua pilastri piani a canto le colonne piane. Il cielo di questo tempio se potrà ben ornare come se dimostra, ancho piu riccamente, facendo le finestre sopra le cornici nel modo dimostrato, & con quelli ornamenti che al giudicioso architetto pareran conueneuoli, coprendo esso Tempio di piombo: laqual copertura tornara meglio che d'altra materia, per coprir bene le finestre che in detta copertura uengono a finire.





LA forma Penthagona, cioè de cinque lati, è molto difficile a farne cosa corrispondente, percioche se in uno de i lati se farà porta, a l'inconsro di quello ui si trouara un'angolo: cosa che non è comportabile ne la buona Architettura. Nondimeno per uolermi seruire di questa forma, ho uoluto che la parte di fuori sia di .v. lati, & quella di dentro di. x. Laqual cosa torna assai bene, perche nel lato che scontra la porta uiene una de le capelle maggiori. Il diametro di questo Tempio sara piedi lxij. la larghezza de le capelle maggiori sara piedi. xv. per ogni lato, senza li tre nicchi, la latitudine de quali sara piedi. x. Le capelle minori se faranno de la medema larghezza, & entraranno ne la grossezza del muro piedi. iiij. di diritto, & oltra si fara un mezo circolo, la latitudine del quale se farà piedi. xiij. Le capelle maggiori haueranno dua finestre, & le minori una. la latitudine de la porta sara piedi. vij. & mezo. fuori d'essa sara un portico, la sua latitudine se fara piedi. x. & in longitudine piedi xxiiij. Questo hauera quattro pilastri, la grossezza de quali sara piedi. ij. l'intercolunnio di mezo si fara piedi. x. quei da li lati piedi. iiij. li fianchi d'esso portico saranno a balausti per appoggiarsi. a li lati de la porta saranno due limache per montar sopra questo portico, & anche per gire intorno al tempio. Nel mezo de la summità de la uolta sara una Lanterna, & lo suo diametro dentro sara piedi. xij. questa sara di. x. lati, & la parte di fuori di. v. come il tempio: lo piano del quale sara leuato da terra. ix. gradi: & di sotto (se'l non sarà paludoso ne humido) se potra far un'oratorio. l'edificio ne sara piu sano. Et perche (come ho detto de gli altri) questo non ha campanile, sacristie, ne loggiamento alcuno, se potria, quanto al campanile, accommodar due campane sopra la porta, con qualche ornamento, oueramente fuori del tempio con bello accompagnamento accommodarui tutte le cose predette.





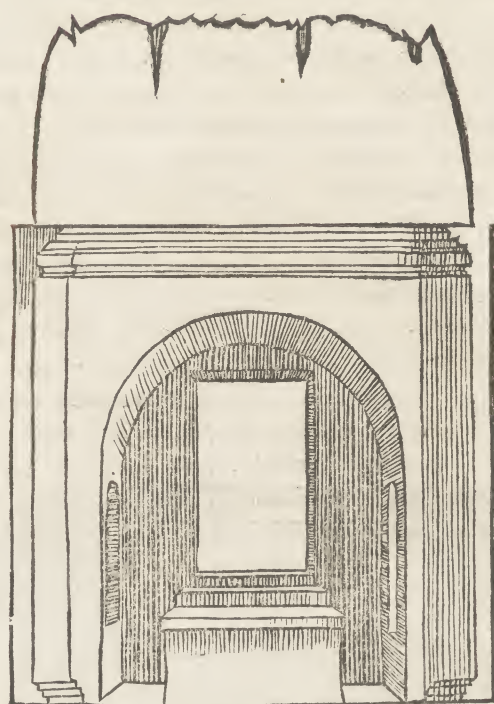
DE la paſſata pianta del Tempio Penthageno queſta figura qui auanti rappreſenta le parti di fuori, & ancho quelle di dentro: Tutta la maſſa integra uiene ad eſſer la parte di fuori. & è da notare che l'altezza di queſto ſi è quanto la ſua larghezza, e coſi la lanterna ſopra eſſo tant'alta quanto larga fin'a le cornici: e ſopra quelle la ſua copertura di mezo circolo: e coſi dal pauimento fin'a la ſummità de la cornice, ſe farà piedi. xxxi. che ſara la metà de l'altezza del tempio. Queſta cornice, per non hauer altra compagnia di fregio, ne d'architraue, ſi fara di piedi. ii. con mezo, e ſia coſi diuiſa: Tutta l'altezza ſi fara di. vii. parti, d'una de lequali ſi faccia il tondino col ſuo quadretto: due parti ſi daranno al fregio, due per il uouolo con li ſuoi quadretti: e due ſi conſtituiranno per lo plintho col ſuo cimatio, e coſi queſta cornice fara l'ufficio d'architraue, fregio, e cornice. La forma e le miſure ſue ſi troueranno ne l'ordine Ionico al Quarto mio libro, a l'impoſta de gliarchi ſecondi del theatro di Marcello, & è ſegnata T. Queſta cornice ſeruira coſi di dentro, come di fuori. Le colonne del portico ſon quadre: l'altezza ſua ſara piedi. xiiii. con le baſe e capitelli: la ſua groſſezza ſia. ii. piedi e mezo, et il ſuo architraue per la metà de la colonna, ſopra dalqual poſarà l'arco, ſopra'l quale ſi farà una cornice con li medemi membri de l'altra, ma la. iiii. parte minore: e ſeruirà per capitelli a li pilaſtretti ſotto eſſa. li capitelli de le colonne del portico, ſaranno Dorici, e coſi le ſue baſi. Sopra la cornice ſi farà un parapetto, a balauſti, ouer uerghe di ferro: & al piano d'eſſa cornice ſara un terrazzo alquanto pendente: è queſto quanto a la parte di fuori. Circa la parte di dentro, quella parte doue è la croce, dinota una de le capelle maggiori, l'altezza de lequali è piedi. xxv. e quella ſegnata L, rapreſenta una de le capelle minori: le quali ſono de la medema altezza. Li pilaſtri piani quali diuidono le capelle, ſaran tre piedi per larghezza, l'altezza loro ſara piedi. xix. & ui ſi fara una cornice che correrà intorno al tẽpio, e ſeruirà per capitelli a detti pilaſtri. La ſua forma ſi farà com'è il capitel Dorico, ma uariato in qualche mẽbri da li altri.



LA forma hesagona, cioè di sei faccie, è assai perfetta: percioche la metà del suo diametro è una di esse faccie: & di qui è uenuto che'l compasso in molti luoghi d'Italia si adimanda Sesto, loquale hauendo fatto un circolo, senza allargarlo ne stringerlo, uiene ad essere la sesta parte d'essa rotondatione. La pianta adunque del seguente Tempio, sarà di sei faccie o lati, se cosi li uogliamo dire, e lo suo diametro per lo meno piedi. xxv. la grossezza del muro sia de piedi. v. la latitudine de le capelle si farà de piedi. x. & entraranno nel muro piedi. iiij. La latitudine de i nicchi sia di piedi. ii. La porta del Tempio sarà larga piedi. v. & sara ornata di colonne doppie con le sue contracolonne, la grossezza de lequali sarà un piede et un quarto, a la qual porta si montarà per tre gradi, & anchor piu, se lo sito el comporta. Ciascuna capella hauerà una finestra de piedi. iiij. & mezo larga, & però non si farà Lanterna a questo Tempio, per esser le capelle cosi lumiose. A gli angoli de fuori si farà un pilastro piano, la latitudine del quale sara due piedi & un quarto. E benche'l diametro di questo Tempio sia piedi. xxv. si potrà però accrescerlo in proportione quanto se uorra: immo dupplicarlo, che sempre tornara bene. & se in tale accrescimento le colonne tornassero troppo grosse, & che non ui fusse materia di tal grossezza, si potra far elettione de colonne Corinthie, o Ioniche: ouueramente star nel Dorico, mettendo sotto esse colonne li piedestali, & farle piu sottile. La misura del quali, & altri membri, si trouara nel mio quarto Libro a li suoi luoghi & ordini, doue sono scritte, & dissegnate diffusamente tutte le misure. De campanili, sacristie, & altri alloggiamenti si potra fare come ho detto de gli altri.


E la passata charta ho dimostrato la pianta del Tempio hessagono, e qua dauanti si uede la parte de fuori, & anche sopra esso una de le parti di dentro: percioche tutte le capelle sono conforme, come anchora l'entrata de la porta. Ma parlando de la parte de fuori, dico che dal piano fin sopra la cornice ui sono piedi. xviij. l'altezza d'essa cornice si fara d'un piede, e mezo: ma li suoi membri saranno compartiti come lo capitello Dorico, percioche correndo tutta la cornice intorno al Tempio, & risaltando sopra li pilastri piani, uerrà a seruire per capitello, pur che'l plintho & il cimatio corrino continuando, come si uede nel dissegno. La latitudine de i pilastri angolari sara. ij. piedi, e mezo. la parte dauanti sara ornata de colonne tonde, con le sue contracolonne. L'intercolunnio di mezo si fara de piedi. vij. e mezo. la grossezza de le colonne un piede & un quarto. fra l'una e l'altra colonna sara per meza colonna. L'altezza d'esse colonne sara piedi. viij. e tre quarti, facendo li capitelli Dorici, e le basi Thoscane, lequal base seruiranno a li pilastri de fuori, e ricingeranno intorno. l'altezza de l'architraue sara d'un piede, sopra delqual si mettera l'arco, ornando poi la porta, come dimostra lo dissegno, leuando questo tempio piedi. v. da terra, coprendolo poi de piombo, o d'altra materia commoda nel paese: e questo è quanto a la parte de fuori. Circa ala parte di dentro, una capella serue per tutte: la forma de la qual si uede qua sopra'l tempio, e quella cornice di fuori serue anchora per dentro, perche gira intorno, e risalta sopra li pilastri come l'altra. la latitudine de le capelle è piedi. x. l'altitudine piedi. xiij. e mezo: & entrano nel muro piedi. iiij. hauendo da li lati uno nicchio, & ui è una finestra nel mezo, l'altezza de laqual è piedi. vij. e la larghezza piedi. iiii. E perche gli altri tempij qui adietro sono in altezza, quanto in larghezza, questo (per esser cosi piccolo) sara piu alto del suo diametro, cioè d'un diametro, e mezo, che uiene a essere piedi. xxxvij. e mezo.


A figura ottogona è molto commoda a gli edificii, masſimamente ad un tempio: & però la preſente pianta ſara del Tempio ottogono, coſi di dentro come di fuori. Lo diametro delquale ſi fara de piedi. xxxiii. dico ne la parte interiore. La latitudine de le capelle ſara piedi. x. onde tre ui ſaranno uoltate ad archi, entrando ne la groſſezza del muro piedi. v. & quattro ne ſaranno di mezo circolo: a ciaſcuna d'eſſe hauerà due nicchi, che ſaranno larghi piedi. iij. Le tre uoltate ad archi, haueranno le fineſtre colonnate: & ſaran tanto larghe quanto le capelle. Le quattro di mezo circolo haueranno le ſue fineſtre quadre, de piedi quattro in larghezza. L'entrata de la porta ſara ſimile a la capella de l'incontro ſuo. & la porta ſara in larghezza piedi. v. ornata di colonne piane: & coſi intorno al Tempio tanto di fuori come di dentro, ui ſaran colonne piane. Ma perche in queſto Tempio non ui è capella principale, io intendo di far un'altare nel mezo, coperto da una Tribuna ſopra otto pilaſtri: la latitudine de la quale ſi farà de piedi. xij. E benche a queſto Tempio ſe monta con tre gradi, io laudaria pero, che ſe ne montaſſero piu: & s'el loco il comportaſſe, cauar ſotto, per farui medeſimamente otto oratorij: l'entrata d'iquali ſaria à canto de la porta, doue ſono li nicchi: & che ne la groſſezza del muro ſi faceſſero due limache: lequali anchora montariano ſopra'l Tempio coſi di fuori, come anche per la groſezza del muro: lo quale andito hauera diuerſe uſcite ſopra eſſa cornice: doue ſara de ſpacio piedi. ij. con mezo. Et biſognando fare queſto Tempio maggiore, ſi potra proportionalmente accreſcere quanto ſi uorrà, & anchora mantener lo muro de piu groſſezza, acciochè le capelle uenghino maggiori. De campanili, ſacriſtie, & altri loggiamenti, ſi potrà fare come è detto de glialtri: che di belli ſuggetti & inuentioni non mancheranno neglialtri miei libri, percioche ogni mediocre ingegno potra ſempre applicare una coſa con l'altra.





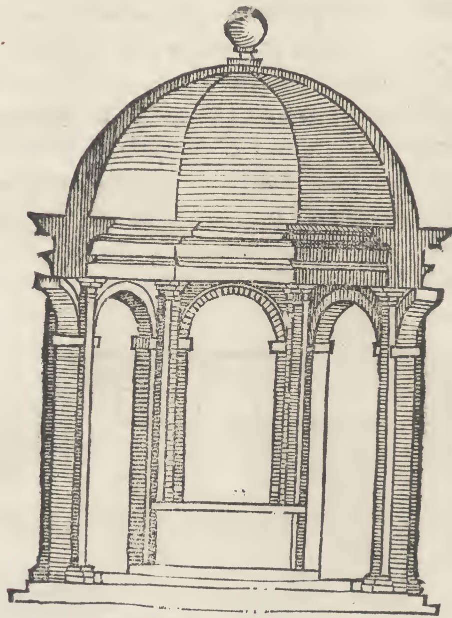
E la forma ottogona qui adietro dimostrata in pianta, la figura qui sotto rappresenta lo diritto fin ne la parte di fuori: e cosi dal pauimento a la summità de la cornice sara piedi. xxi. e mezo: che uiene ad essere la metà di tutta l'altezza di dentro. L'altezza de la cornice sia piedi. ij. compartita come lo capitello Dorico, risaltando sopra li pilastri, come dimostra la figura: e cosi si fara una base semplice, alta tre quarti d'un piede. La latitudine de i pilastri angolari sara di tre piedi, e quelli de mezo due. la latitudine de la porta si fara de piedi. v. l'altezza sua piedi, e mezo: percioche tale altezza uiene a l'iuello de le finestre. L'ornamento di questa porta si trouara nel mio Quarto libro, a l'ordine Jonico: ma quel de le finestre si comprende assai bene. Quanto a la luce di questo Tempio, le finestre potrebbon seruire: nondimeno chi uorrà maggior luce, potrà fare un'apertura ne la summità de la uolta, coperta cosi piramidalmente de uetri, accioche le neui, e li ghiacci non ui si ritenghino. Questo tempio quanto sara piu leuato da terra, tanto sara meglio, come ho detto de gli altri.

L A parte interiore del Tempio ottogono è qui sotto dimostrato, la cornice & le colonne piane son come quelle de fuori, & de la medema altezza. Da la cornice comincia la Tribuna, o uolta che si dica, & è di mezo circolo: cosi lo tempio è di tanta altezza, quanto è il suo diametro. Le capelle sono in latitudine piedi. xii. & in altezza piedi. xviii. le capelle maggiori hanno le finestre colonnate, e tonde. la grossezza loro sara tre quarti d'un piede: & l'altezza piedi. vi. e mezo: Alto tanto sara l'architraue: sopra del quale si mettera l'arco, e due meze colonne saranno da li lati: L'intercolunnio di mezo sara piedi. iiii. e mezo. Quei da li lati saran piedi. ii. & un quarto. Le capelle di mezo circolo haueranno la medesima altezza, e tutti li nicchi saranno alti piedi. x. La Tribuna, la qual ua nel mezo col suo altare, è qui a canto dimostrata, e dal pauimento: la summità de la cornice, sara piedi. xviii. tre piedi sara essa cornice, col suo fregio & architraue il rimanente per li pilastri: dentro de quali se faranno gli archi sopra li mezi pilastri, & sia tutta l'opera Dorica, come si uede nel disegno, lo qual dimostra la parte di dentro, & ancho quella de fuori: come meglio dinota la pianta. Sopra la cornice si mettera la cupola di mezo circolo: & doue la scrittura mancasse de qualche misure, gli piedi piccoli quai sono in essa pianta potranno supplir a bastanza.





Erche ne la forma Ottogona passata non ui è capella alcuna di honesta grandezza, per essere quelle solamente ne la grossezza del muro: ho uoluto dissegnar qui un'altra forma ottogona di dentro, ma di fuori quadrata, per trouar spacio de quattro gran capelle, a la proportione del Tempio: il diametro del quale sara piedi. lxv. La grossezza de i muri, piedi. xvi. L'apertura de tutte le capelle eguale, cioè piedi. xij. ciascuna: & haueranno ne la prima entrata. iij. piedi, e mezo di muro. le capelle de gli angoli saranno de quadrato perfetto, di piedi .xvi. hauendo a gli angoli suoi pilastri per torre su la crociera. Ciascuna capella hauera tre nicchi con tre altari. la latitudine de i nicchi sara piedi. xii. Le tre capelle minori saranno in larghezza piedi. xi. e tre piedi con mezo entraranno nel muro. la longhezza loro sara piedi xxii. senza gli nicchi: la latitudine de quali sara piedi. ix. Queste capelle haueranno una finestra larga piedi. vi. ma per le maggiori capelle ogni nicchio hauerà due finestre, eccetto li due nicchi da le bande, che haueranno una finestra morta. la latitudine di esse sara piedi. iii. e mezo. Vna de le minori capelle seruirà per uestibolo al tempio, cosa che torna molto bene. La facciá dauanti è ornata de colonne piane: oltra che ne la parte di mezo ui è un portico: la longitudine delquale fa piedi. xxvii. la sua latitudine piedi. v. il netto. & oltra le quattro colonne tonde, ui sono le contracolonne. La grossezza de le colonne è uno piede con tre quarti. la latitudine de la porta sara piedi vi. a la quale se montara per sei gradi: & anchora piu se'l luogo sara secco. E perche a l'incontro de la porta non ui è capella grande, si potrà fare una Tribuna col suo altare sotto, salendoui. iii. gradi. lo diametro d'essa Tribuna sara piedi. xx. La grossezza de i pilastri piedi. iii. li mezi pilastri piede. i. Li pilastri angolari piani haueranno per larghezza piedi. iii. Questo tempio non ha sacristia, campanile, ne ancho loggiamento per i ministri, ma ui se ne potrà fare come ho detto de gli altri.




E la piantta qui adietro del Tempio ottogono, questa è la parte de fuori. Dal piano del portico fin a la summità de la cornice, sara piedi.xxxij. e mezo: poi sara diuisa in.vi. parti: una de lequali sara per la cornice, fregio, & architraue: le altre.v. per l'altezza de le colonne piane, che saran grosse piedi due, e mezo. laqual gracilità per esser due insieme, e di poco rilieuo, non è uiciosa. Le misure del tutto si trouerãn nel'ordine Ionico, al Quarto mio libro. Sopra la cornice si metterà la Tribuna, oueramente cuppola, sopra laquale sara una Lanterna per dar luce al corpo del Tempio. La misura sua si trouerà con gli piedi piccoli ne la piantta segnati. L'altezza de le colonne tonde del portico, si fara de piedi.xiij. sopra lequali sara l'architraue d'uno piede, sopra delquale posara l'arco: e sopra quello sara una cornice di tant'altezza quanto è grossa la colonna partita come il capitello Dorico, ma le colonne saranno Doriche. La figura qui sotto segnata A, rappresenta una di quelle capelle che uscisono fuori del muro.iij. piedi, & questa rappresenta la parte di fuori, laquale ua coperta di mezo tondo come si uede.



QVi a canto ho dimostrato la parte di fuori del Tempio d'otto faccie: hora qui sotto si comprende la parte di dentro: laquale manifesta anchora come a li quattro angoli del Tempio sopra la cornice, ui è uno spacio alqual si potra salire per le due limache che si ueggono ne la pianta. L'altezza di questo Tempio è quanto il suo diametro. La copertura adunque ne prende la metà, e da l'altra se ne fara parti. vi. una de lequali sara per la cornice, fregio, & architraue: & il rimanente per li pilastri piani. La latitudine de iquali sara due piedi, e mezo, e tutta l'opera sara Dorica. Le sue misure si troueranno ne l'ordine Dorico, al Quarto mio libro. La larghezza de le capelle è piedi. xii. la sua altezza piedi. xxiiii. l'altezza de tutti gli nicchi si fara de piedi. xv. la sua larghezza è discritta ne la pianta. L'apertura de la Lanterna sara per diametro piedi. xii. e se altre misure accaderanno, gli piedi piccoli suppliranno in tal caso.



Vanto a li Tempij d'un corpo solo, io ne ho trattato di quante maniere mi è uenuto ne la mente. Hora cominciarò a trattare, e dimostrare de quelli di piu membri: e con tutte le parti che ad un Tempio Christiano si conuiene. Primieramente la seguente pianta sara d'uno, loquale si puo dire, in croce. La parte principale di mezo è piedi. xxxxviii. laquale ha. iiii. nicchi di. x. piedi in larghezza: & ha quattro uestibuli de la medema larghezza, che in lunghezza sono piedi. xv. e passano a quattro Tempietti: lo diametro suo è piedi. xxxvi. & hanno. iiii. nicchi con due gran finestre. Questi sei membri possono seruire d'altari, per essere la sua larghezza piedi. vii. Questo Tempio ha tre porte, ma quei. v. membri tondi debbono hauer le sue cuppole con le lanterne di sopra. Quella di mezo sara per diametro piedi. x. e le altre quattro in simile piedi. viii. La quadratura de la parte di fuori sara piedi. lxxxviii. A li quattro angoli le quattro forme quadrate seruiranno per campanili: lo suo diametro è piedi. xvi. e questi per non essere impediti da scale, potran seruire per loggiamenti de sacerdoti: & a ciascuno suolo le limache a canto d'essi ui metteranno capo. Le quattro forme tonde dauanti ad essi campanili, potran seruire per sacristie, & altri luoghi pel bisogno del Tempio. La porta principale sara in latitudine piedi. vii. a laquale si montara. ix. gradi: e tutto questo edificio alquanto si potra cauare di sotto: si per la commodità de le habitationi, si anchora per la sanità de gli habitanti: e perche sempre ne gli angoli si fanno diuerse cose poco honeste, sara bene arrequadrare tutto l'edificio con un muriciuolo de l'altezza de i gradi, mettendo però de fuori la scala principale, & così quelle per fianco, che per questo non si leuarà la ueduta del Tempio, essendo egli così leuato da terra. Di quei quattro angoli uacui, gli primi dauanti seruiranno per cimiterio: & li altri due piu adietro potran essere giardini per gli habitanti: così questo Tempio hauera tutte le commodità, che si ricercano. Ma se ui sara poi terreno da la parte di dietro, se ne potran fare claustri, giardini, & habitationi anchora, secondo la necessità de gli habitanti.



DE la pianta del Tempio qui adietro dimostrata, questa è una faccia, cioè la parte dauanti: benche però tutte le quattro si potrian ornare cosi, l'altezza del primo ordine fin dal piano de i gradi insino a la summità de la cornice sara piedi. xxxviii. de iquali si fara sei parti equali: onde l'una d'esse sara per la cornice, fregio, & architraue: questa cingera tutto l'edificio. Da questa prima cornice fin al'altra, sara piedi. xiii. e questo perche la detta cornice torrà su la cuppola, e lo liuello d'essa seruirà a le quattro lanterne. Di questa altezza si faranno. v. parti: una delequali sara per cornice, fregio, & architraue. L'ordine terzo sara una fascia a liuello de la summità de la cuppola. L'altezza de la Lanterna sara piedi. xvi. senza la cuppoletta. Al liuello di questa cornice si fara il quarto ordine de i campanili: e cosi questa cornice sara la. v. parte de l'altezza de la lanterna: facendo poi essa cornice con le colonne d'opera Corinthia. Da questa cornice in giu, gli ordini de i campanili hanno ubidito a le altezze de i membri del Tempio: onde potra parer a qualch'uno che questi ordini non seguitino la sua diminutione. Veramente io confesso che gli è il uero, ma è discordia concordante. La parte dunque superiore del campanile quale non è ubligata a liuello alcuno, hauera d'altezza quanto è grosso el campanile, facendo. v. parti d'essa, & una sara per le cornice: il rimanente per le colonne. Circa l'ordine Ionico, sopra le cornici gli balausti, e sopra quei le cuppole si faranno. De la porta, finestre, & altri ornamenti, si puo comprendere l'ordine suo, & ricorre al mio Quarto libro.

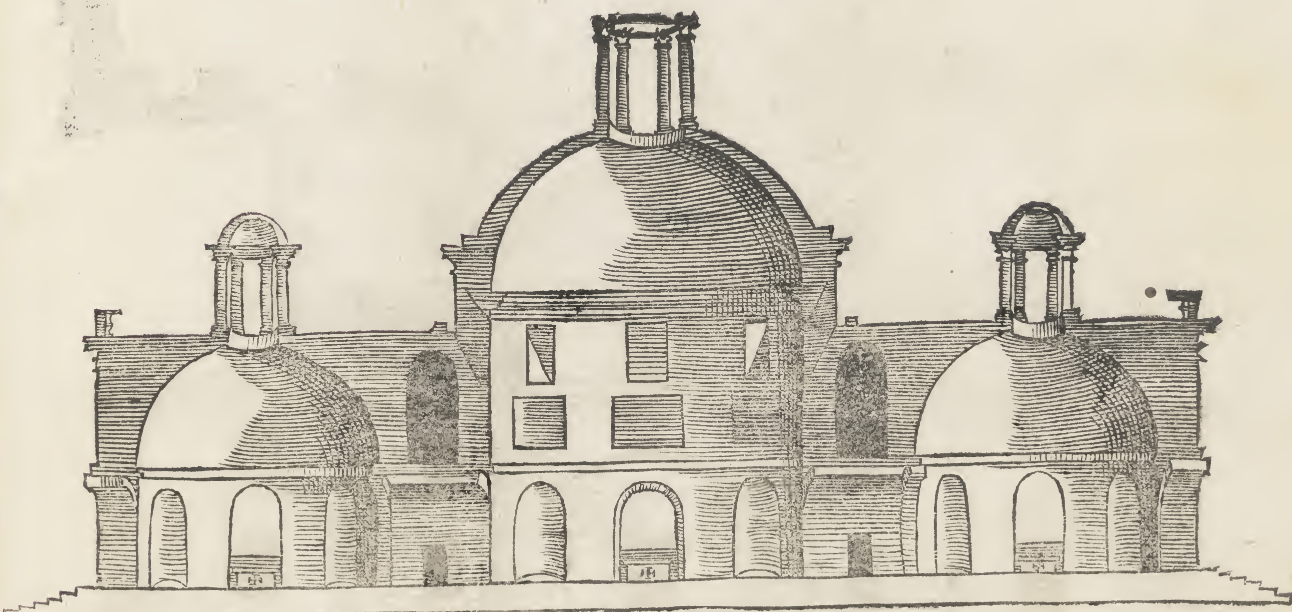


A parte interiore del Tempio qui auanti dimostrato è qui sotto: laquale rappresenta la parte di mezo: & accioche quella sia luminosa, è stato necessario la cornice di fuori essere piu alta che quella di dentro, per prendere gli lumi quasi al perpendicolo, che da noi se dice, a tromba. Dal pauimento a la summità de la cornice, ui saranno piedi. xxxxiiii. & la cornice (per non ui essere colonne) si potra dire bastarda. L'altezza sua sara piedi. ii. e mezo: ma ui sara dato poco sporto, per non rubare de la cuppola: laquale si fara di mezo circolo. E questa cornice sia diuisa come lo capitello Dorico: perche seruira d'architraue con fregio, & hauera poca proiettura. L'altezza di tutti gli nicchi sara piedi. xv. sopra li quali regnara una fascia, laquale ricingerà tutte le parti cosi de le capelle, come del Tempio di mezo: sopra la quale fascia si leuaran le cuppole de le quattro capelle rotonde, che saranno di mezo circolo: & anchora sopra di esse capelle, sara una planicia, ne la quale si fara un lastregato uel terrazzo pendente alquanto, con li suoi parapeti intorno. E questi luoghi saranno de gran contento a li habitanti, se questo Tempio sara in luogo riposto. Questo edificio sara fortissimo, percioche tutte le parti di fuori sono spalle, e contraforti a le parti di dentro, le quali sono piu leuate. Essendo quest'edificio cosi unito, le acque anchora ui si prenderanno senza difficultà: pur che sopra tutto gli terrazzi siano ben commessi, ben cimentati, e pendenti. Ma nel tempo de le neui, e de i ghiazzi non ui sian lassate le neui di sopra: perche molto penetrano, e nuocono assai a gli edificij.





LA seguente pianta rappresenta ueramente un Tempio in croce: onde primieramente parlaremo de la prima entrata, la quale supplirà per tutte, essendo di una istessa forma, e misura. La latitudine sua sara piedi. xxx. & in longitudine. xxxvij. Nel mezo da li lati saran due nicchi: la latitudine d'iquali si fara de piedi. x. drento di essi saranno altari. Fra gli nicchi e gli angoli, uerso la parte interiore, si faranno due porte, e cosi fra li nicchi, & angoli de fuori saranno anchora due finestre. Ne la parte dauanti s'edificarà la porta, la cui latitudine si fara de piedi. vij. Verso la parte di mezo questa entrata si restringera, facendo un pilastro ne l'angolo di piedi. iiii. ma l'altro lato sara piedi. vii. doue sara uno nicchio largo piedi. iiii. onde le quattro entrate faranno a li angoli suoi gli detti pilastri, che poi congiunti insieme, fanno un pilastro de buona grossezza: sopra d'essi si mettera la Tribuna. La grossezza de i muri sara piedi v. Et accioche gli pilastri siano piu sicuri, e forti a sostenere la cuppola, ne i quattro angoli si faranno. iiii. capelle de. viii. faccie: lo diametro de lequali sara piedi. xviii. gli suoi nicchi e finestre con l'entrata, saranno piedi. v. de larghezza. la grossezza de i muri piedi. iiii. e dentro gli pilastri saranno le limache per salire ad alto. Questo Tempio hauera. iii. porte: & a l'incontro de la porta principale si fara l'altare maggiore. La porta principale sara ornata di colonne piane: & non solamente quella, ma tutti gli angoli saranno uestiti de colonne piane: le cui latitudine sara piedi. iii. Ne la parte dauanti a la destra, e sinistra de la porta, saranno due nicchi: a la qual porta si salira. v. gradi, & anchor piu secondo il luogo. E benche qui non habbia dimostrato campanile, si potra nondimeno sopra le due capelle angolari farne di commodi, e le sacristie da basso, poi sopra esse i loggiamenti per ministri del Tempio. Anchora sotto terra (leuando l'edificio in alto) se faria di molte commodità: in questi luoghi tanto da alto quanto sotto terra, le quattro limache seruiriano. Et per euitare che tanti angoli non siano ricettacolo d'immondicie: si potra (come ho detto de gli altri) fare de muricciuoli a l'altezza d'i gradi, ne per questo l'edificio perderà la sua forma. Anzi tal terreno sara utile, e commodo, come de gli altri s'è detto.





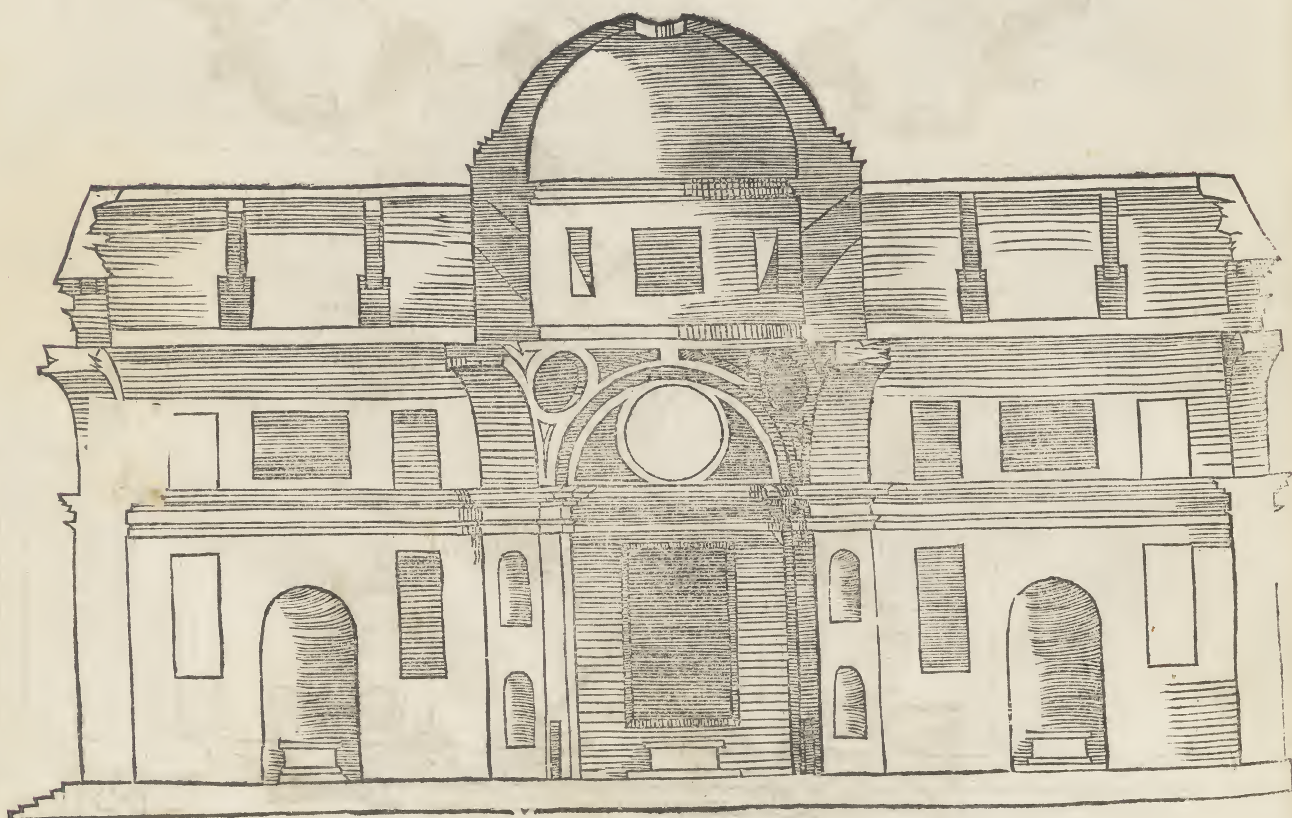
A parte de fuori del Tempio quadrato, & in croce, qui sotto si dimostra. La latitudine de la faccia dauanti è piedi. xxxxij. l'altezza da li gradi insino a la summità de la cornice, è piedi. xxx. Questa cornice con gli suoi fregio & architraue, sara. v. piedi: il rimanente si dara a l'altezza de le colonne che saranno Ioniche: com'appare nel dissegno. L'ordine secondo sara piedi. xxij. e partendolo in parti. vi. una si darà a l'architraue, fregio, e cornice: le altre parti saranno per le colonne Corinthie: e questi due ordini cingeranno l'edificio intorno, e trouaransi le sue particular misure nel mio Quarto libro, a li suoi ordini. La summità del tetto sara piedi. x. (doue però non sian gran uenti) ma come in questa Franza, uorrebbe essere piu piramidale. Sopra l'estremità del frontespicio regnara una cornice, l'altezza de laquale sara due piedi: e sopra essa posara la cuppola, hauendo ne la cima la sua Lanterna: l'altezza de laquale sara piedi. x. senza la cuppoletta. La parte piccola qui a lato destro dinota la copertura, & è segnata C: la parte a lato sinistro segnata L, rappresenta una de le capelle angolari d'otto faccie. Le misure piu particulari si trouaranno con li piedi piccoli, iquali sono nel mezo de la pianta. L'ornamento de le porte si trouara ne l'ordine Ionico, al Quarto mio libro.



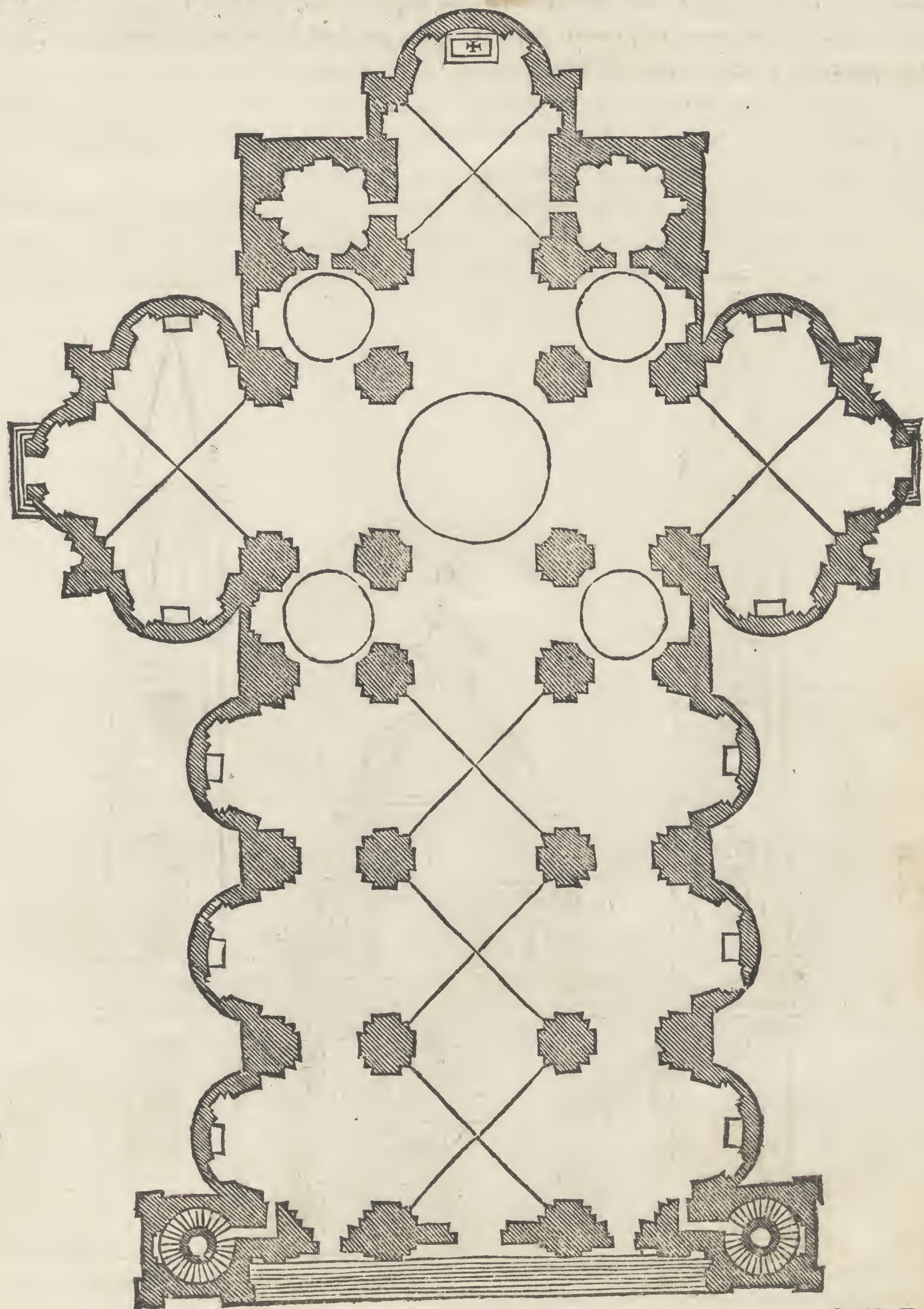
O qui dauanti dimoſtrato la parte di fuori del Tempio quadrato in croce: hora qui ſotto ſi uede la parte di dentro, come s'egli fuſſe ſegato per mezo. Prima adunque parlando de la parte mediana ſopra laquale ua la cuppola, la latitudine da l'un pilaſtro a l'altro è piedi. xxx. dal pauimento a la ſummità de la cornice, altretanto. L'altezza de la cornice, fregio, & architraue è piedi. v. ſopra laquale ſi uoltano gli quattro archi: e queſta ricingera per tutto l'edificio. Ma perche queſta Tribuna non puo riceuere lume ſe non di ſopra gli tetti da li lati, è neceſſario ſopra gli archi girare una faſcia, e ſopra eſſa alzarſi piedi. xv. & li fare una cornice alta piedi due pure de poco ſporto, per non impedire la cuppola, laquale ſi de uoltar ſopra eſſa: e da la cornice a la faſcia che ho detto, prendere otto lumi, come ſi uede nel diſſegno, che quel dara lume aſſai, maſſime con la Lanterna. l'altezza di queſta Tribuna fin ſotto la uolta, ſara piedi. lxxvij. La parte dou'è l'altare ſopra loquale ſta quel gran quadro, dinota la banda a l'incontro de la porta, oue la piazza de l'altar maggiore, ſopra delquale ſara un'occhio che dara gran luce: de queſti ui ne ſaranno quattro. I fianchi de le quattro parti ſi ueggono eſpreſſo, ſenza ch'io gli diſcriua, percioche con li piedi piccoli ſi trouaranno tutte le miſure. E benche ogni lato dimoſtri hauere. iiii. fineſtre: pur non ui ſono che due: ma l'altre ſon coſi finte per ſol accoinpagnamento.



DA qui indietro ho trattato de uarie forme di Tempij accommodati al costume Christiano: & osseruando le maniere de gli antichi, ma stando però sempre ne la rotondità, o nel quadrato: hora io trattarò d'alcuni piu conformi a l'uso commune, stando pur sempre ne la maniera antica. Il Tempio qui a lato dimostrato in pianta, in questo modo si compartarà: Prima si farà elettione di che grandezza si uorrà fare l'andata di mezo, o uogliam dire corpo, questo sara due parti: gli pilastri, che saranno quattro, altrettanto: le andate da le bande che sono sei, due parti: & gli muri da i lati che saranno otto, due parti anchora. Ma riduciamo queste cose a piedi, acciò meglio si possi misurare il tutto. Diremo adunque l'andata di mezo esser piedi. xxx. gli pilastri piedi. xv. con tutte le colonne piane: & altrettanto il netto. Le andate da le bande saranno di quella misura, e parimente il muro. Tirate dunque tutte le parti, si compartiran gli pilastri per egual distantia, di modo che nel corpo dauanti ui siano tre crociere, al diritto de lequali, saranno le capelle di mezo circolo: la latitudine d'esse sara piedi. xxv. & usciranno alquanto fuori del muro. A canto gli ultimi pilastri uerso la Tribuna si metteran altri due pilastri discosti da questi piedi. xv. dipoi glialtri due discosti piedi. xxx. & appresso glialtri due discosti piedi. xv. & iui nel maggior spacio si fara la Tribuna: lo diametro de laquale sara piedi. xxxvi. per entrare tre piedi per pilastro. Quei pilastri faranno archi di. vi. piedi in grossezza: & sopra essa, sara una meza botta uoltata, detta Testudine da Vitruuio, & a li quattro angoli di queste uolte a botte, ui saranno. iiii. Tribunette, lo diametro de lequali sara piedi. xxi. Ne però queste cuppole usciranno sopra lo tetto, ma prenderanno la luce da li lati, & cosi fuori del diritto de i muri del tempio, saranno due crociere, ciascuna de lequali hauerà due capelle, del medesimo mezo circolo: & a li fianchi del tempio saranno due porte come dimostra la pianta. Ma nel capo del tempio sara una crociera; e questa parte potra seruire per il choro: in capo de laquale sara l'altar maggiore nel mezo circolo, che hauera di diametro piedi. xxxi. Da li lati del choro ui saranno due sacristie di otto faccie, lo suo diametro sara piedi. xxi. La faccia del tempio hauera tre porte: la principal sara piedi. xii. in larghezza: & quelle da li lati piedi. vi. Da li lati di questa faccia (si per fortezza come per ornamento) si faranno due campanili: la latitudine de quali sara piedi. xxvii. Dentro ui sara una limacha, laquale hauera un spacioso diametro, pel quale si potran tirare le fune de le campane, & anchora tirar suso le campane accadendo: A questo Tempio si salira per molti gradi: tuttauia si fara secondo il luogo.



L A figura qui sotto è la faccia del Tempio dimostrato in pianta ne la passata charta. L'altezza de le prime cornici sara piedi.lxij. de laquale si faran sei parti, una per l'architraue, fregio, e cornice, & il rimanente sara per le colonne piane, la fronte de lequali hauera piedi.v. e saranno di opera Dorica. L'altezza de la gran porta sara piedi.xxiiii. e bisogna ornarla come si uede, cosi le piccole anchora. l'altitudine d'esse sara piedi.xii. La leuatione di mezo a la cornice seconda sara piedi.xxv. Quella si fara la quarta parte minor de la prima: e sia partita come il capitello Dorico: acciochè siano uariati alcuni membri dal plintho in giu. Da la cornice a l'angolo superiore del frontespicio sara piedi.xv. e questo fara lo colmo del Tempio. Ma quantunque la cuppola paia esser sopra questa faccia dauanti, ella è nondimeno nel mezo del Tempio, ma questa rappresenta l'altezza sua, come anchor meglio si uedera ne la parte interiore. Sopra la prima cornice si leuara un basamento alto piedi.v. sopra delquale si fara l'ordine secondo de i campanili: l'altezza delquale sara piedi.xxxxij. e mezo: facendo le cornici la quarta parte menori de le prime, e siano Doriche. L'ordine terzo sara una quarta parte menore del secondo: e cosi le sue cornici pro rata parte. L'ordine quarto sara menore del terzo anchora la quarta parte, e cosi le cornici per la sua proportionata diminutione, gli parapeti sopra le cornici saranno piedi quattro, e da quelli fin a la summità de la piramide, sara piedi.xxxvi. Per gli altri ornamenti si fara ricorso al mio quarto Libro, a li suoi ordini.

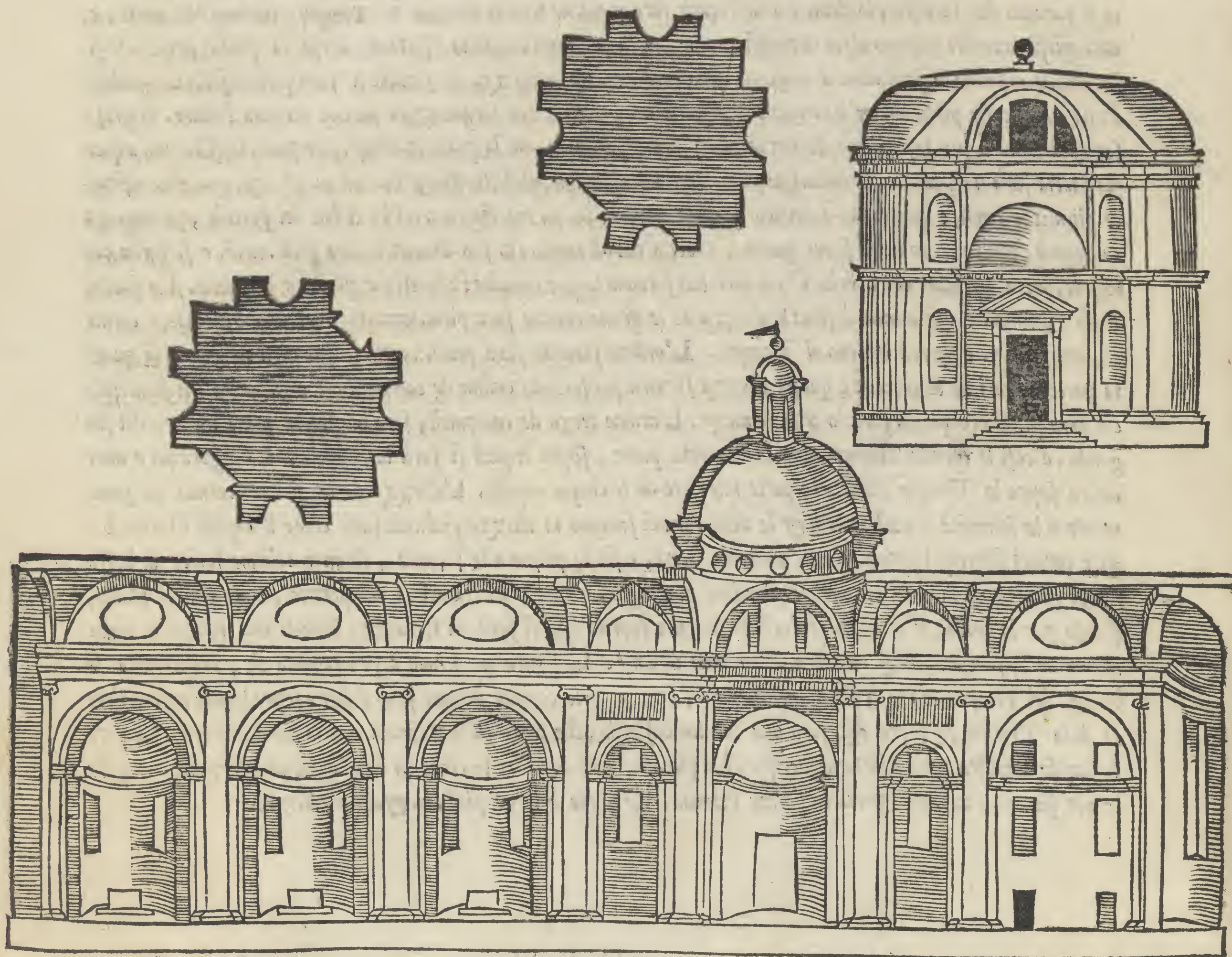


A faccia del Tempio oblongo da le tre andate, s'è dimostrati qui a canto, & in questa presente si rappresentarà la parte interiore, come se aperta fusse per mezo. De le misure, larghezze, & lunghezze, s'è trattato ne la pianta, & anche ne la faccia: anchora s'è de le cornici detta l'altezza, lequali saranno la sesta parte di tutta l'altezza: & le colonne piane si faranno Ioniche: cosi gli pilastri menori haueranno le sue imposte Ioniche: lequai forme e misure si trouaranno nel Quarto mio libro, a l'ordine Ionico. Tutte le capelle haueranno la luce da se medesime, come si uede: & anche daranno luce a le due andate, l'altezza de lequali sara come le capelle uoltate a botte. Ma a l'incontro di esse capelle, la botta sara interrotta da una lunetta: accioche la copertura de le andate uenga cosi bassa che ne le lunette sopra la cornice si possi riceuer lume per le forme ouali quali sopra essi tetti si ueggono. Et accioche la cuppola di mezo sia luminosa, sara da farli uno fregio d'occhi che prendino la luce sopra lo tetto, & sopra quel fregio leuar la cuppola con la sua lanterna: la misura de laquale da le altre passate si potra prendere: & accioche li pilastri siano meglio intesi, io ne ho qui sopra del tempio formati due di maggior forma. Questa picciola figura sopra lo tempio a man sinistra, dinota una de le porte per fianco: l'altezza sua è piedi. xx. la sua larghezza. x. le altre altezze de le cornici s'accordano con quelle dauanti, & anche con quelle di dentro. E perche di questo tempio non si mostra alcune parti occulte, come saria l'altezza de le andate da li lati, e come s'accordano le capelle con esse botte, & anche che effetto faranno le quattro cuppole piccole, con molte altre cose, sara ben necessario, a chi uorra cauar construtto di questo Tempio, farne un modello, oueramente dirizzar tutte le parti in profilo tanto di dentro come di fuori.





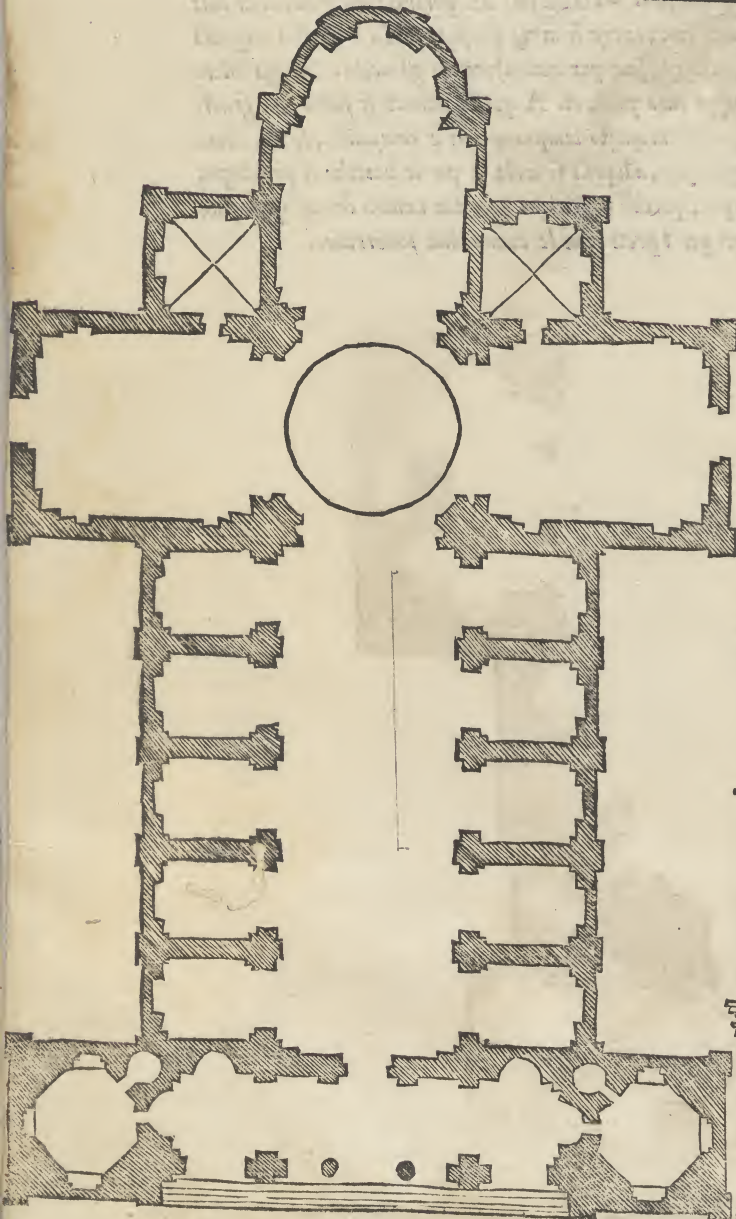
N altro modo si potra fare un Tempio oblongo differente dal passato. Prima dunque s'imaginarà la latitudine d'esso essere piedi. xxx. & meneransi le due linee equidistanti, cosi per lungo come pel trauerso: doue si fara una croce, nel mezo de laquale sara una Tribuna portante del diametro piedi. xxx. & appresso si ritirarà tre piedi, da li quattro pilastri ne la parte interiore: di maniera che'l diametro de gli quattro archi che tolgono su la Tribuna, sara piedi. xxiiij. La grossezza de i pilastri ne le parti oue sono li nicchi, sara piedi. v. la grossezza de i muri altrettanto: ma ne le braccia, e cosi uerso la testa del Tempio, per cagione d'alcuni pilastri angulari piani si allargarà, stringendo gli muri un piede per banda: che uerrà ad essere piedi. xxxij. cosi ciascuna de le braccia sara lunga piedi. xxxviii. La parte uerso l'altar maggiore tornara di quadrato perfetto, e sara piedi. xxxij. Ma facendo poi gli suoi pilastri da li lati, con li suoi nicchi, saranno piedi. v. in grossezza poi ritirandosi da ogni lato piedi. iiii. sara da l'un pilastro a l'altro piedi. xxiiii. e lassando appresso mezo piede per banda di essi pilastri, per formar lo nicchio de la capella maggiore, esso nicchio uerrà in latitudine piedi. xxiii. nelqual si fara l'altar maggiore. Ne gli due angoli di questa croce si faranno due sacristie, lo diametro de lequali sara piedi. xvii. da li due lati del Tempio, saranno due porte, e tutti questi membri saranno assai luminosi, come dinota la pianta. De la Tribuna uerso la porta principale si faranno. v. capelle: la latitudine di ciascuna sara piedi. xv. La grossezza de i muri si fara piedi. iij. La longitudine d'esse capelle sia piedi. xv. & haueranno una finestra de piedi. vi. in larghezza: perche iui sara l'altare. la grossezza del muro per testa (cioè de la facciata) sara piedi. v. ma ne la parte di mezo, sara piedi. iij. Dauanti a questa faccia sarà un portico, in latitudine piedi. xiij. la longitudine, piedi. lxviii. & hauerà ne gli capi, & ancho in fronte gli nicchi tondi, e quadri: lo diametro de quali portara piedi. vij. ciascuno. Ne li lati del portico, saranno gli campanili, quali uerran tanto fuori quanto le braccia del Tempio: lo suo diametro sara piedi. xviii. e si faran ottogoni, ouero quadrati chi uorrà. Da li loro lati saranno le sue limache: e questo è quanto a la pianta. La faccia d'esso Tempio è qui a man destra: L'altezza de le prime cornice sara piedi. xxxxvii. l'architraue, fregio, e cornice, sara piedi. v. e girarà intorno al Tempio. L'ordine secondo sara piedi. xxxvii. le sue cornici saranno la quarta parte menori de le prime: e questa altezza seruirà pel secondo ordine de campanili. La summità del frontespicio sara piedi. x. e questo farà lo tetto di mezo. L'ordine terzo de campanili, sara la quarta parte menore del segondo, e cosi le cornice diminuiranno la sua rata parte, sopra lequali si farà la cuppola. La figura qui a man destra sopra lo Tempio, dinota la parte interiore de le cinque capelle. L'altezza de le prime cornici dal pauimento a la summità, è piedi. xxvii. & le dette cornici saranno in altezza piedi. iiii. fatte come il capitel Dorico. Le altre cornici superiori saranno come quelle de fuori, e fra le prime a le seconde, saranno colonne Ionice di basso rilieuo, fra lequali saranno finestre per dar luce al tempio. Quanto a l'ordinanza del portico, tanto per la pianta, quanto per la faccia, si comprende l'ordine suo, ma sopra d'esso si farà un terrazzo, loquale non impedirà lume alcuno ne la facciata, anzi sara ben abbondante di lume. La figura qui a man destra segnata A, rappresenta le braccia del Tempio con la Tribuna nel mezo. l'altezza de le cornice è come sono l'altre: sopra lequali posara l'arco de la Tribuna, e sopra esso sara una cornice bastarda, che torrà su la Tribuna con la sua Lanterna. La parte che si dimostra rotta dinota le sacristie. La piccola figura, qual'ha la croce in cima uiene ad essere una de le porte per fianco, e ua cosi coperta in forma rotonda. La porta è larga piedi. ix. & alta piedi. xviii.

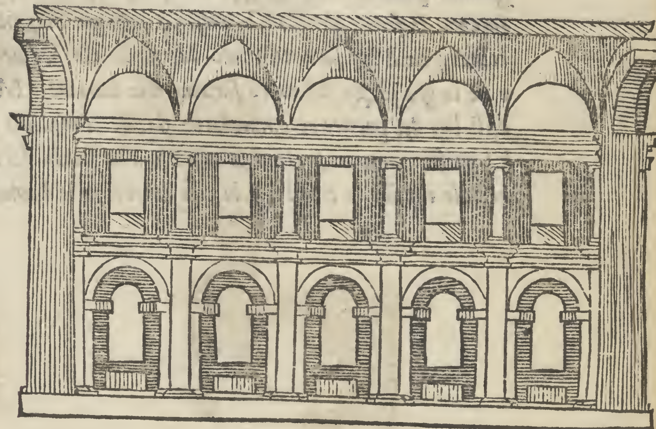



Olte & diuerse inuentioni si potrebbono fare di questi Tempij oblonghi in croce, de iquali n'è pieno il Christianesimo, e massimamente de moderni: che in Italia (per la maggior opinione) si dicono opera Thodesca. Et non solamente hanno tre andate, con le sue capelle appartate che si serrano: ma anchora le andate che circondano il choro, con le capelle intorno. Et anchora di piu qua ne la Franza ui sono de tempij ricchissimamente fatti, benche moderni, lequali hanno. v. andate: nondimeno (come da principio dissi) ho uolato trattare di cose che a nostri tempi si possino condurre al fine: E però l'ultimo tempio che in questo piccol uolume hauerò a dimostrare, & in iscritto trattarne, sara questo: perche altre cose mi aspettano, forsi di piu commodo, e contentezza a la maggior parte de gli huomini. Veniamo adunque a le misure de la pianta del tempio qui a lato: La latitudine d'esso sara piedi.xxxvi. la longitudine, piedi liiij. Da l'uno e l'altro capo ui saranno due gran nicchi, lo diametro de quali sara piedi.xxiiii. uno per la capella maggiore, hauendo due finestre da li lati, di larghezza piedi.vi. L'altro a l'incontro hauerà gli medesimi ordini, ma ui sarà la porta. La sua larghezza comprenderà piedi.viii. Da li lati di questo tempio, nel mezo saranno due capelle: la cui larghezza hauera piedi.xviij. & entreranno nel muro oltra le colonne, piedi.xij. hauendo una finestra nel mezo, larga piedi.vi. Da li lati di essa capella, ui saranno due nicchi di.vi. piedi in larghezza. Questa capella sara partita da colonne tonde di due piedi in grossezza. L'intercolunnio di mezo sara piedi.vi. quelli da li lati piedi.iii. e mezo ciascuno. Fra le capelle e gli angoli ui sara uno nicchio ornato di colonne tonde: la larghezza sua sara piedi.vi. a li quattro angoli saranno quattro nicchi, la latitudine de quali sara piedi.iii. Fuori del tempio sara uno portico a pilastri quadri, con li suoi mezi pilastri. La latitudine del portico sara piedi.x. la longitudine piedi.lii. la grossezza de i pilastri, piedi.iii. per ogni lato, senza li mezi pilastri. Ma li pilastri angolari saranno in fronte piedi.vi, e questo è fatto per maggior fortezza, siue per contraforti de gli archi. Ne gli intercolunnij da li lati sara nel muro due nicchi: la cui larghezza sara piedi.vi. A questo portico si salira.ix. gradi: e ne la grossezza del muro saranno due limache. Ma perche in questo tempio non ui è campanile, se ne potrian da li lati del portico accommodarne due de la medema larghezza, a liquali se andaria per le limache li propinque. Et questi campanili fariano ornamento a la faccia del tempio, perche copririano quei due cantoni che usciscon fuori de le capelle da li lati: & in essi sarebbeno le habitationi per i preti: con le commodità sotterranee.



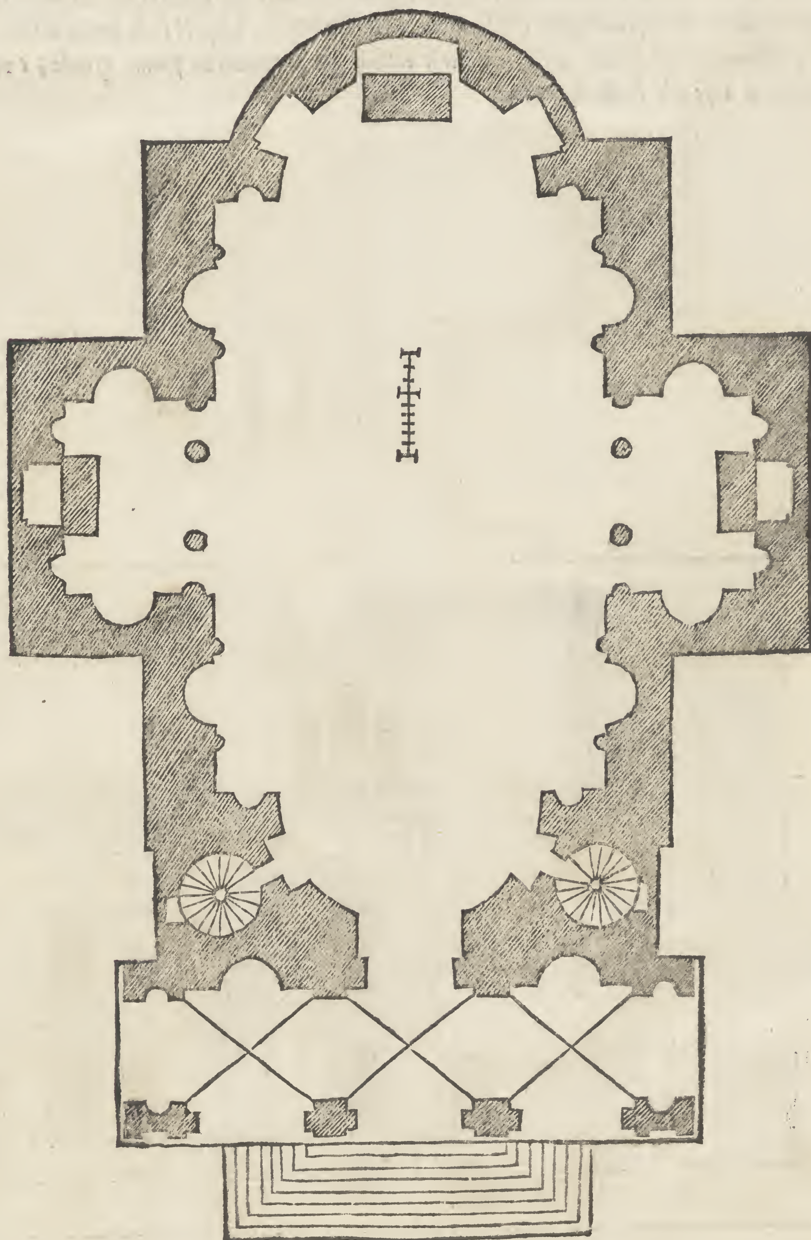








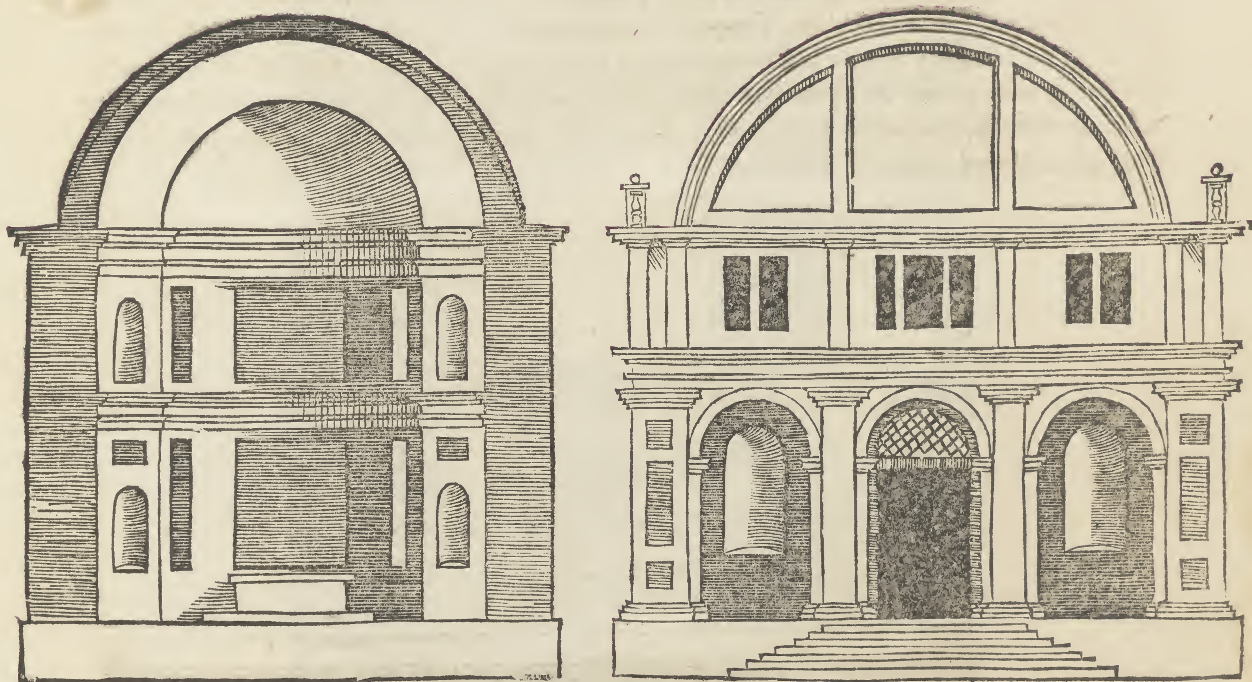
L A parte interiore, & ancho lo fianco del portico del Tempio qui a canto dimostrato in pianta, qui sotto si comprende assai bene, ma le particular misure saran queste: Dal pauimento fin a la summità de la prima cornice, sara piedi. xxi. e qui diuisi in parti. vi. una sara per l'architraue, fregio, e cornice, poi lo rimanente fin al pauimento, sara per le colonne Ioniche. Quanto a li nicchi, lo suo piedestalo, o uoglian dire basamento, sara la quinta parte del restante, e sopra quello si faranno colonne Corinthie. Li frontespicy si faranno alti da la cornice piedi. iy. sopra liquali son due finestre cieche per ornamento: ma chi uorrà, si potran far aperte. Sopra le colonne Ionice, si potran aprire la capella per piu chiarezza del tempio. Quanto a li lumi de la gran capella, si uede come uanno: e cosi quei de la faccia dauanti sopra lo portico, si fara un terrazzo alquanto pendente, col suo parapetto, che sara la istessa cornice. Questo tempio si uoltara a botte, come dimostra la figura, ma ne le teste sara bene a fare gli nicchi, e ne la parte di fuori tirare su lo muro, come ho accennato ne la parte dauanti, quantunque ui restarà gran luogo morto, ma tornarà bene.





A parte interiore, cioè la capella maggior, è qui sotto a man sinistra: & le altezze de le cornici saranno come s'è detto qui a lato: si uede anchora la forma de i nicchi piccoli, la latitudine de quali porta piedi.iij. e l'altitudine loro, è piedi.vij.con mezo. Il quadro sopra l'altare, sara per una pittura: & hauera la luce molto accomodata: la sua larghezza è piedi.x. l'altezza piedi.xij. La faccia dauanti, è qui sotto a man destra. Quanto a le altezze de le cornici, s'è detto ne la parte interiore: percioche tutte uanno ad un liuello. Ma notate che la prima cornice sopra lo portico uiene ad essere un parapetto sopra'l terrazzo. Queste cornici dunque, fregio, architraue, capitelli, basi, & anche le impo= ste de gli archi, sono tutte opere Doriche: lequali al Quarto mio libro, nel ordine Dorico si troueranno. La par= te doue sono gli pilastrelli del secondo ordine, uiene ad essere su'l diritto de la facciata, come dinota lo profilo del portico congiunto con la parte inferiore. La latitudine de pilastrelli, sara due piedi: l'altezza de la loro cornice altretanto: & hauera gli membri che si ueggono a l'imposta de gli archi Ionici nel theatro di Marcello, al Quar= to mio libro. Et perche sopra l'ultima cornice, al cominciare la copertura, ui sara piedi tre di spacio, si potran fare gli parapetti a balausti sopra essa cornice, tanto per ornamento, che per commodità. A liquali luoghi si mon= tara per le limache che montano al terrazzo. La copertura di questo Tempio (acciò non ui sia legname) si fara sopra la uolta, o di embrici, o di piombo: ma qui ne la Franza sarebbe molto bella di arduosa, cioè di lamine sottile d'una pietra azurrina. A questo Tempio si montara.ix.gradi: e si potra cauar sotto. HORA quiui sara il fine del Libro de i Tempij sacri: acciochè io possa seguitare gli altri due Libri: l'uno di tutte le habitatio= ni: l'altro de molti accidenti che soprauengono spesse uolte a gli Architetti. Dipoi (se la bontà di Dio me presta= rà uita & sanita) insieme metterò in luce molti, e diuersi edificij gia preparati in forma grande, e ne farò par= tecipi tutti coloro che di cose tali si dilettaranno.





IL FINE DEL QVINTO LIBRO DE I TEMPII.

IL REGISTRO

A A A   B B B   C C C   D D D.

Tutti Duerni, eccetto DDD, ch'è Terno.

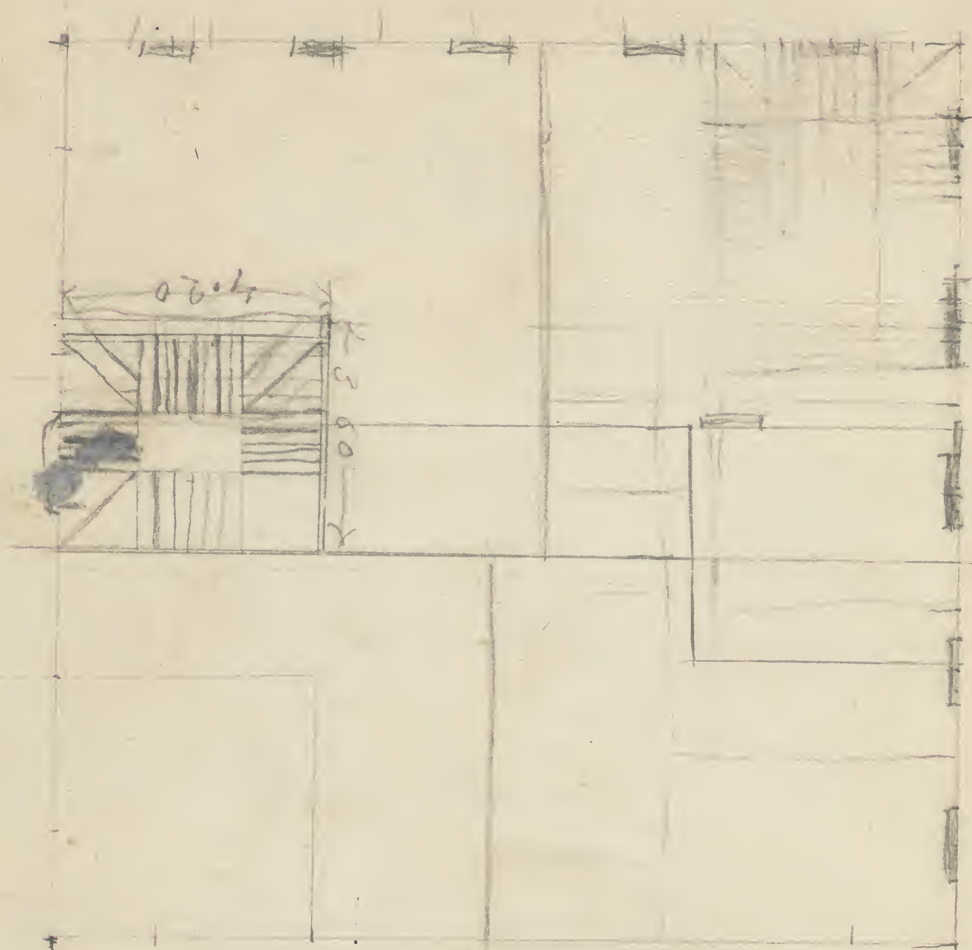


In Venetia per Pietro de Nicolini de Sabbio.

Ad instantia di Melchione Sessa.

M D L I.

Sono figure N°. 458. nelli Lib. Cinque.


4.20

